

## DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13marzo 2007

### PREMESSA

In presenza di osservazioni che non producono modificazioni sostanziali del Piano di Governo del Territorio per il Comune di Malonno, e che quindi non generano effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, al di là delle dinamiche rappresentate nella precedente dichiarazione di sintesi, la presente dichiarazione di sintesi finale è una riconferma del documento già predisposto.

Two handwritten signatures in red ink, one on the left and one on the right, positioned at the bottom of the page.

# 1. Schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS

## Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0</b> Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>4</sup> P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
<b>Fase 1</b> Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2</b> Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per trenta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3</b> Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>	
<b>Fase 4</b> Attuazione gestione	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo;	
	- deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

<sup>4</sup> Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

## 2. **Soggetti coinvolti**

Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati:

- ARPA Brescia;
- ASL di Brescia, Distretto Vallecamonica Sebino;
- Comunità Montana di Valle Camonica – Breno;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – Milano;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici per le province di Brescia, Mantova e Cremona;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Regione Lombardia – STER Brescia;
- Regione Lombardia – DG Territorio e Urbanistica;
- Provincia di Brescia Area Innovazione, Settore Assetto Territoriale, Ufficio VAS;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- ANAS Spa Milano;
- ERSAF Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – Breno;
- Corpo Forestale dello Stato – Edolo;
- Consorzio Comuni B.I.M. di Vallecamonica – Breno;
- Comuni confinanti: Edolo (BS), Corteno Golgi (Bs), Sonico (Bs), Berzo Demo (Bs), Paisco Lovenò (Bs).
- Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione – Paisco Lovenò;

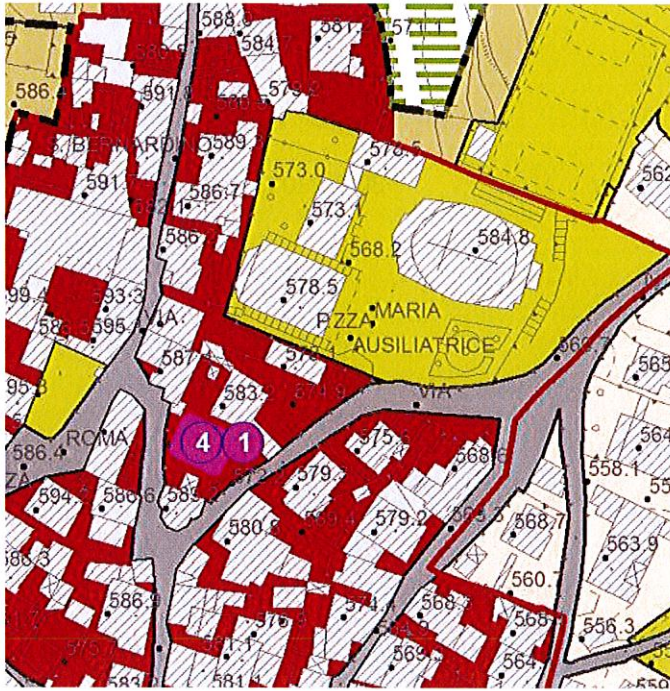
Settori del pubblico e privato interessati all'iter decisionale:

- Ordini professionali dei Geometri, Architetti ed Ingegneri della Provincia di Brescia;
- Componenti della Commissione del Paesaggio: Ing. Paolo Francesco Bertoni, Geom. Massimiliano Gregorini, Geom. Maurizio Piazzani;
- Esperti Ambientali Urbanistici: Dott. Geol. Luigi Paolo Salvetti, Dott. Arch. Filippo Renoldi;
- Commissione consultiva per la Gestione del Territorio (DCC n.15 del 28/09/12);
- Italia Nostra, Sezione Valle Camonica;
- Legambiente, Circolo di Valle Camonica;
- Associazione Pescatori Sportivi Darfo Boario Terme;

- Unione Provinciale Agricoltori, Sezione Vallecamonica;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti –Brescia;
- Protezione Civile “Le Torri” – Malonno;
- Pro-Loco di Malonno;
- Unione Sportiva Malonno;
- Associazione Pescatori di Malonno.

Enti/Autorità con specifiche competenze:

- Valle Camonica Servizi S.p.A. – Darfo Boario Terme (Bs);
- Enel Green Power, Area Italia, O&M Italia Idroelettrico Eolico e Solare, Nucleo Idroelettrico di Bergamo – Seriate (Bg);
- TERNA S.p.A., Rete Elettrica Nazionale – Pero (Mi);
- ENEL Distribuzione S.p.A. – Breno (Bs);
- Telecom Italia S.p.A. – Brescia;
- Edison S.p.A. – Milano.



Osservazione n.1

## 2. Moreschi Giovanni

16.03.2015

O: Chiede la ripermetrazione dell'AT-R7 con inclusione completa dei mappali di proprietà (fg.23 – mapp.2,265,266). In caso contrario si chiede di togliere l'edificabilità anche per la porzione già inclusa nell'attuale perimetrazione.

C: ACCOLTA

Anche a seguito del parere di compatibilità della provincia di Brescia si provvede allo stralcio delle aree comprese nell'AT-R7 e nell' AT-DC10 in quanto il ridisegno dello stesso (in riduzione) ne permette quanto richiesto, senza comprometterne il disegno urbanistico già oggetto di VAS.

Parte dell'area esterna all'AT viene individuata con il simbolo "\*\*\*" che rimanda all'integrazione dell'art. 36 ove si aggiunge al comma 36.7 "prescrizioni particolari" il paragrafo **"2. L'area contrassegnata da "\*\*\*" sul piano di azzonamento è riferita alla creazione della fascia di mitigazione ambientale di cui all'AT-DC10, ancorché esterna ad esso, cui si rimanda per i relativi usi e prescrizioni"**

Si provvede alla modifica degli elaborati.

- |    |  |            |
|----|--|------------|
| 3) | Data presentazione<br>Provincia di Brescia<br>Parere di compatibilità al PTCP                                  | 17.04.2015 |
| 4) | Data presentazione<br>Provincia di Brescia<br>Valutazione di Incidenza del PGT                                 | 30.04.2015 |
| 5) | Data presentazione<br>Provincia di Brescia<br>Parere di compatibilità al PTCP                                  | 17.06.2015 |
| 6) | Data presentazione<br>Comunità Montana di Valle Camonica<br>Parere di compatibilità al PTC Parco dell'Adamello | 24.06.2015 |

Come di seguito riportato, per ogni osservazione, oltre agli elementi distintivi, sono stati indicati sotto la lettera "O" il contenuto o i vari punti contenuti nell'osservazione e sotto la lettera "C" sono state indicate le proposte di controdeduzione.

O = proposta dell'osservazione  
C = proposta di controdeduzione

N.	Ente	data presentazione
1.	<b>Rossini Giuliano</b>	<b>21.01.2015 FT</b>
	O: Chiede il cambio di destinazione d'uso urbanistica del terreno di proprietà (fg.41 – mapp.553): da A-r ad E aree agricole.	
	C: PARZIALMENTE ACCOLTA Vedi controdeduzioni osservazione n. 4	

- 39) Data presentazione 11.04.2015  
Bertoli Mario Marcello – Consigliere Comunale
- 40) Data presentazione 11.04.2015  
Bertoli Mario Marcello – Consigliere Comunale
- 41) Data presentazione 13.04.2015 FT  
Asticher Ezio – Malonno Futura
- 42) Data presentazione 13.04.2015 FT  
Asticher Ezio – Malonno Futura
- 43) Data presentazione 13.04.2015 FT  
Asticher Ezio – Malonno Futura
- 44) Data presentazione 13.04.2015 FT  
Asticher Ezio – Malonno Futura
- 45) Data presentazione 13.04.2015 FT  
Asticher Ezio – Malonno Futura
- 46) Data presentazione 13.04.2015 FT  
Asticher Ezio – Malonno Futura
- 47) Data presentazione 13.04.2015 FT  
Asticher Ezio – Malonno Futura
- 48) Data presentazione 13.04.2015 FT  
Asticher Ezio – Malonno Futura
- 49) Data presentazione 13.04.2015 FT  
Asticher Ezio – Malonno Futura
- 50) Data presentazione 13.04.2015 FT  
Mora Giuseppina

#### OSSERVAZIONI ENTI

- 1) Data presentazione 27.02.2015  
ARPA Lombardia
- 2) Data presentazione 20.03.2015  
ASL Vallecamonica-Sebino

- 25) Data presentazione 07.04.2015  
Pellegrinelli Maria Cristina, Nodari Elena, Nodari Stefania
- 26) Data presentazione 07.04.2015  
Mastaglia Aldo
- 27) Data presentazione 07.04.2015  
Bianchi Marco e Bianchi Gianluigi
- 28) Data presentazione 07.04.2015  
Picen Margherita, Picen Vincenzo, Ghisla Lorenza, Nodari Domenico
- 29) Data presentazione 08.04.2015  
Salvagni Lorenza
- 30) Data presentazione 09.04.2015  
Raffaini Roberta e Raffaini Sara
- 31) Data presentazione 09.04.2015  
Alberti Giovanni e Miorada Giannina
- 32) Data presentazione 09.04.2015  
Moreschi Ottorino
- 33) Data presentazione 10.04.2015  
Calzaferri Gessica e Calzaferri Maddalena
- 34) Data presentazione 10.04.2015  
Butturini Adele
- 35) Data presentazione 10.04.2015  
Canti Daniela
- 36) Data presentazione 11.04.2015  
Rossini Giuliano
- 37) Data presentazione 11.04.2015  
Rossini Giuliano
- 38) Data presentazione 11.04.2015  
Bertoli Mario Marcello – Consigliere Comunale



- |     |  |            |
|-----|--|------------|
| 10) | Data presentazione<br>Salvetti Margherita  | 23.03.2015 |
| 11) | Data presentazione<br>Malgarida Christian  | 26.03.2015 |
| 12) | Data presentazione<br>Porcini Cecilia Teresa   | 28.03.2015 |
| 13) | Data presentazione<br>Porcini Lorenzo  | 30.03.2015 |
| 14) | Data presentazione<br>Moreschi Maria   | 30.03.2015 |
| 15) | Data presentazione<br>Azienda Agricola Tiberti e Gelmi   | 30.03.2015 |
| 16) | Data presentazione<br>Porcini Domenico e Cocchi Giacomina  | 30.03.2015 |
| 17) | Data presentazione<br>Moreschi Ottorino  | 30.03.2015 |
| 18) | Data presentazione<br>Azienda Agricola Canti Daniela   | 30.03.2015 |
| 19) | Data presentazione<br>Azienda Agricola Calufetti Francesca   | 30.03.2015 |
| 20) | Data presentazione<br>Fraì Domenico  | 31.03.2015 |
| 21) | Data presentazione<br>Bona Ermenegilda, Fanetti Pasquale Cesare, Salvetti Maura, Ghirardi Pietro, Gregorini Gian Angelo,<br>Lorenzi Orietta, Moreschi Enrico, Moreschini Colomba e Moreschini Margherita | 01.04.2015 |
| 22) | Data presentazione<br>Ghirardi Bartolomea  | 01.04.2015 |
| 23) | Data presentazione<br>Salvagni Giacomo   | 02.04.2015 |
| 24) | Data presentazione<br>Piana Iolanda  | 02.04.2015 |

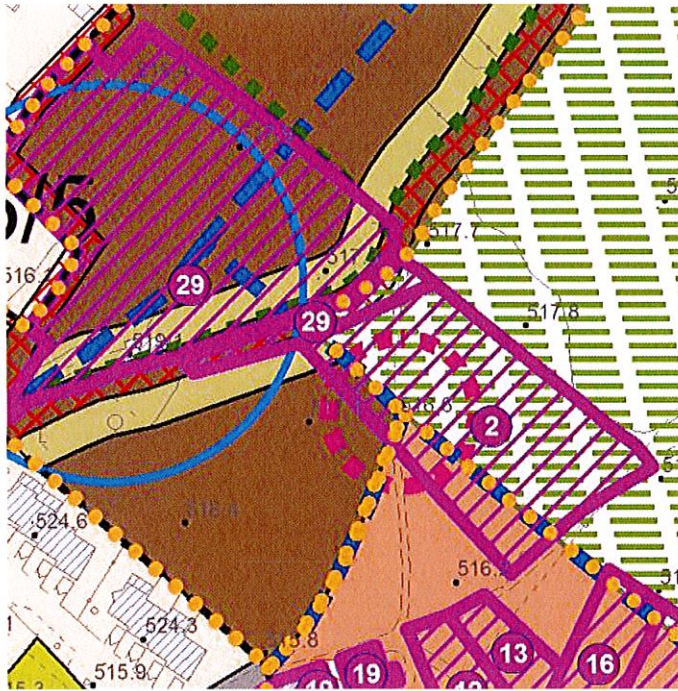
### 3. Consultazioni effettuate e partecipazione, in particolare riguardo gli eventuali contributi ricevuti e i pareri espressi

Con riferimento alla procedura di PGT, a seguito dell'adozione e pubblicazione di tutti gli atti costituenti il PGT avvenuta in data 11.02.15, ed in pubblicazione per i successivi 30 giorni consecutivi, sono state presentate da parte di privati cittadini o società n. 39 osservazioni nei termini (periodo utile per la presentazione: 14/03/2015-12/04/2015), e 10 osservazioni fuori termine, come da avviso di messa a disposizione pubblicato. Si segnala, inoltre, un'osservazione presentata prima della pubblicazione ma successivamente alla data di adozione del PGT (oss. n°1), ripresentata successivamente entro i termini (oss. n°4). Inoltre sono pervenute n. 6 osservazioni/pareri presentate da parte di enti istituzionalmente preposti.

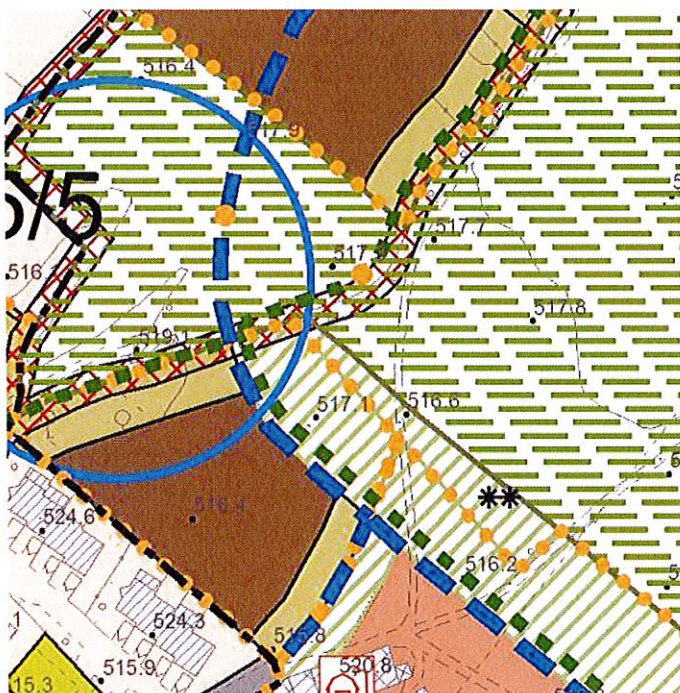
Dall'esame delle predette osservazioni è emerso che è stato utilizzato l'istituto dell'osservazione, non solo per dare un apporto collaborativo al perfezionamento del PGT, ma anche per difendere interessi privatistici.

Di seguito si riporta l'elenco delle osservazioni presentate da parte di privati o società o altro:

- |    |   |               |
|----|---|---------------|
| 1) | Data presentazione<br>Rossini Giuliano                                    | 21.01.2015 FT |
| 2) | Data presentazione<br>Moreschi Giovanni                                   | 16.03.2015    |
| 3) | Data presentazione<br>Filisetti Severo e Filisetti Rinaldo                | 16.03.2015    |
| 4) | Data presentazione<br>Rossini Giuliano                                    | 16.03.2015    |
| 5) | Data presentazione<br>Calvetti Angela Domenica                            | 17.03.2015    |
| 6) | Data presentazione<br>Morandi Matteo e Giacomini Martina Luigina Giovanna | 17.03.2015    |
| 7) | Data presentazione<br>Bona Antonio  | 20.03.2015    |
| 8) | Data presentazione<br>Malgarida Alberto                                   | 23.03.2015    |
| 9) | Data presentazione<br>Malgarida Alberto                                   | 23.03.2015    |



Osservazione n.2



Controdeduzione all'osservazione n.2

**3. Filisetti Severo e Filisetti Rinaldo**

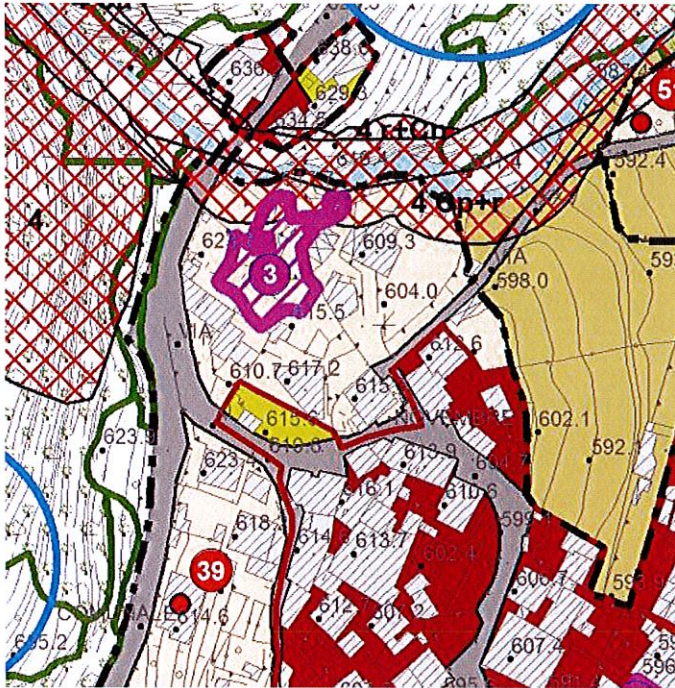
**16.03.2015**

O: Chiede di togliere le possibilità edificatorie per i terreni di proprietà (fg.41 – mapp.55, 56, 57, 577).

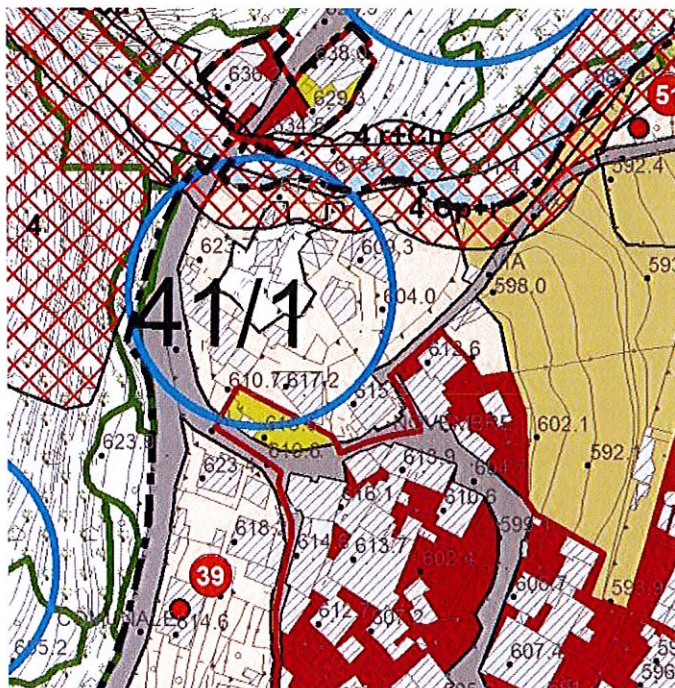
C: ACCOLTA

Si ritiene accoglibile quanto richiesto e si provvede ad azionare l'area come agricola E, inoltre in coerenza l'apparato normativo proprio del PGT si inserisce il fabbricato esistente all'interno della zona A1-rt predisponendo apposita scheda di rilievo fotografico. La realizzazione di allevamenti risulta di fatto vietata in quanto non sussistono le distanze previste di legge dagli insediamenti residenziali al contorno.

Si provvede alla modifica degli elaborati.



Osservazione n.3



Controdeduzione all'osservazione n.3

4. Rossini Giuliano

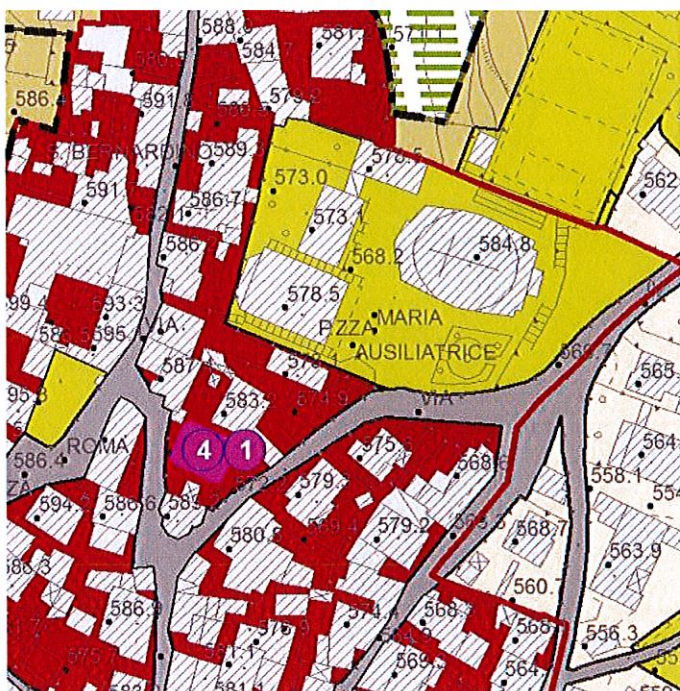
16.03.2015

O: Chiede il cambio di destinazione d'uso urbanistica del terreno di proprietà (fg.41 – mapp.553): da A-r ad E aree agricole, manifestando comunque l'intenzione di non edificare alcun manufatto.

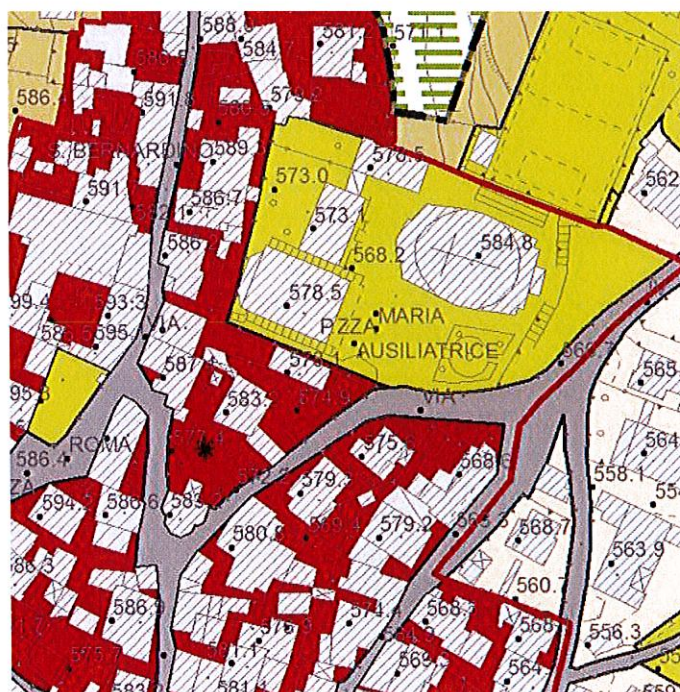
C: PARZIALMENTE ACCOLTA

Non risulta possibile azionare un lotto di modeste dimensioni interno al Nucleo di Antica Formazione come Zona E Agricola, però dato che l'osservazione dichiara che non è intenzione edificare alcun manufatto, si provvede a contrassegnare con simbolo "\*" il lotto libero oggetto della presente (mappale 553 – fg.41) inserendo in calce all'art. 24 del PDR al comma 24.9 Prescrizioni Generali il paragrafo 9 così scritto: **"I lotti liberi indicati con "\*" risultano privi di volumetria propria."**

Si provvede alla modifica degli elaborati.



Osservazione n.1 e n.4



Controdeduzione all'osservazione n.4

**5. Calvetti Angela Domenica**

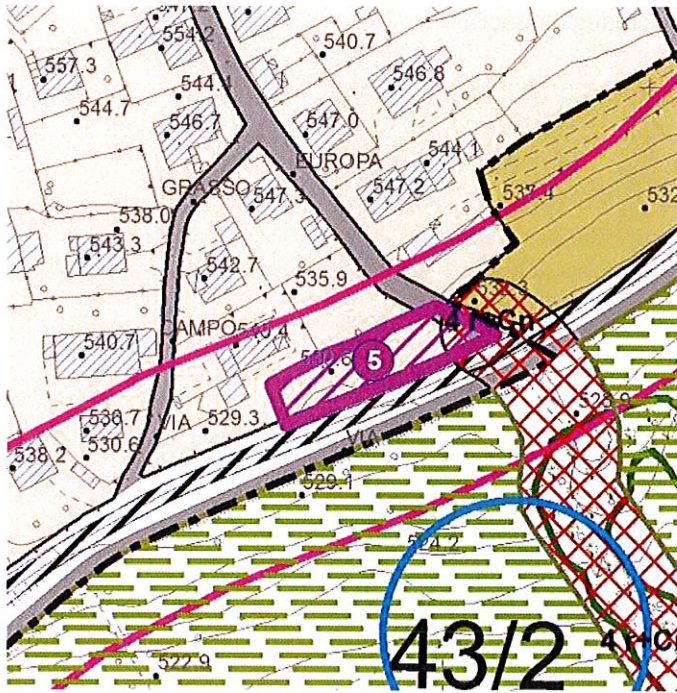
**17.03.2015**

O: Chiede il cambio di destinazione d'uso urbanistica dei terreni di proprietà (fg.43 – mapp.145, 146): da B-r ad E aree agricole

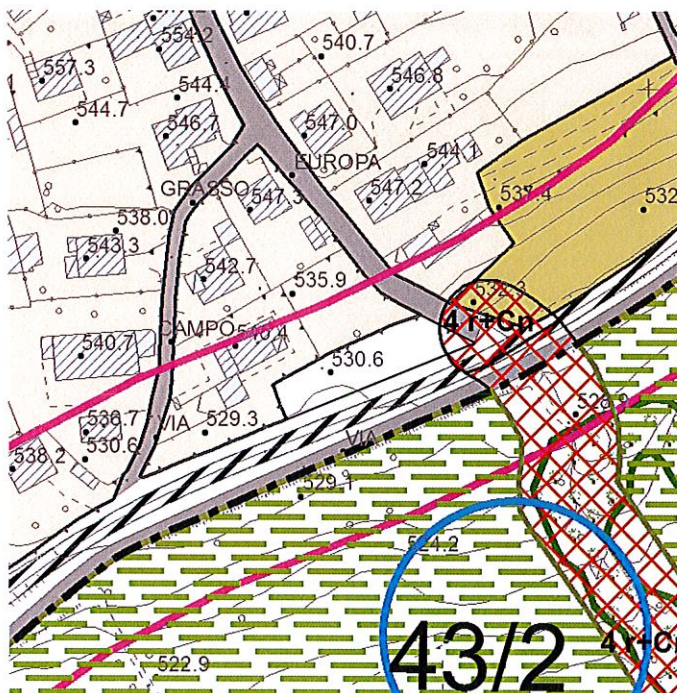
C: ACCOLTA

Trattandosi di un'area marginale a confine con la ferrovia, quanto richiesto risulta assentibile si provvede quindi ad azzonare l'area come agricola E. La realizzazione di allevamenti risulta di fatto vietata in quanto non sussistono le distanze previste di legge dagli insediamenti residenziali al contorno.

Si provvede alla modifica degli elaborati.



Osservazione n.5



Controdeduzione all'osservazione n.5

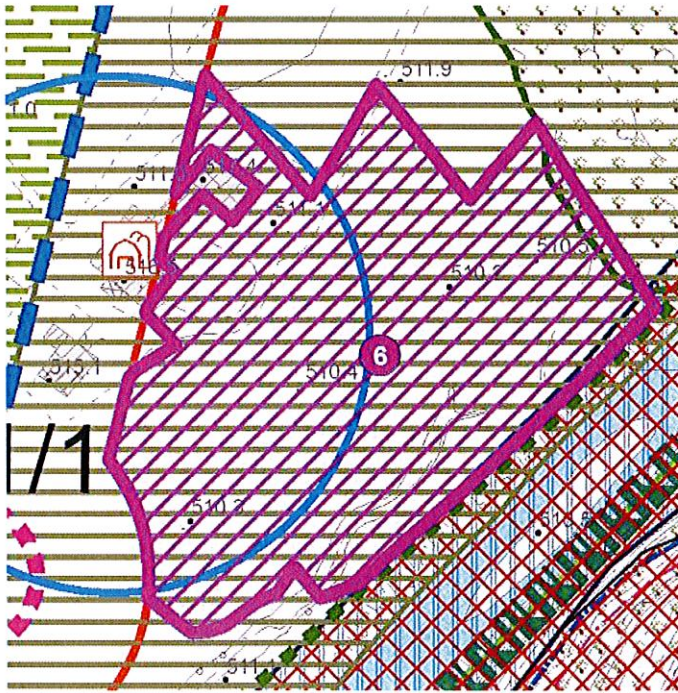
**6. Morandi Matteo e Giacomini Martina Luigina Giovanna**

**17.03.2015**

O: Chiedono il cambio di destinazione d'uso urbanistica di porzione di terreno di proprietà (fg.31 – mapp.104) da aree di tutela paesistico ambientale 1 in E aree agricole.

C: RESPINTA

L'area di cui trattasi fa parte di un più ampio comparto azzonato come Area di Tutela Paesistico Ambientale la cui localizzazione discende dagli obiettivi programmatici del PGT come espressi nel Documento di Piano, detta previsione in rapporto a quanto sopra non è modificabile, è comunque da rilevare che in essa non è vietata l'attività agricola ma solo la costruzione di nuovi fabbricati.



Osservazione n.6

7. **Bona Antonio**

20.03.2015

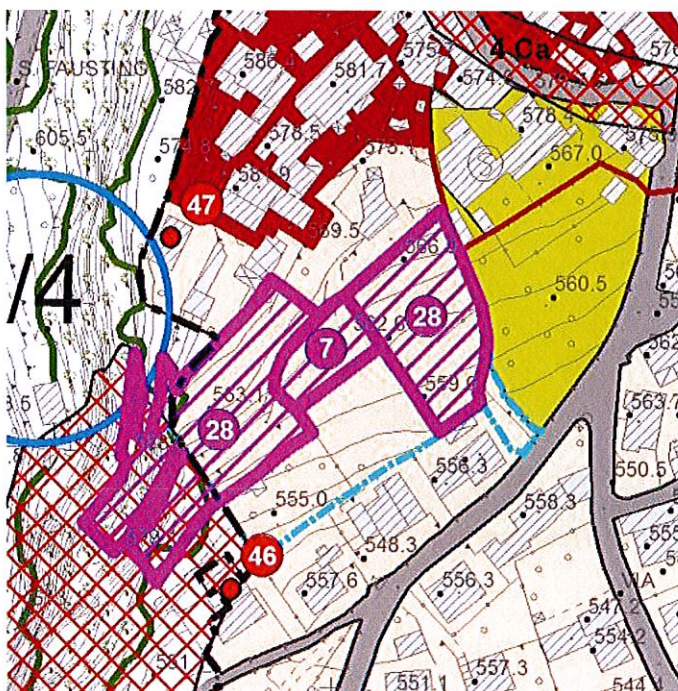
O: Chiede di mantenere la destinazione d'uso da PRG del terreno di proprietà (fg.41 – mapp.545), ovvero zona R di rispetto.

C: PARZIALMENTE ACCOLTA

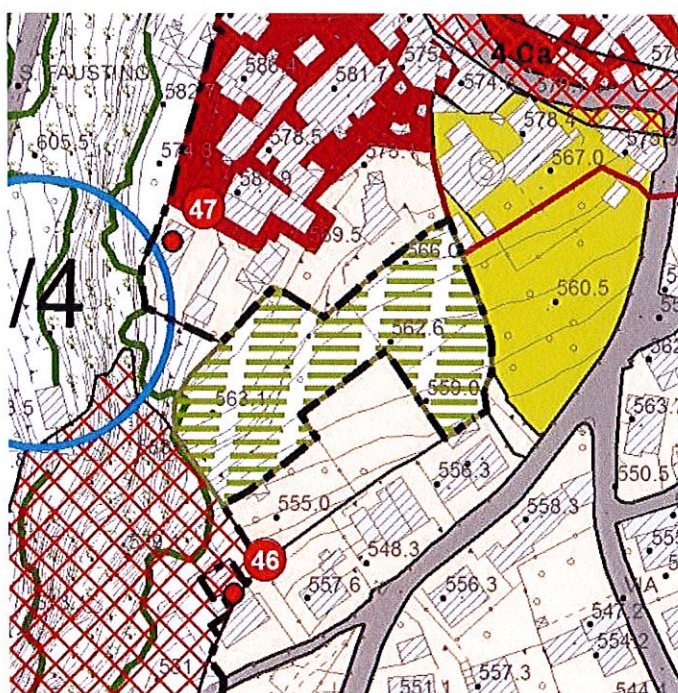
Si ritiene ammissibile quanto richiesto in quanto detta osservazione si pone in coerenza con il principio di limitare il consumo di suolo espresso anche dal PGT tramite il Documento di Piano; si procede quindi all'inserimento delle aree in zona di Tutela Paesistico Ambientale di tipo 2 TP1 e non di rispetto come richiesto, non mutando le possibilità utilizzative del lotto medesimo; viene eliminata la più generale previsione di

piano di lottizzazione per l'intero ambito come prima previsto in quanto le aree libere residuali sono di modeste dimensioni.

Si provvede alla modifica degli elaborati.



Osservazione n.7 e n.28



Controdeduzione all'osservazione n.7

**8. Malgarida Alberto**

**23.03.2015**

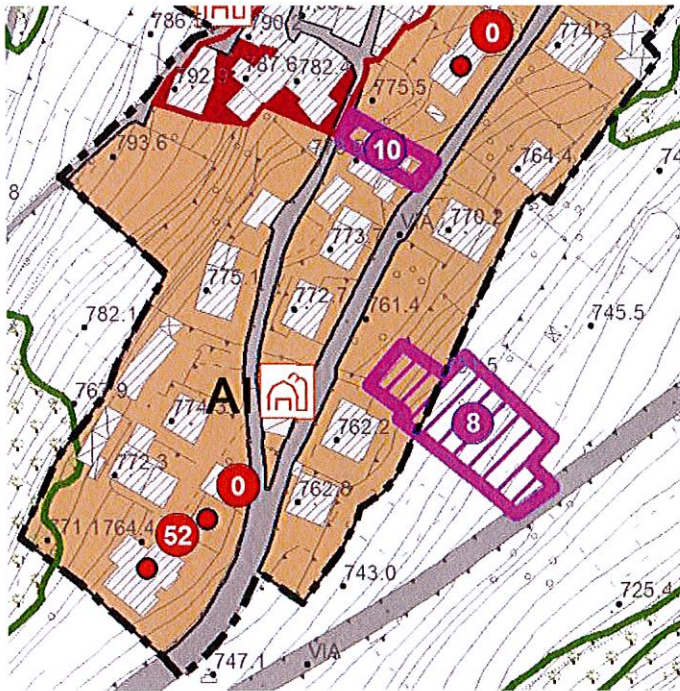
O: Chiede il cambio di destinazione d'uso urbanistica dei terreni di proprietà (fg.48 – mapp.193, 195, 202): da B1-r ad E aree agricole.

C: ACCOLTA

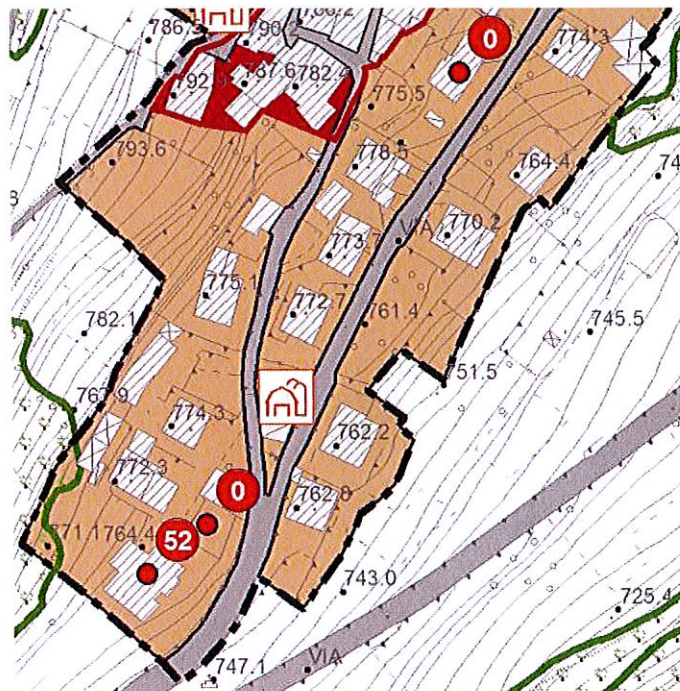
Si ritiene ammissibile quanto richiesto in quanto detta osservazione si pone in coerenza con il principio di limitare il consumo di suolo espresso anche dal PGT tramite il Documento di Piano.

Si provvede alla modifica degli elaborati.





Osservazione n.8



Controdeduzione all'osservazione n.8

9. **Malgarida Alberto**

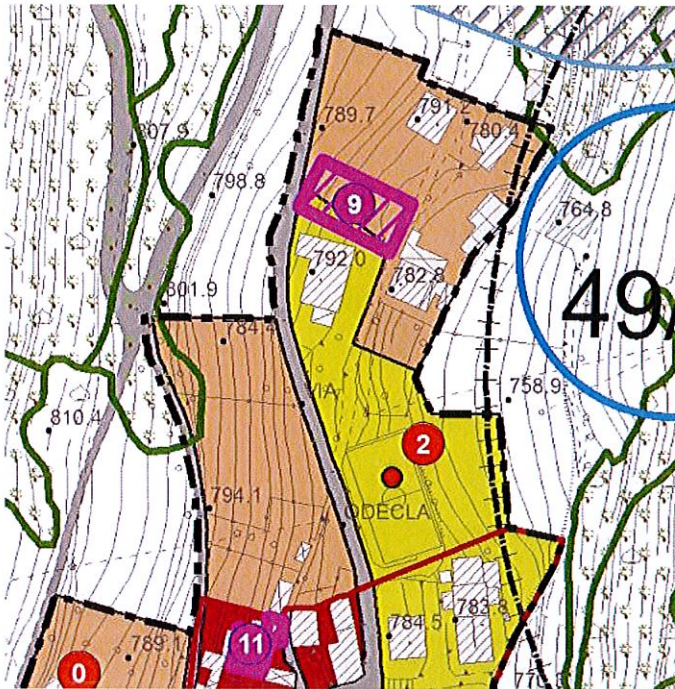
23.03.2015

O: Chiede il cambio di destinazione d'uso urbanistica del terreno di proprietà (fg.49 – mapp.68): da B1-r ad area verde di rispetto della locale Scuola Materna confinante.

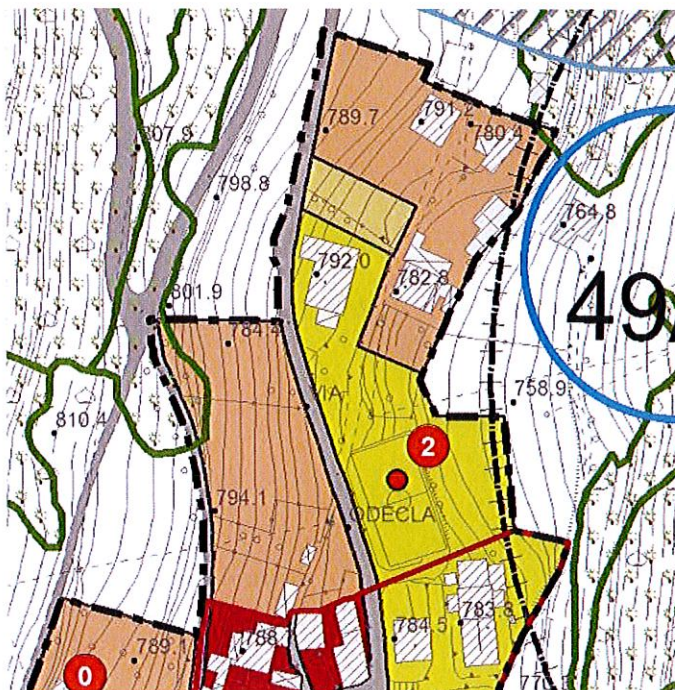
C: ACCOLTA

Si ritiene ammissibile quanto richiesto in quanto detta osservazione si pone in coerenza con il principio di limitare il consumo di suolo espresso anche dal PGT tramite il Documento di Piano; occorre precisare che l'area indicata impropriamente nell'osservazione come "verde di rispetto" è nei fatti "standard urbanistico"; si provvede

ad azionare a standard urbanistico anche il reliquato catastale triangolare che si genera tra il lato corto del terreno oggetto della presente e la strada pubblica.  
Si provvede alla modifica degli elaborati.



Osservazione n.9



Controdeduzione all'osservazione n.9

## 10. Salvetti Margherita

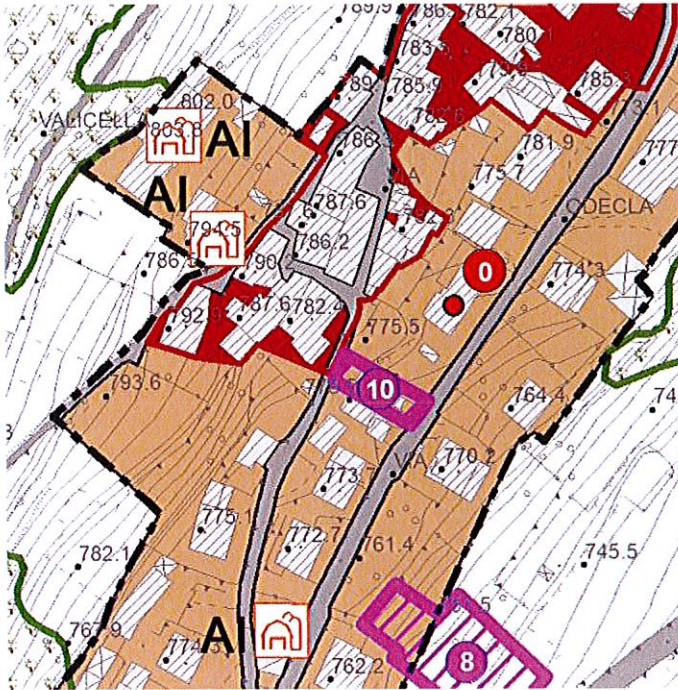
23.03.2015

O: Chiede di escludere l'abitazione di proprietà (fg.48 – mapp.167 sub. 1) dalle normative che regolano i fabbricati dei centri storici (classificata con classe edilizia B2 ma collocata in zona B1-r) e di assoggettare l'abitazione alle regole della medesima zona B1-r.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

In base all'art. 24.3 comma 2 potrà comunque, se ne ricorrono i presupposti, essere richiesta una diversa classificazione, in quanto la classificazione dei fabbricati, di interesse storico, artistico ed ambientale, espressa in sede di adozione del PGT,

ancorché esterna al perimetro proprio dei nuclei di antica formazione ma comunque facentene parte a termini dell'art. 24.2 punto 1 "Sia i nuclei che i singoli edifici individuati nelle specifiche planimetrie in scala 1:1000" risulta da un complesso algoritmo matematico che permette, imputando i dati "materici" e "morfologici" del fabbricato, una sua automatica definizione, la stessa classificazione comunque non preclude un utilizzo residenziale del fabbricato medesimo.



Osservazione n.10

**11. Malgarida Christian**

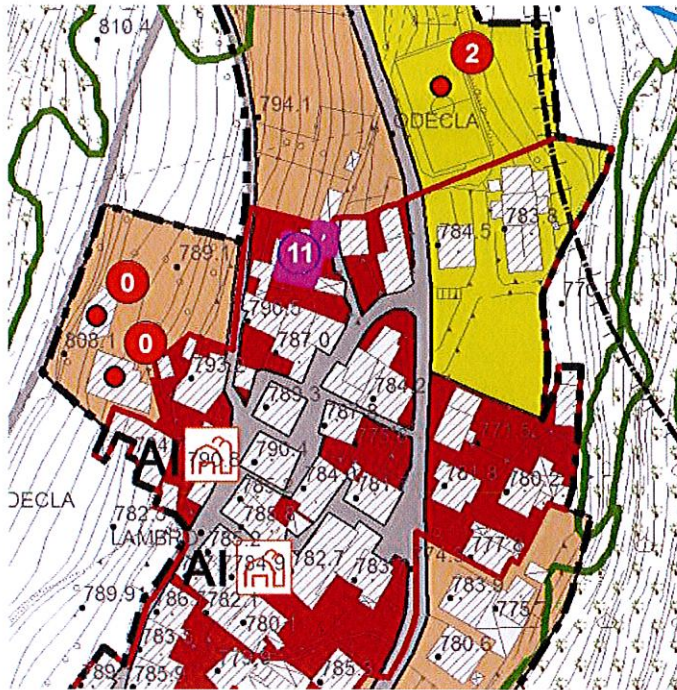
**26.03.2015**

O: Chiede di far rientrare l'abitazione di proprietà (fg.48 – mapp.4, 241 sub. 2) in una classe che consenta una conservazione di terzo livello (es. A1); da PGT adottato la classe edilizia è A2.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

In base all'art. 24.3 comma 2 potrà comunque, se ne ricorrono i presupposti, essere richiesta una diversa classificazione, in quanto la classificazione dei fabbricati espressa in sede di adozione del PGT risulta da un complesso algoritmo matematico che

permette, imputando i dati "materici" e "morfologici" del fabbricato, una sua automatica definizione, la stessa classificazione comunque non preclude un utilizzo residenziale del fabbricato medesimo.



Osservazione n.11

## 12. Porcini Cecilia Teresa

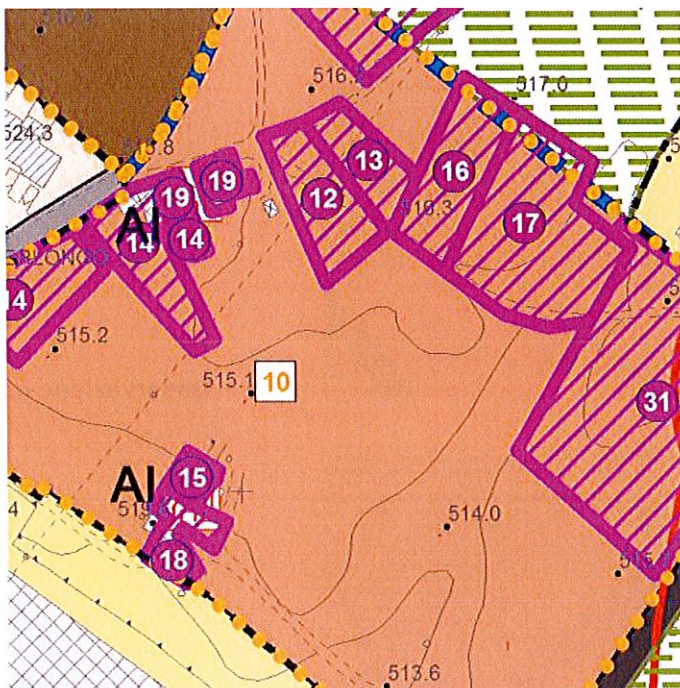
28.03.2015

O: Chiede di mantenere la destinazione d'uso da PRG, ovvero zona E1 agricola per il terreno di proprietà (fg.23 – mapp.38).

C: RESPINTA

La previsione dell'AT-DC10 discende da alcuni importanti obiettivi programmatici contenuti nel Documento di Piano quale "l'intercettazione del flusso turistico esistente ..", da cui deriva che la stessa non è rinunciabile. In sede di parere Provinciale è comunque emersa la volontà salvaguardare una fascia di circa ml. 30 di ampiezza perpendicolare

alla Strada Statale verso Edolo, da azzonarsi come ambito di mitigazione ambientale inedificabile anche in merito al mantenimento di un varco di cui alla REP, detto ambito non interessa la presente osservazione. Risulta comunque necessario precisare che la previsione di cui all'AT contenuta nel Documento di Piano, a termini dell'art. 8 della LR 12-05, "non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli" quindi non è conformativa né per l'azzonamento né per i vincoli proposti, altresì sino alla adozione dell'AT a termini dell'art.31.6 comma 11 del PDR è possibile l'utilizzazione agricola dei fondi senza realizzazione di manufatti permanenti.



Osservazione n.12

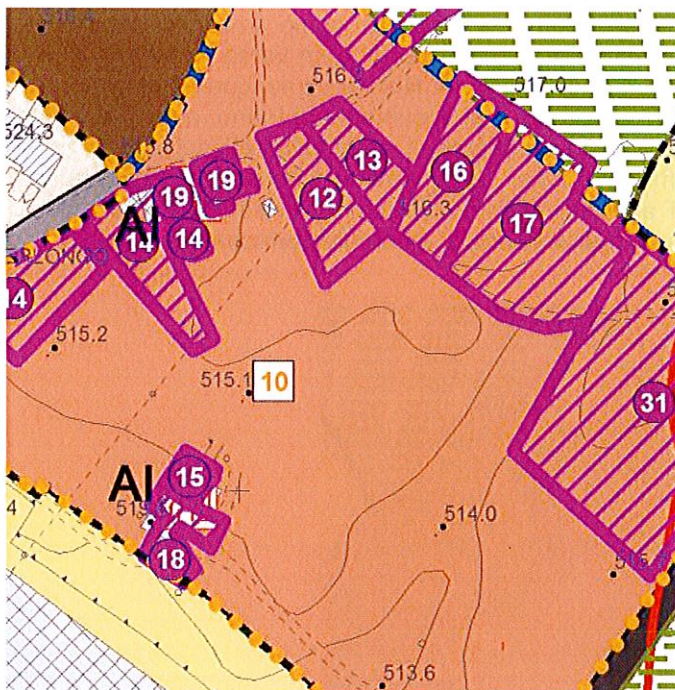
**13. Porcini Lorenzo**

**30.03.2015**

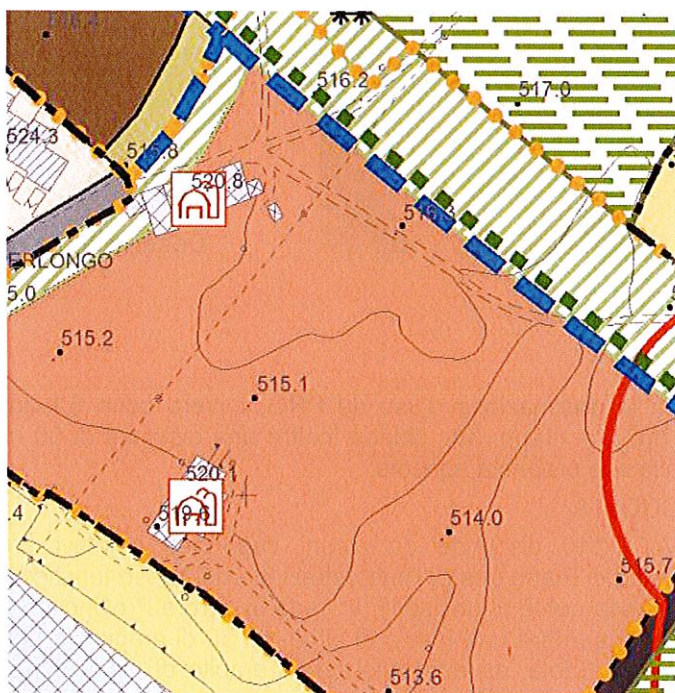
O: Chiede di mantenere la destinazione d'uso da PRG, ovvero zona E1 agricola per il terreno di proprietà (fg.23 – mapp. 39); chiede inoltre una distanza di 80 m delle zone COMM/ART/RES dalla sua proprietà agricola.

C: PARZIALMENTE ACCOLTA

La previsione dell'AT-DC10 discende da alcuni importanti obiettivi programmatici contenuti nel Documento di Piano quale "l'intercettazione del flusso turistico esistente ..", da cui deriva che la stessa non è rinunciabile. In sede di parere Provinciale è comunque emersa la volontà salvaguardare una fascia di circa ml. 30 di ampiezza perpendicolare alla Strada Statale verso Edolo, da azzonarsi come ambito di mitigazione ambientale inedificabile anche in merito al mantenimento di un varco di cui alla REP, detto ambito interessa parzialmente la presente osservazione. Risulta comunque necessario precisare che la previsione di cui all'AT contenuta nel Documento di Piano, a termini dell'art. 8 della LR 12-05, "non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli" quindi non è conformativa né per l'azzonamento né per i vincoli proposti, altresì sino alla adozione dell'AT a termini dell'art.31.6 comma 11 del PDR è possibile l'utilizzazione agricola dei fondi senza realizzazione di manufatti permanenti.



Osservazione n.13

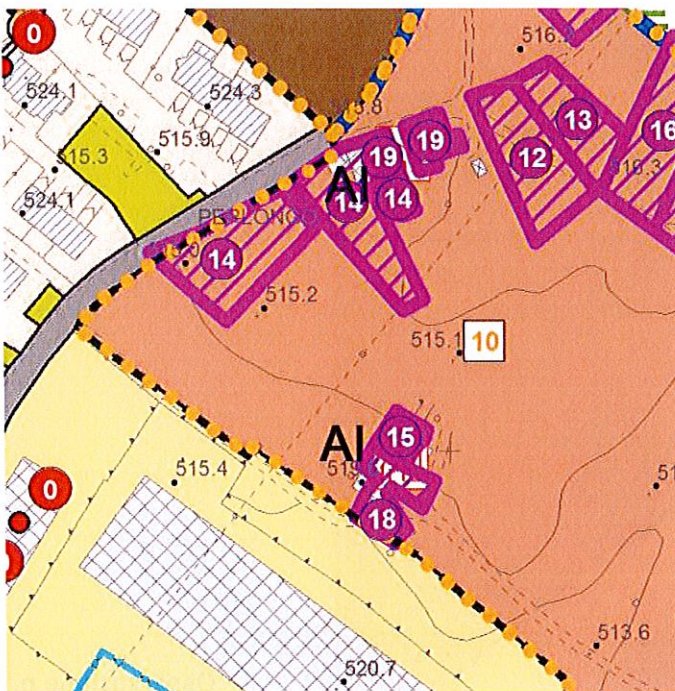


Controdeduzione all'osservazione n.13

O: Chiede di mantenere la destinazione d'uso da PRG, ovvero zona E1 agricola per i terreni di proprietà (fg.23 – mapp. 24, 25, 26, 33, 34); chiede inoltre una distanza di 80 m delle zone COMM/ART/RES dalla sua proprietà agricola.

C: RESPINTA

La previsione dell'AT-DC10 discende da alcuni importanti obiettivi programmatici contenuti nel Documento di Piano quale "l'intercettazione del flusso turistico esistente ..", da cui deriva che la stessa non è rinunciabile. In sede di parere Provinciale è comunque emersa la volontà salvaguardare una fascia di circa ml. 30 di ampiezza perpendicolare alla Strada Statale verso Edolo, da azzonarsi come ambito di mitigazione ambientale inedificabile anche in merito al mantenimento di un varco di cui alla REP, detto ambito non interessa la presente osservazione. Risulta comunque necessario precisare che la previsione di cui all'AT contenuta nel Documento di Piano, a termini dell'art. 8 della LR 12-05, "non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli" quindi non è conformativa né per l'azzonamento né per i vincoli proposti, altresì sino alla adozione dell'AT a termini dell'art.31.6 comma 11 del PDR è possibile l'utilizzazione agricola dei fondi senza realizzazione di manufatti permanenti.

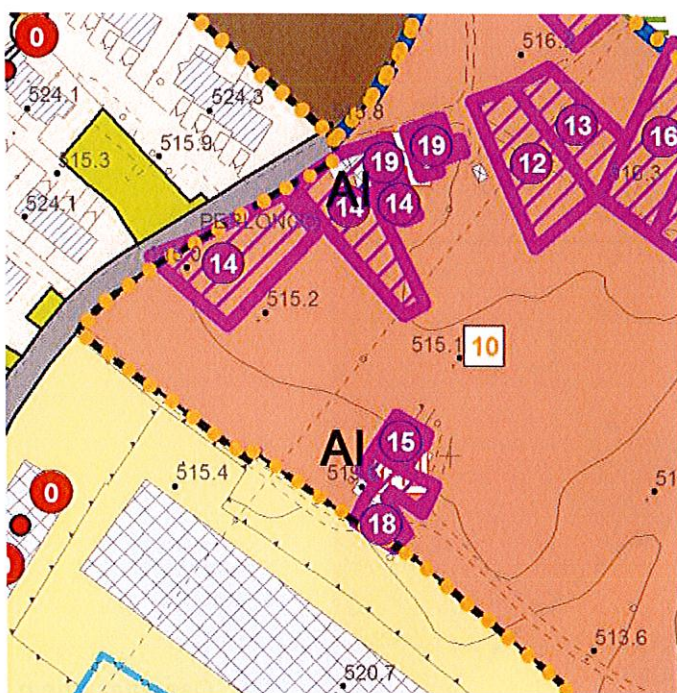


Osservazione n.14

O: Chiede di mantenere la destinazione d'uso da PRG, ovvero zona E1 agricola per i terreni di proprietà (fg.23 – mapp. 58, 59); chiede inoltre una distanza di 80 m delle zone COMM/ART/RES dalla sua proprietà agricola.

C: RESPINTA

La previsione dell'AT-DC10 discende da alcuni importanti obiettivi programmatici contenuti nel Documento di Piano quale "l'intercettazione del flusso turistico esistente ..", da cui deriva che la stessa non è rinunciabile. In sede di parere Provinciale è comunque emersa la volontà salvaguardare una fascia di circa ml. 30 di ampiezza perpendicolare alla Strada Statale verso Edolo, da azzonarsi come ambito di mitigazione ambientale inedificabile anche in merito al mantenimento di un varco di cui alla REP, detto ambito non interessa la presente osservazione. Risulta comunque necessario precisare che la previsione di cui all'AT contenuta nel Documento di Piano, a termini dell'art. 8 della LR 12-05, "non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli" quindi non è conformativa né per l'azzonamento né per i vincoli proposti, altresì sino alla adozione dell'AT a termini dell'art.31.6 comma 11 del PDR è possibile l'utilizzazione agricola dei fondi senza realizzazione di manufatti permanenti.



Osservazione n.15

## 16. Porcini Domenico e Cocchi Giacomina

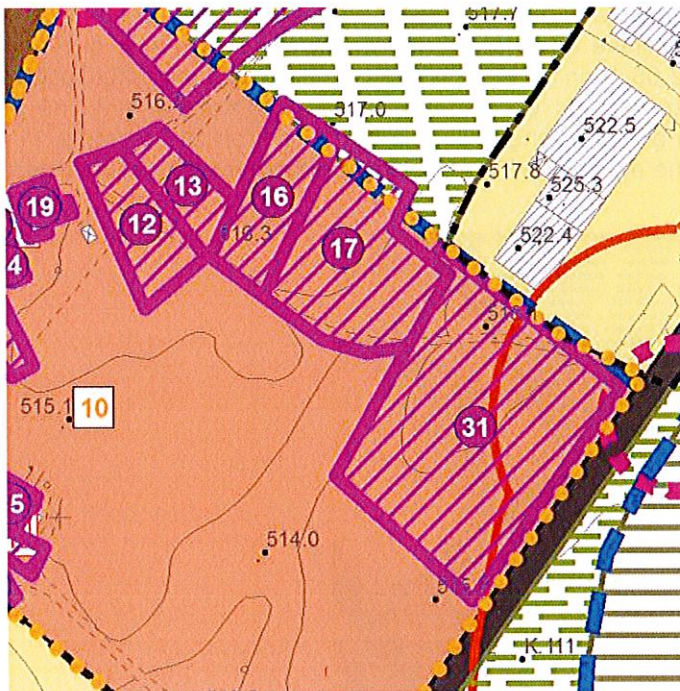
30.03.2015

O: Chiedono di mantenere la destinazione d'uso da PRG, ovvero zona E1 agricola per il terreno di proprietà (fg.23 – mapp. 40); chiedono inoltre una distanza di 80 m delle zone COMM/ART/RES dalla loro proprietà agricola.

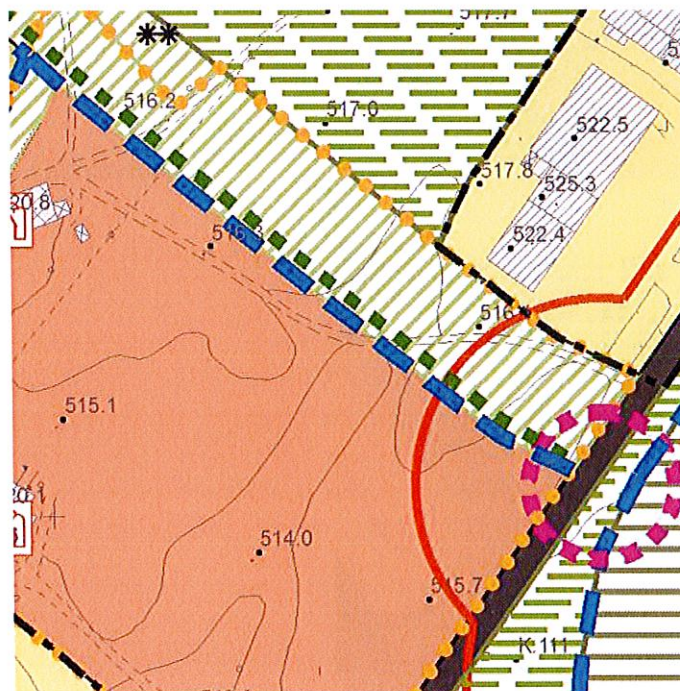
C: PARZIALMENTE ACCOLTA

La previsione dell'AT-DC10 discende da alcuni importanti obiettivi programmatici contenuti nel Documento di Piano quale "l'intercettazione del flusso turistico esistente ..", da cui deriva che la stessa non è rinunciabile. In sede di parere Provinciale è comunque emersa la volontà salvaguardare una fascia di circa ml. 30 di ampiezza perpendicolare alla Strada Statale verso Edolo, da azzonarsi come ambito di mitigazione ambientale inedificabile anche in merito al mantenimento di un varco di cui alla REP, detto ambito interessa parzialmente la presente osservazione. Risulta comunque necessario precisare che la previsione di cui all'AT contenuta nel Documento di Piano, a termini dell'art. 8 della LR 12-05, "non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli" quindi non è conformativa né per l'azzonamento né per i vincoli proposti, altresì sino alla adozione dell'AT a termini dell'art.31.6 comma 11 del PDR è possibile l'utilizzazione agricola dei fondi senza realizzazione di manufatti permanenti.





Osservazione n.16



Controdeduzione all'osservazione n.16

**17. Moreschi Ottorino**

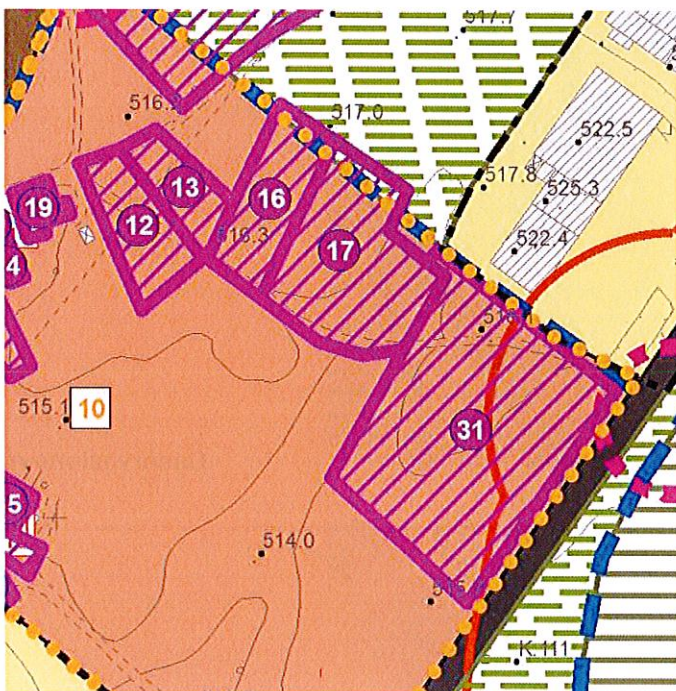
**30.03.2015**

O: Chiede di mantenere la destinazione d'uso da PRG, ovvero zona E1 agricola per il terreno di proprietà (fg.23 – mapp. 66); chiede inoltre una distanza di 80 m delle zone COMM/ART/RES dalla sua proprietà agricola.

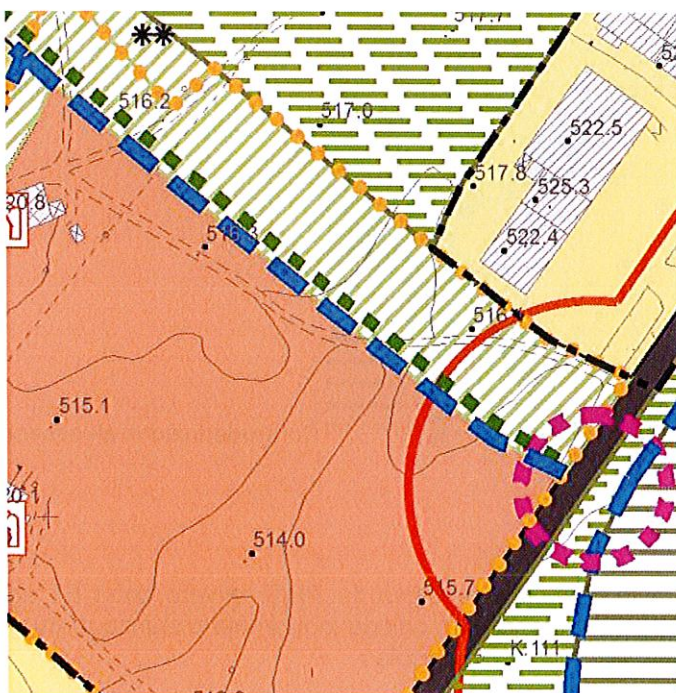
C: PARZIALMENTE ACCOLTA

La previsione dell'AT-DC10 discende da alcuni importanti obiettivi programmatici contenuti nel Documento di Piano quale "l'intercettazione del flusso turistico esistente ..", da cui deriva che la stessa non è rinunciabile. In sede di parere Provinciale è comunque emersa la volontà salvaguardare una fascia di circa ml. 30 di ampiezza perpendicolare alla Strada Statale verso Edolo, da azionarsi come ambito di mitigazione ambientale

inedificabile anche in merito al mantenimento di un varco di cui alla REP, detto ambito interessa parzialmente la presente osservazione. Risulta comunque necessario precisare che la previsione di cui all'AT contenuta nel Documento di Piano, a termini dell'art. 8 della LR 12-05, "non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli" quindi non è conformativa né per l'azzonamento né per i vincoli proposti, altresì sino alla adozione dell'AT a termini dell'art.31.6 comma 11 del PDR è possibile l'utilizzazione agricola dei fondi senza realizzazione di manufatti permanenti.



Osservazione n.17



Controdeduzione all'osservazione n.17

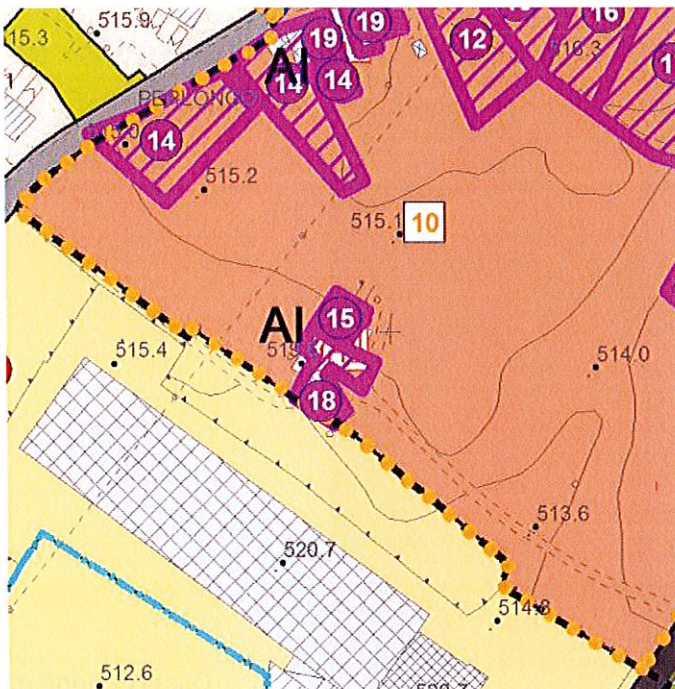
**18. Azienda Agricola Canti Daniela**

**30.03.2015**

O: Chiede di mantenere la destinazione d'uso da PRG, ovvero zona E1 agricola per i terreni di proprietà (fg.23 – mapp. 60, 62); chiede inoltre una distanza di 80 m delle zone COMM/ART/RES dalla sua proprietà agricola.

C: RESPINTA

La previsione dell'AT-DC10 discende da alcuni importanti obiettivi programmatici contenuti nel Documento di Piano quale "l'intercettazione del flusso turistico esistente ..", da cui deriva che la stessa non è rinunciabile. In sede di parere Provinciale è comunque emersa la volontà salvaguardare una fascia di circa ml. 30 di ampiezza perpendicolare alla Strada Statale verso Edolo, da azzonarsi come ambito di mitigazione ambientale inedificabile anche in merito al mantenimento di un varco di cui alla REP, detto ambito non interessa la presente osservazione. Risulta comunque necessario precisare che la previsione di cui all'AT contenuta nel Documento di Piano, a termini dell'art. 8 della LR 12-05, "non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli" quindi non è conformativa né per l'azzonamento né per i vincoli proposti, altresì sino alla adozione dell'AT a termini dell'art.31.6 comma 11 del PDR è possibile l'utilizzazione agricola dei fondi senza realizzazione di manufatti permanenti.



**Osservazione n.18**

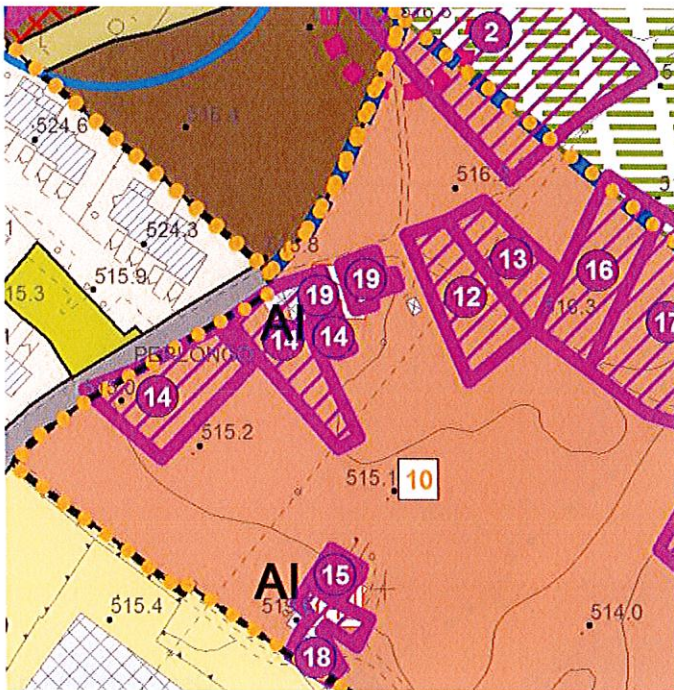
**19. Azienda Agricola Calufetti Francesca**

**30.03.2015**

O: Chiede di mantenere la destinazione d'uso da PRG, ovvero zona E1 agricola per i terreni di proprietà (fg.23 – mapp. 30, 32, 27, 28); chiede inoltre una distanza di 80 m dalle zone COMM/ART/RES dalla sua proprietà agricola.

C: RESPINTA

La previsione dell'AT-DC10 discende da alcuni importanti obiettivi programmatici contenuti nel Documento di Piano quale "l'intercettazione del flusso turistico esistente ..", da cui deriva che la stessa non è rinunciabile. In sede di parere Provinciale è comunque emersa la volontà salvaguardare una fascia di circa ml. 30 di ampiezza perpendicolare alla Strada Statale verso Edolo, da azzonarsi come ambito di mitigazione ambientale inedificabile anche in merito al mantenimento di un varco di cui alla REP, detto ambito non interessa la presente osservazione. Risulta comunque necessario precisare che la previsione di cui all'AT contenuta nel Documento di Piano, a termini dell'art. 8 della LR 12-05, "non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli" quindi non è conformativa né per l'azzonamento né per i vincoli proposti, altresì sino alla adozione dell'AT a termini dell'art.31.6 comma 11 del PDR è possibile l'utilizzazione agricola dei fondi senza realizzazione di manufatti permanenti.

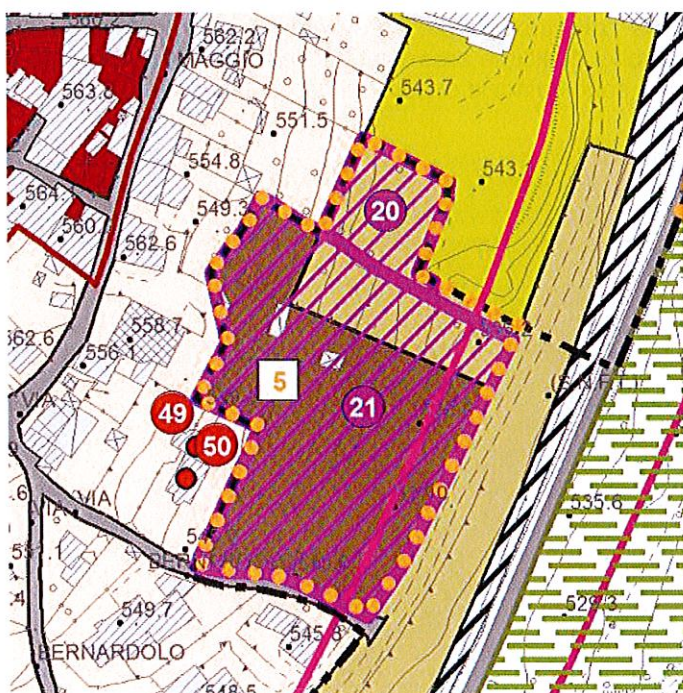


**Osservazione n.19**

O: Chiede di stralciare una porzione del terreno di sua proprietà (fg.42 mapp.538) dall'ambito AT-R5 e lasciarla a destinazione agricola.

C: RESPINTA

Come precisato negli elaborati allegati all'osservazione il terreno di cui trattasi risultava azzonato nel previgente PRG a standard urbanistico e non area agricola come invece affermato nella parte letterale dell'osservazione; il disegno complessivo dell'AT-R5 comunque già assoggettato a VAS discende dalla duplice necessità di colmare un vuoto urbano interno al TUC (già urbanizzato) provvedendo alla cessione, attraverso la compensazione dell'ambito, di alcune aree strategiche per il completamento delle aree a servizio contigue; non ci sono quindi le condizioni per modificare dette previsioni.



Osservazione n.20

21. Bona Ermenegilda, Fanetti Pasquale Cesare, Salvetti Maura,

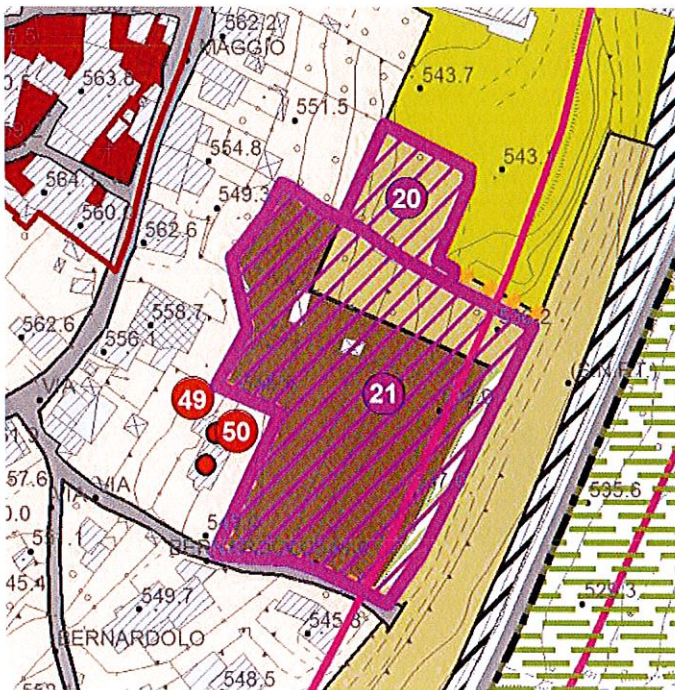
01.04.2015

Ghirardi Pietro, Gregorini Gian Angelo, Lorenzi Orietta, Moreschi Enrico, Moreschini Colomba, Moreschini Margherita

O: Chiedono per i terreni di loro proprietà (fg.42 – mapp.273, 234, 600, 629, 274, 237, 482, 485, 605, 606, 604, 630, 275) l'eliminazione dall'AT-R5 con conservazione delle capacità edificatorie indicate da PRG; chiedono inoltre il mantenimento della destinazione agricola per le aree già così classificate da PRG.

C: RESPINTA

Come precisato negli elaborati allegati all'osservazione il terreno di cui trattasi risultava azionato nel previgente PRG a standard urbanistico e non area agricola come invece affermato nella parte letterale dell'osservazione; il disegno complessivo dell'AT-R5 comunque già assoggettato a VAS discende dalla duplice necessità di colmare un vuoto urbano interno al TUC (già urbanizzato) provvedendo alla cessione, attraverso la compensazione dell'ambito, di alcune aree strategiche per il completamento delle aree a servizio contigue; non ci sono quindi le condizioni per modificare dette previsioni.



Osservazione n.21

22. Ghirardi Bartolomea

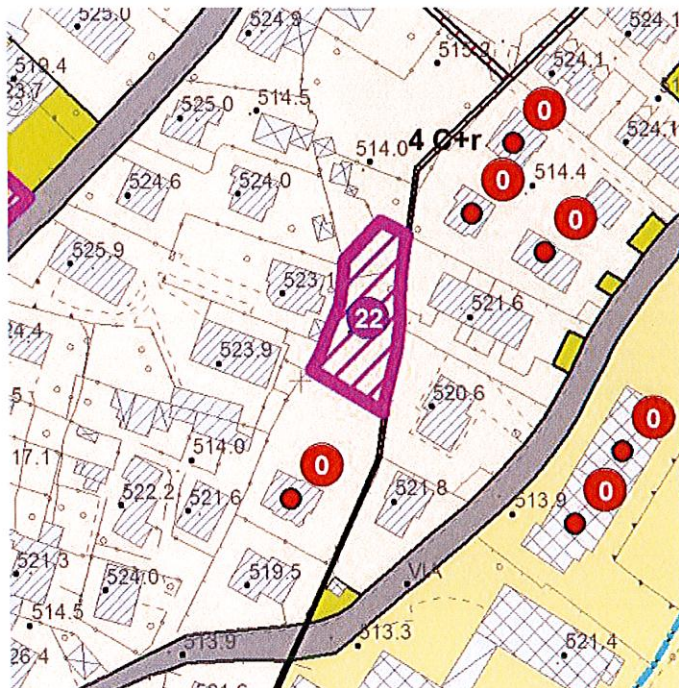
01.04.2015

O: Chiede il cambio di destinazione d'uso urbanistica del terreno di sua proprietà (fg.23 – mapp.45): da B-r ad E aree agricole.

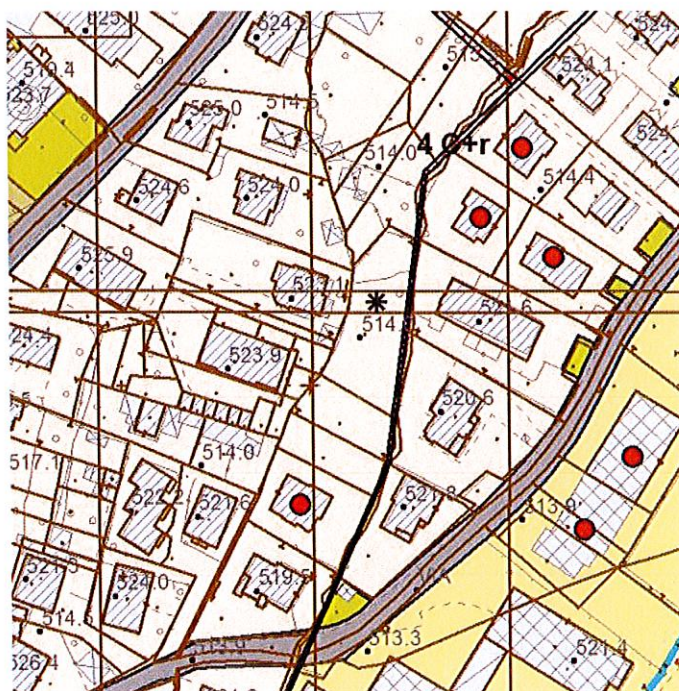
C: PARZIALMENTE ACCOLTA

Non risulta possibile azionare un lotto di modeste dimensioni interno alla zona B-r come Zona E Agricola, però dato che l'osservazione dichiara che non è intenzione edificare alcun manufatto, si provvede ad asteriscare con simbolo "\*" il lotto libero oggetto della presente (mappale 45 – fg.23) inserendo in calce all'art. 26 del PDR al comma 26.6 Prescrizioni Generali il paragrafo 4 così scritto: **"I lotti liberi indicati con "\*" risultano privi di volumetria propria."**

Si provvede alla modifica degli elaborati.



Osservazione n.22



Controdeduzione all'osservazione n.22

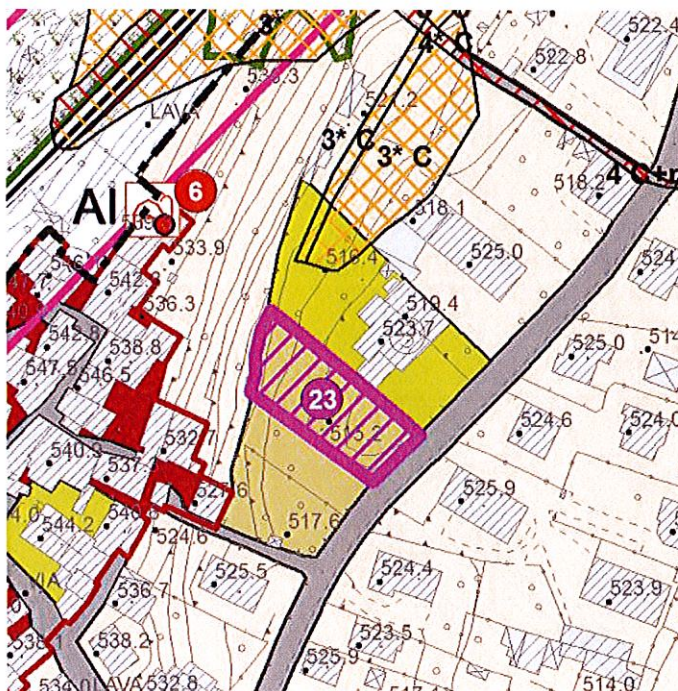
**23. Salvagni Giacomo**

**02.04.2015**

O: Chiede il cambio di destinazione d'uso urbanistica del terreno di sua proprietà (fg.22 – mapp.257, 258): da Sr in previsione a zona B-r tessuto residenziale consolidato di fondovalle.

C: RESPINTA

L'area di cui trattasi risulta contigua e strategica per il completamento dell'edificio a servizi e della relativa area di pertinenza, non ci sono quindi le condizioni per modificare le previsioni adottate, nel piano dei servizi risulta pure contenuta la fattibilità economica circa l'acquisto dell'area da parte della Pubblica Amministrazione.



**Osservazione n.23**



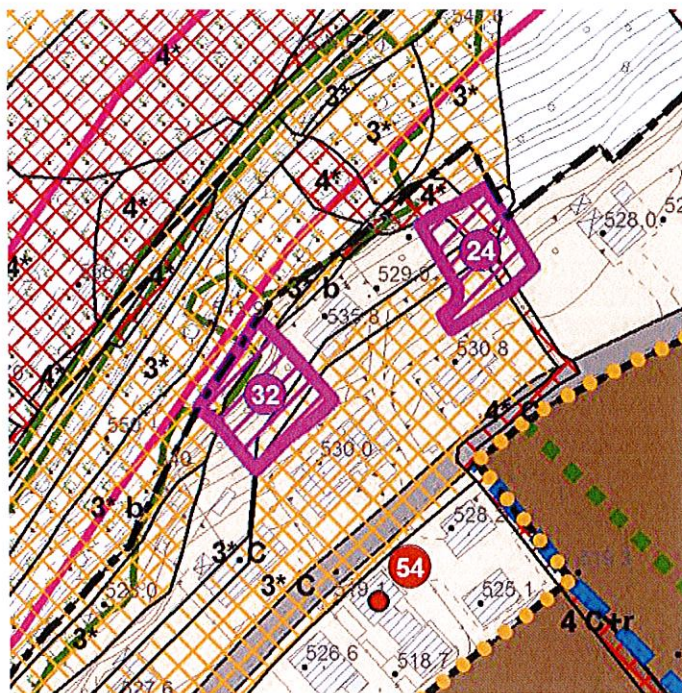
**24. Piana Iolanda**

**02.04.2015**

O: Chiede la rettifica del tracciato del RIM adiacente la sua proprietà (fg.15 – mapp.543, 546, 548, 224 parte) nella tavola di azzonamento; chiede inoltre la modifica della classe geologica dell'area tra via Miravalle e la ferrovia, come da variante PRG del 2007.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

L'individuazione del RIM discende da altra procedura di approvazione che non può essere modificata in questa sede, sarà cura dell'UTC provvedere all'istruttoria di quanto indicato in sede di revisione del RIM.



Osservazione n.24

**25. Pellegrinelli Maria Cristina, Nodari Elena, Nodari Stefania**

**07.04.2015**

- O: Chiedono di lasciare liberi i terreni di loro proprietà (fg.31 – mapp. 180, 181, 108) da ogni tipo di infrastruttura; ribadiscono inoltre l'istanza presentata nel 2003 per la trasformazione d'uso in residenziale.
- C: **RESPINTA**  
La previsione riportata sul piano di azzonamento discende da un tracciato indicato da ANAS circa il prolungamento della viabilità di scorrimento veloce sino ad Edolo, non ci sono quindi le condizioni per modificare detta previsione.



**Osservazione n.25**

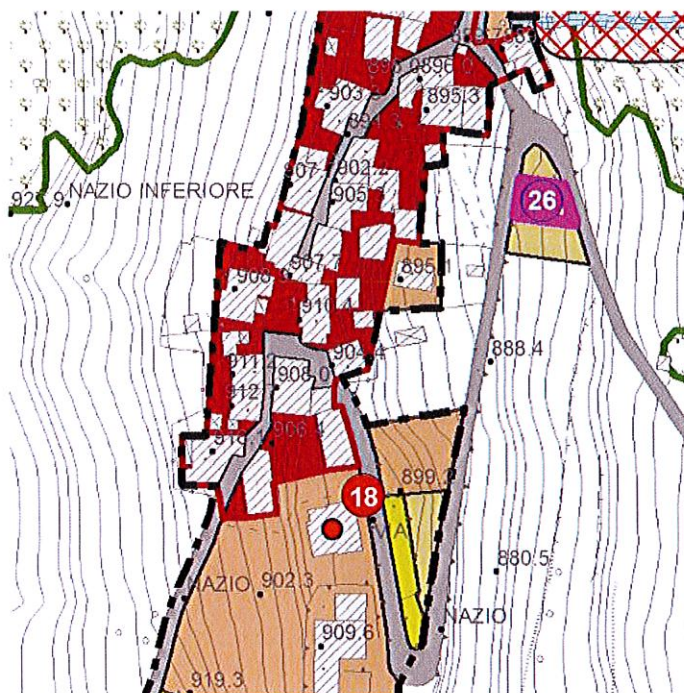
**26. Mastaglia Aldo**

**07.04.2015**

O: Chiede il cambio di destinazione d'uso urbanistica del terreno di sua proprietà (fg.47 – mapp.226): da Sr in previsione ad E aree agricole.

C: RESPINTA

L'area di cui trattasi risulta contigua e strategica per il completamento dell'ambito a parcheggio di cui alla frazione di Nazio, non ci sono quindi le condizioni per modificare le previsioni adottate, nel piano dei servizi risulta pure contenuta la fattibilità economica circa l'acquisto dell'area da parte della Pubblica Amministrazione.

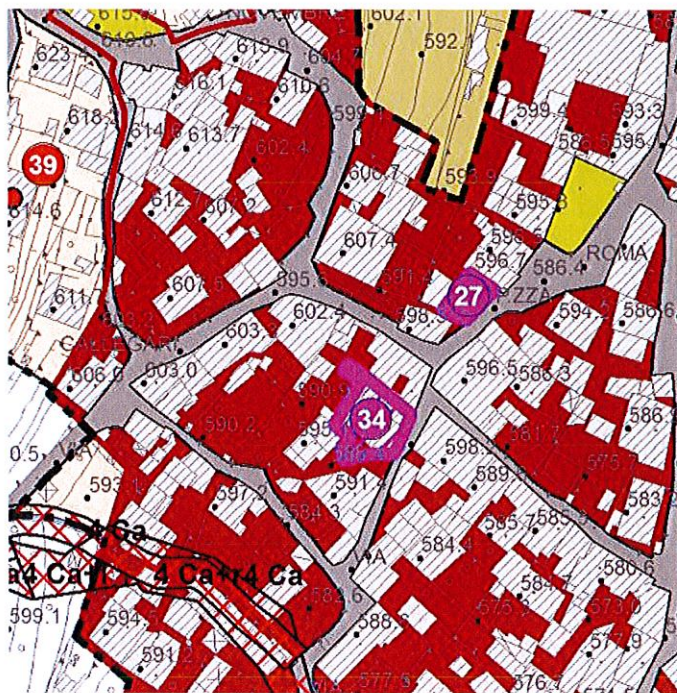


**Osservazione n.26**

O: Chiedono la variazione della classe edilizia per l'immobile di loro proprietà (fg.41 – mapp.198 sub. 8 e 9) dall'attuale B3 a B1.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

La classificazione dei fabbricati espressa in sede di adozione del PGT risulta da un complesso algoritmo matematico che permette imputando i dati "materici" e "morfologici" del fabbricato una sua automatica definizione, la stessa classificazione comunque non preclude un utilizzo residenziale del fabbricato medesimo; dello stesso in base all'art. 24.3 comma 2 potrà comunque, se ne ricorrono i presupposti, essere richiesta una diversa classificazione.

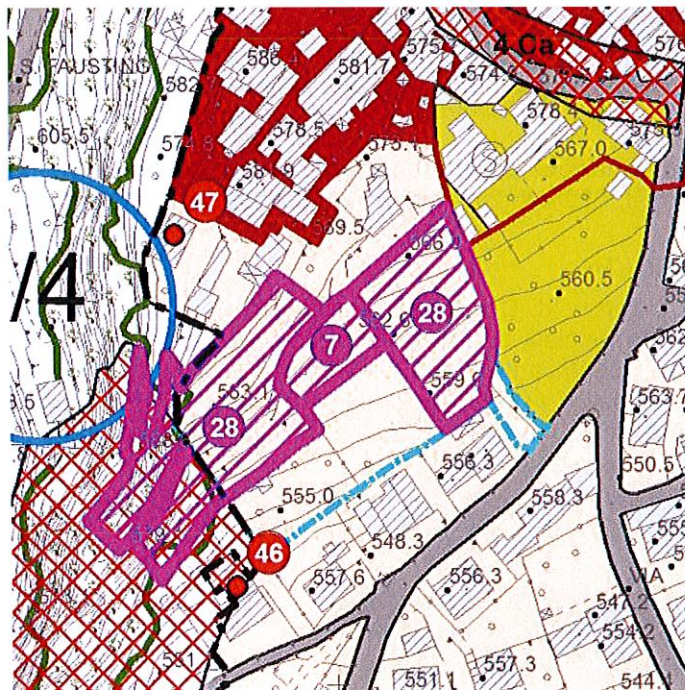


Osservazione n.27

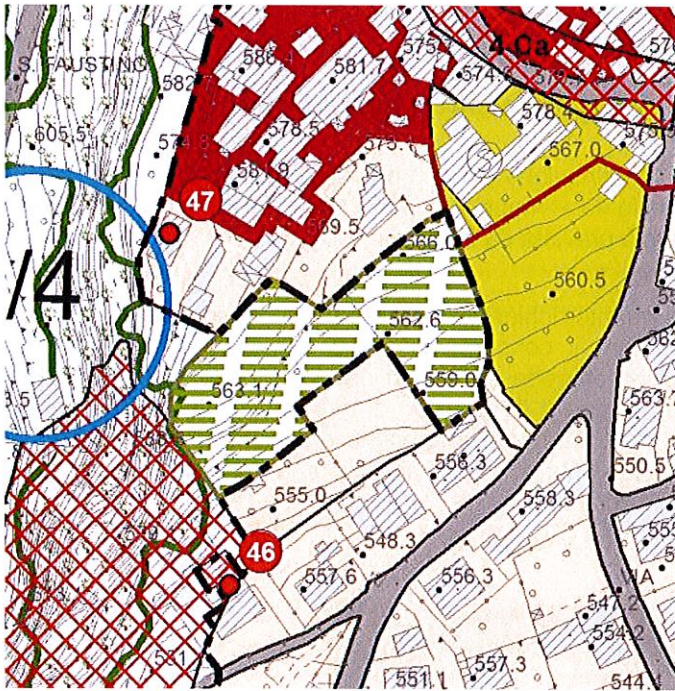
- O: Chiedono il cambio di destinazione d'uso urbanistica dei terreni di loro proprietà (fg.41 – mapp.602, 547, 537 e fg.40 – mapp.186, 187, 190, 191): da B-r ad E zona agricola o zona di rispetto come già prevista da PRG.
- C: PARZIALMENTE ACCOLTA

Si ritiene ammissibile quanto richiesto in quanto detta osservazione si pone in coerenza con il principio di limitare il consumo di suolo espresso anche dal PGT tramite il Documento di Piano; si procede quindi all'inserimento delle aree in zona di Tutela Paesistico Ambientale di tipo 2 TP1 e non di rispetto come richiesto, non mutando le possibilità utilizzative del lotto medesimo; viene eliminata la più generale previsione di piano di lottizzazione per l'intero ambito come prima previsto in quanto le aree libere residuali sono di modeste dimensioni.

Si provvede alla modifica degli elaborati.



Osservazione n.28



Controdeduzione all'osservazione n.28

29. Salvagni Lorenza

08.04.2015

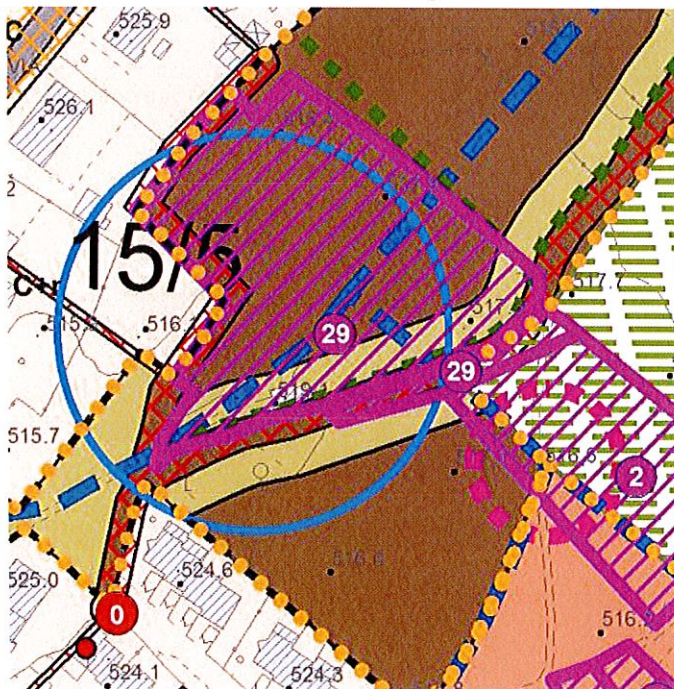
O: Chiede il cambio di destinazione d'uso urbanistica dei terreni di sua proprietà (fg.15 – mapp.318, 352, 421, 558, 559 e fg.23 – mapp.1): da AT-R7 ad E aree agricole come da PRG.

C: PARZIALMENTE ACCOLTA

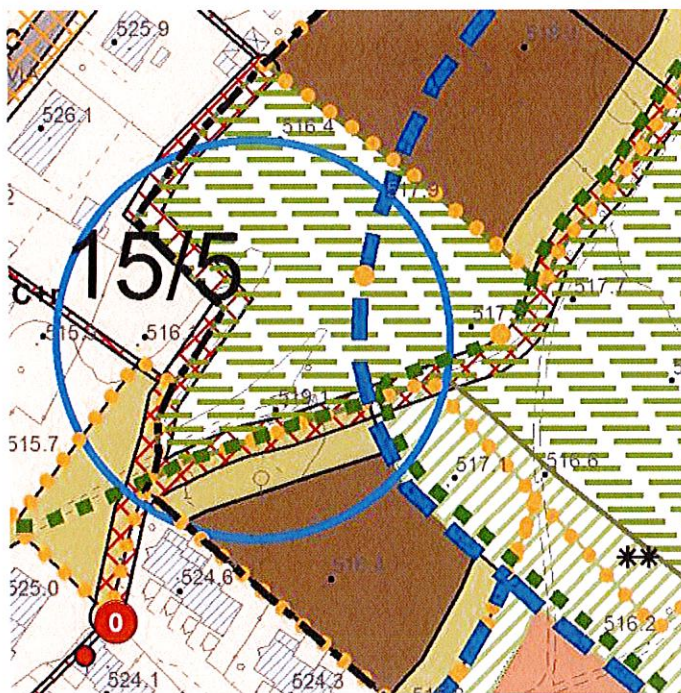
Anche in relazione al parere di Compatibilità espresso dalla Provincia di Brescia si procede all'accoglimento parziale di quanto richiesto inserendo, ad eccezione di parte dell'area poste alla Dx orografica del corso d'acqua (fg. 23 mappale 1) le aree in zona TP1 Aree di Tutela Paesistico Ambientale di tipo 2 nelle quali è comunque permesso l'esercizio dell'attività agricola senza la possibilità di nuova edificazione, si provvede a riconfermare il fabbricato esistente in zona A1-rt.

Per parte dell'area di cui al FG. 23 mappale 1 si riconferma l'inclusione nell'AT-R7 come modificato a seguito dell'accoglimento del parere provinciale.

Si provvede alla modifica degli elaborati.



Osservazione n.29



Controdeduzione all'osservazione n.29

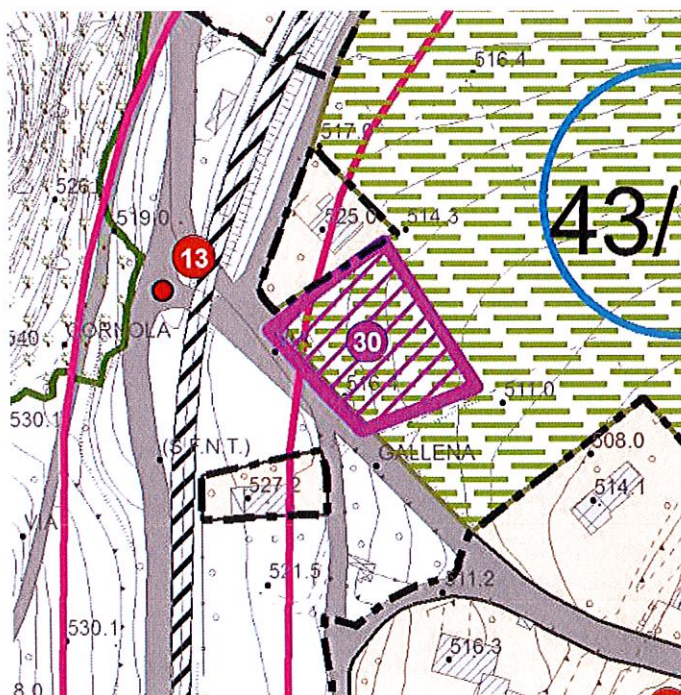
30. Raffaini Roberta e Raffaini Sara

09.04.2015

O: Chiedono il cambio di destinazione d'uso urbanistica del terreno di loro proprietà (fg.43 – mapp.264): da TP1 a zona B-r tessuto residenziale consolidato di fondovalle.

C: RESPINTA

In rapporto al parere di Compatibilità espresso dalla Provincia di Brescia ed al fatto che detta richiesta, tra l'altro, non sia stata formulata in sede di VAS, non risulta modificabile la previsione adottata; stante la collocazione dell'area, la stessa richiesta comunque contrasta con gli obiettivi strategici di cui al Documento di Piano.



Osservazione n.30

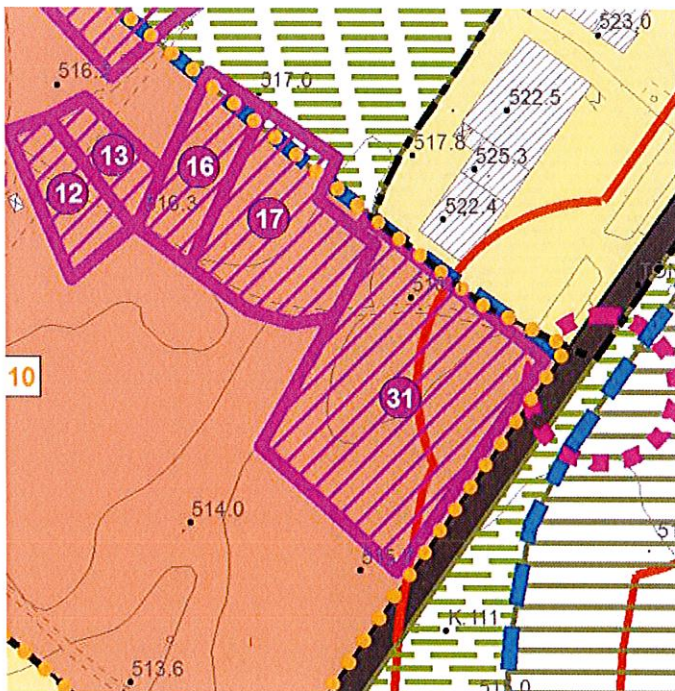
**31. Alberti Giovanni e Miorada Giannina**

**09.04.2015**

O: Chiedono il cambio di destinazione d'uso dei terreni di loro proprietà (fg.23 – mapp.67, 276): da AT-DC10 a zona commerciale a licenza singola.

C: RESPINTA

La LR 12-05 non prevede, trattandosi di area libera esterna al TUC, l'ammissibilità della richiesta così come formulata.



**Osservazione n.31**

**32. Moreschi Ottorino**

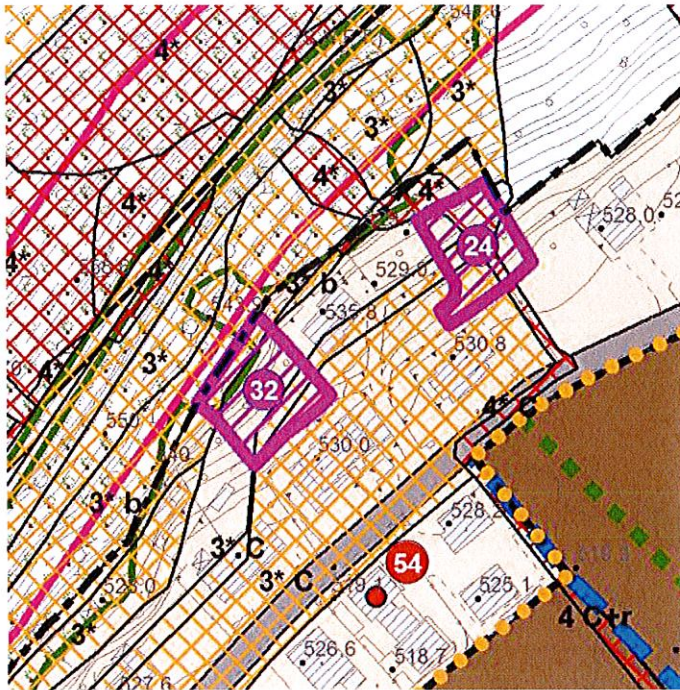
**09.04.2015**

O: Chiede il cambio di zona geologica per il terreno di sua proprietà (fg.15 – mapp.220, 462) da zona 3\* a zona 2 come da variante 2/2008 di PRG.



C: NON LUOGO A PROVVEDERE

La Fattibilità Geologica discende da altra procedura di approvazione che non può essere modificata in questa sede sarà cura dell'UTC provvedere all'istruttoria di quanto indicato in sede di revisione della stessa.



Osservazione n.32

33. Calzaferri Gessica e Calzaferri Maddalena

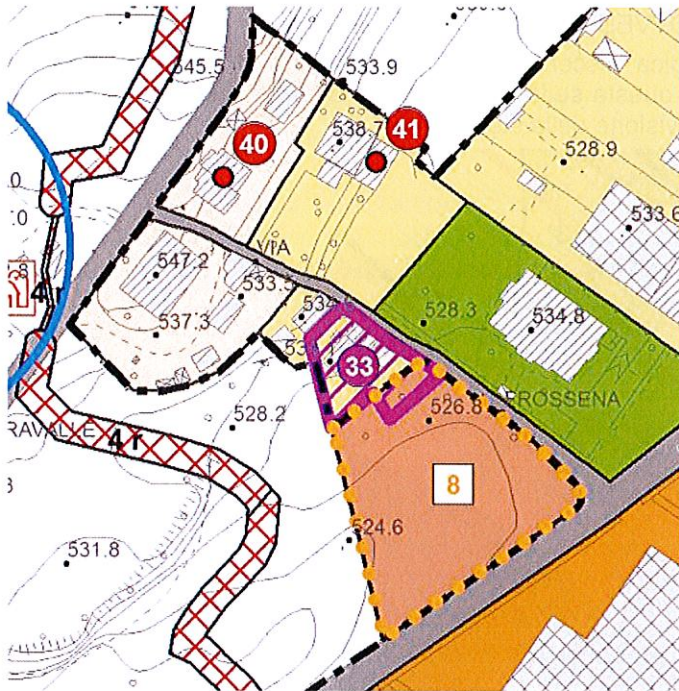
10.04.2015

O: Chiedono il cambio di destinazione d'uso urbanistica dei terreni di loro proprietà (fg.16 – mapp.417, 727, 122 sub. 1 e 2 graf. 414): da tessuto produttivo e commerciale consolidato a zona B-r; chiedono inoltre che nell'AT-DC8 vengano inserite norme efficaci o idonee zone cuscinetto che limitino l'emissione di rumore.

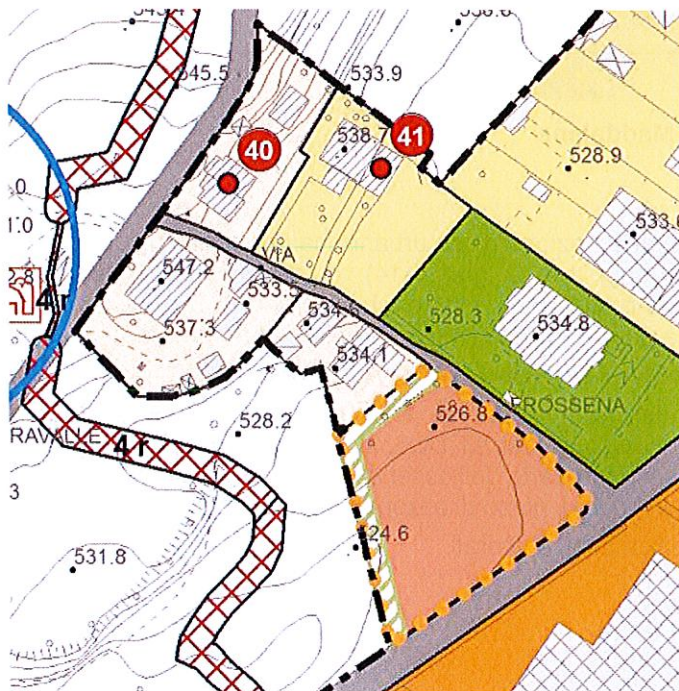
C: PARZIALMENTE ACCOLTA – NON LUOGO A PROVVEDERE

Per la prima parte dell'osservazione la stessa risulta accoglibile, per la sola parte attualmente non già ricompresa nell'AT-DC8, in quanto l'utilizzazione residenziale risulta già in essere; per la seconda parte dell'osservazione è da rilevare che quanto segnalato risulterà da normarsi in sede di piano di azionamento acustico.

Si provvede alla modifica degli elaborati.



Osservazione n.33



Controdeduzione all'osservazione n.33

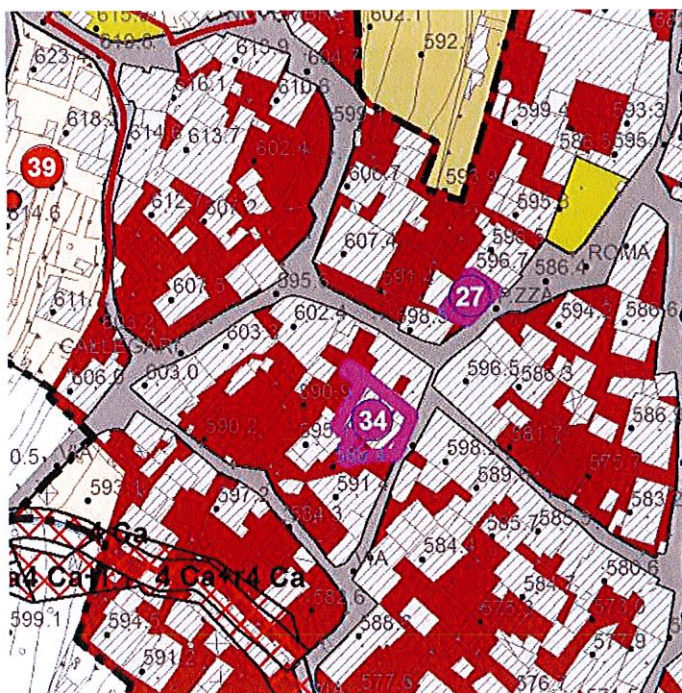
34. **Butturini Adele**

10.04.2015

O: Chiede la variazione della classe edilizia dell'immobile di sua proprietà (fg.41 – mapp.274) da AB3 a C a seguito di ristrutturazione, con possibilità di creazione balconi e nuove scale esterne.

C: **NON LUOGO A PROVVEDERE**

La classificazione dei fabbricati espressa in sede di adozione del PGT risulta da un complesso algoritmo matematico che permette, imputando i dati "materici" e "morfologici" del fabbricato, una sua automatica definizione, la stessa classificazione comunque non preclude un utilizzo residenziale del fabbricato medesimo; in base all'art. 24.3 comma 2 potrà comunque, se ne ricorrono i presupposti, essere richiesta una diversa classificazione.



Osservazione n.34

**35. Canti Daniela**

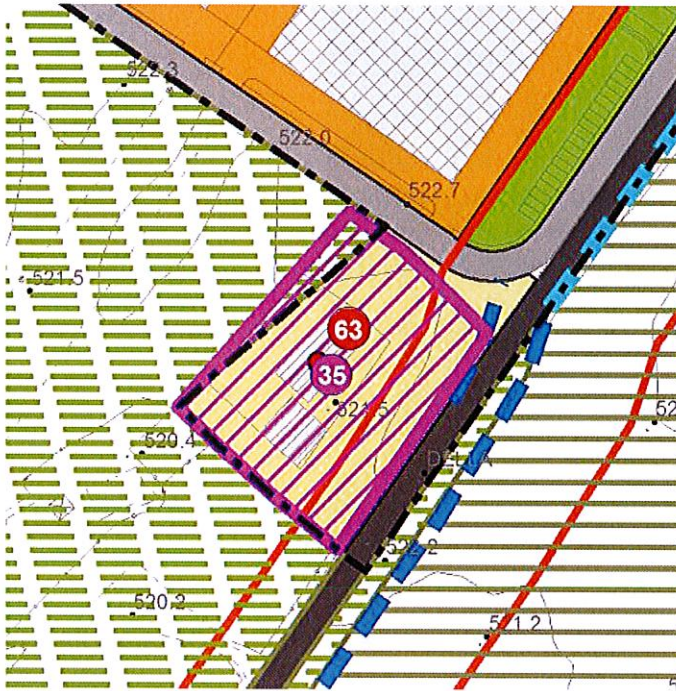
**10.04.2015**

O: Chiede di mantenere la destinazione d'uso da PRG per il terreno di sua proprietà (fg.12 – mapp.265), ovvero zona E1 agricola; chiede inoltre una distanza di 80 m delle zone COMM/ART/RES dalla sua proprietà agricola.

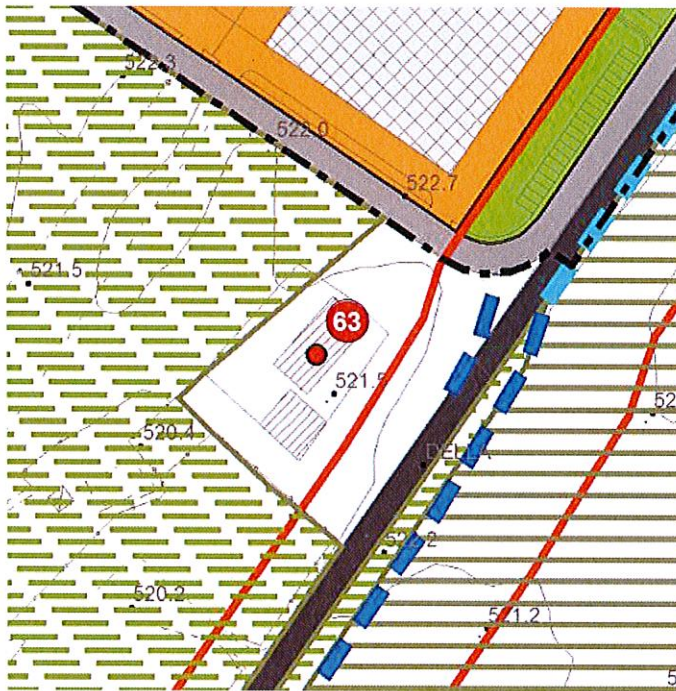
C: PARZIALMENTE ACCOLTA

Con riferimento al mantenimento della destinazione agricola, anche in rapporto al parere di Compatibilità espresso dalla Provincia di Brescia si procede all'accoglimento della stessa; con riferimento alla distanza di ml 80 tra la zona Commerciale ed i fondi Agricoli le stesse risultano diversamente normate nel PDR a cui si rimanda non essendoci le condizioni per una loro modifica. Si provvede alla eliminazione del perimetro del TUC per detta area, trattandosi di fabbricato agricolo.

Si provvede alla modifica degli elaborati.



Osservazione n.35



Controdeduzione all'osservazione n.35

36. Rossini Giuliano

11.04.2015

O: Chiede l'eliminazione dell'obbligatorietà al rispetto dei rapporti aero-illuminanti in zona A con possibilità di deroga come previsto da PRG.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Quanto richiesto, riferendosi a norme di carattere igienico sanitario, risulta normato ed eventualmente derogabile dal regolamento regionale di igiene a cui si rimanda; non è possibile per le norme del PDR prevedere situazioni diverse da quanto in esso previsto, di ciò se ne da atto nelle NTA del PDR all'art. 24.9 comma 6.

37. Rossini Giuliano

11.04.2015

O: Chiede l'eliminazione dell'obbligatorietà al rispetto dei rapporti aero-illuminanti in zona E con possibilità di deroga come previsto da PRG.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Quanto richiesto, riferendosi a norme di carattere igienico sanitario, risulta normato ed eventualmente derogabile dal regolamento regionale di igiene a cui si rimanda; non è possibile per le norme del PDR prevedere situazioni diverse da quanto in esso previsto.

**38. Bertoli Mario Marcello – Consigliere Comunale**

**11.04.2015**

O: 1. Chiede di limitare il consumo di suolo riducendo in modo considerevole le quantità di aree di trasformazione residenziale;

2. Chiede di prevedere la possibilità di recupero dei sottotetti esistenti a fini abitativi (come previsto dagli artt. 63 e 64 della L.R.12/05) anche nelle seguenti zone descritte nelle NTA del Piano delle Regole:

- B-r Tessuto residenziale Consolidato di Fondovalle

- B1-r Tessuto residenziale Consolidato delle Frazioni

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Questa osservazione, come quelle che seguono, non dà luogo a procedere in quanto formulata da consiglieri comunali che in sede di adozione si potevano già esprimere nel merito della formazione del PGT stesso, essendo l'istituto dell'osservazione riservata a chi non partecipa alle decisioni inerenti le scelte degli strumenti urbanistici. Come recita l'art. 9 della legge urbanistica nazionale n° 1150/42 e s.m.i., possono infatti presentare osservazioni "le Associazioni Sindacali e gli altri Enti pubblici ed Istituzioni interessate" che non partecipano alla formazione di tali scelte. Tuttavia ai soli fini collaborativi si rimanda, per quanto riguarda il punto 1 della presente, al recepimento del parere di Compatibilità espresso dalla Provincia di Brescia; per quanto riguarda il punto 2 si precisa che nelle zone B-R e B1-r è già comunque possibile il recupero dei sottotetti in applicazione della LR 12-05.

**39. Bertoli Mario Marcello – Consigliere Comunale**

**11.04.2015**

O: Chiede come si vuole procedere rispetto al varco 84 previsto nel PTCP.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Questa osservazione, come quelle che seguono, non dà luogo a procedere in quanto formulata da consiglieri comunali che in sede di adozione si potevano già esprimere nel merito della formazione del PGT stesso, essendo l'istituto dell'osservazione riservata a chi non partecipa alle decisioni inerenti le scelte degli strumenti urbanistici. Come recita l'art. 9 della legge urbanistica nazionale n° 1150/42 e s.m.i., possono infatti presentare osservazioni "le Associazioni Sindacali e gli altri Enti pubblici ed Istituzioni interessate" che non partecipano alla formazione di tali scelte. Tuttavia ai soli fini collaborativi si rimanda al recepimento del parere di Compatibilità espresso dalla Provincia di Brescia.

**40. Bertoli Mario Marcello – Consigliere Comunale**

**11.04.2015**

O: 1. Chiede di chiarire il contenuto dell'articolo 8 delle NTA del PDR in merito al PVC (permesso di costruire convenzionato) all'interno dei P.A.

2. La possibilità di costruire con semplice permesso convenzionato, all'interno degli ambiti di trasformazione senza un preventivo elaborato planivolumetrico esteso all'intero ambito AT, sottoscritto dai lottizzanti ed approvato dall'Amministrazione Comunale contrasta con le norme generali previste per l'attuazione degli AT

3. Zona A1-r Edifici di rilevanza ambientale (sistema delle baite) – segnala l'incongruenza per quanto concerne l'incremento volumetrico percentuale una tantum, tra quanto previsto nell'art. 25.9.5 delle NTA del Piano delle Regole e la relativa scheda allegata alle medesime (20% e 15%).

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Questa osservazione, come quelle che seguono, non dà luogo a procedere in quanto formulata da consiglieri comunali che in sede di adozione si potevano già esprimere nel merito della formazione del PGT stesso, essendo l'istituto dell'osservazione riservata a

chi non partecipa alle decisioni inerenti le scelte degli strumenti urbanistici. Come recita l'art. 9 della legge urbanistica nazionale n° 1150/42 e s.m.i., possono infatti presentare osservazioni "le Associazioni Sindacali e gli altri Enti pubblici ed Istituzioni interessate" che non partecipano alla formazione di tali scelte. Tuttavia ai soli fini collaborativi si rimanda alle NTA in cui i casi di utilizzo del PVC risultano dettagliatamente normati, si rimanda, per il secondo tema proposto dall'osservazione a quanto previsto al capitolo RETTIFICHE.

#### **OSSERVAZIONI FUORI TERMINE**

Le osservazioni a seguire risultano presentate oltre i termini di legge, per ognuna delle stesse viene comunque formulata una proposta, demandando al CC, la valutazione sia sulla loro ammissibilità sia eventualmente sul merito.

#### **41. Asticher Ezio, capogruppo Malonno Futura 13.04.2015**

O: Propone un cambio d'impostazione volto a ridurre il consumo di suolo a favore di un recupero del patrimonio edilizio esistente.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Questa osservazione non dà luogo a procedere in quanto formulata da consiglieri comunali che in sede di adozione si potevano già esprimere nel merito della formazione del PGT stesso, essendo l'istituto dell'osservazione riservata a chi non partecipa alle decisioni inerenti le scelte degli strumenti urbanistici. Come recita l'art. 9 della legge urbanistica nazionale n° 1150/42 e s.m.i., possono infatti presentare osservazioni "le Associazioni Sindacali e gli altri Enti pubblici ed Istituzioni interessate" che non partecipano alla formazione di tali scelte. Tuttavia ai soli fini collaborativi si rimanda al contenuto dell'osservazione n. 38.

#### **42. Asticher Ezio, capogruppo Malonno Futura 13.04.2015**

O: Chiede di non consentire all'interno degli Ambiti di Trasformazione individuati l'utilizzo del Permesso di Costruire Convenzionato (PVC), previsto dall'art.8 del Documento di Piano-NTA Ambiti di Trasformazione.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Questa osservazione non dà luogo a procedere in quanto formulata da consiglieri comunali che in sede di adozione si potevano già esprimere nel merito della formazione del PGT stesso, essendo l'istituto dell'osservazione riservata a chi non partecipa alle decisioni inerenti le scelte degli strumenti urbanistici. Come recita l'art. 9 della legge urbanistica nazionale n° 1150/42 e s.m.i., possono infatti presentare osservazioni "le Associazioni Sindacali e gli altri Enti pubblici ed Istituzioni interessate" che non partecipano alla formazione di tali scelte. Tuttavia ai soli fini collaborativi si rimanda al contenuto dell'osservazione n. 40.

#### **43. Asticher Ezio, capogruppo Malonno Futura 13.04.2015**

O: Chiede di modificare l'indice di edificabilità per gli ATR Residenziali, abbassandolo nell'ottica di affiancarlo (come consentito dalla normativa vigente) all'uso dello strumento della perequazione urbanistica, quale incentivo edilizio a favore dei nuclei di antica formazione.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Questa osservazione non dà luogo a procedere in quanto formulata da consiglieri comunali che in sede di adozione si potevano già esprimere nel merito della formazione del PGT stesso, essendo l'istituto dell'osservazione riservata a chi non partecipa alle decisioni inerenti le scelte degli strumenti urbanistici. Come recita l'art. 9 della legge urbanistica nazionale n° 1150/42 e s.m.i., possono infatti presentare osservazioni "le Associazioni Sindacali e gli altri Enti pubblici ed Istituzioni interessate" che non partecipano alla formazione di tali scelte. Tuttavia ai soli fini collaborativi si rimanda agli obiettivi programmatici del PGT contenuti nel Documento di Piano che non prevedono quanto indicato.

**44. Asticher Ezio, capogruppo Malonno Futura 13.04.2015**

O: AT-R4 Moscio:

Ritiene che l'espansione residenziale prevista sia inopportuna ed oltre le ragionevoli necessità della frazione; segnala la vicinanza ad una attività agricola; segnala il notevole impatto paesaggistico ambientale dovuto:

- alla notevole visibilità che avrebbe un'edificazione in tale ATR;
- area dalla chiara vocazione agricola, estremamente vicina a zone soggette a frane e smottamenti recenti.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Questa osservazione non dà luogo a procedere in quanto formulata da consiglieri comunali che in sede di adozione si potevano già esprimere nel merito della formazione del PGT stesso, essendo l'istituto dell'osservazione riservata a chi non partecipa alle decisioni inerenti le scelte degli strumenti urbanistici. Come recita l'art. 9 della legge urbanistica nazionale n° 1150/42 e s.m.i., possono infatti presentare osservazioni "le Associazioni Sindacali e gli altri Enti pubblici ed Istituzioni interessate" che non partecipano alla formazione di tali scelte. Tuttavia ai soli fini collaborativi si rimanda al recepimento del parere di Compatibilità espresso dalla Provincia di Brescia.

**45. Asticher Ezio, capogruppo Malonno Futura 13.04.2015**

O: AT-R5 Capoluogo:

Non ritiene corretta la riduzione degli standard a 1.908 mq. Propone di ampliare la dotazione degli standard oltre ai 4.122 mq previsti da PRG.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Questa osservazione non dà luogo a procedere in quanto formulata da consiglieri comunali che in sede di adozione si potevano già esprimere nel merito della formazione del PGT stesso, essendo l'istituto dell'osservazione riservata a chi non partecipa alle decisioni inerenti le scelte degli strumenti urbanistici. Come recita l'art. 9 della legge urbanistica nazionale n° 1150/42 e s.m.i., possono infatti presentare osservazioni "le Associazioni Sindacali e gli altri Enti pubblici ed Istituzioni interessate" che non partecipano alla formazione di tali scelte. Tuttavia ai soli fini collaborativi si rimanda al recepimento delle singole osservazioni sull'area ed al parere di Compatibilità espresso dalla Provincia di Brescia.

**46. Asticher Ezio, capogruppo Malonno Futura 13.04.2015**

O: AT-DC11:

Propone di incrementare la quota delle aree standard.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Questa osservazione non dà luogo a procedere in quanto formulata da consiglieri comunali che in sede di adozione si potevano già esprimere nel merito della formazione del PGT stesso, essendo l'istituto dell'osservazione riservata a chi non partecipa alle decisioni inerenti le scelte degli strumenti urbanistici. Come recita l'art. 9 della legge urbanistica nazionale n° 1150/42 e s.m.i., possono infatti presentare osservazioni "le Associazioni Sindacali e gli altri Enti pubblici ed Istituzioni interessate" che non partecipano alla formazione di tali scelte. Tuttavia ai soli fini collaborativi si rimanda al recepimento del parere di Compatibilità espresso dalla Provincia di Brescia.

**47. Asticher Ezio, capogruppo Malonno Futura 13.04.2015**

O: AT-R7 Capoluogo:

1.i.1. Propone di ridurre ulteriormente la superficie dell'ambito di trasformazione residenziale;

1.i.2. propone di inserire un'opportuna fascia di compensazione volta a mitigare l'impatto acustico ed ambientale a salvaguardia/tutela dei residenti.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Questa osservazione non dà luogo a procedere in quanto formulata da consiglieri comunali che in sede di adozione si potevano già esprimere nel merito della formazione del PGT stesso, essendo l'istituto dell'osservazione riservata a chi non partecipa alle decisioni inerenti le scelte degli strumenti urbanistici. Come recita l'art. 9 della legge urbanistica nazionale n° 1150/42 e s.m.i., possono infatti presentare osservazioni "le Associazioni Sindacali e gli altri Enti pubblici ed Istituzioni interessate" che non partecipano alla formazione di tali scelte. Tuttavia ai soli fini collaborativi si rimanda al recepimento del parere di Compatibilità espresso dalla Provincia di Brescia.

**48. Asticher Ezio, capogruppo Malonno Futura 13.04.2015**

O: Chiede l'eliminazione dell'obbligatorietà al rispetto dei rapporti aero-illuminanti in zona E con possibilità di deroga come previsto da PRG.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Questa osservazione non dà luogo a procedere in quanto formulata da consiglieri comunali che in sede di adozione si potevano già esprimere nel merito della formazione del PGT stesso, essendo l'istituto dell'osservazione riservata a chi non partecipa alle decisioni inerenti le scelte degli strumenti urbanistici. Come recita l'art. 9 della legge urbanistica nazionale n° 1150/42 e s.m.i., possono infatti presentare osservazioni "le Associazioni Sindacali e gli altri Enti pubblici ed Istituzioni interessate" che non partecipano alla formazione di tali scelte. Tuttavia ai soli fini collaborativi si rimanda alle controdeduzioni di cui all'osservazione n. 37.

**49. Asticher Ezio, capogruppo Malonno Futura 13.04.2015**

O: Chiede l'eliminazione dell'obbligatorietà al rispetto dei rapporti aero-illuminanti in zona A con possibilità di deroga come previsto da PRG.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Questa osservazione non dà luogo a procedere in quanto formulata da consiglieri comunali che in sede di adozione si potevano già esprimere nel merito della formazione del PGT stesso, essendo l'istituto dell'osservazione riservata a chi non partecipa alle decisioni inerenti le scelte degli strumenti urbanistici. Come recita l'art. 9 della legge urbanistica nazionale n° 1150/42 e s.m.i., possono infatti presentare osservazioni "le Associazioni Sindacali e gli altri Enti pubblici ed Istituzioni interessate" che non partecipano alla formazione di tali scelte. Tuttavia ai soli fini collaborativi si rimanda alle controdeduzioni di cui all'osservazione n. 36.

**50. Mora Giuseppina 13.04.2015**

O: Chiede il cambio di zona per l'immobile di sua proprietà (fg.12 – mapp.265): da B1-r ad A1-rt in classe C.

C: RESPINTA

Trattandosi di fabbricato esistente interno al TUC non ricorrono le condizioni per poterlo inserire in zona A1-rt.



Quanto richiesto al punto 10 risulta già recepito nelle NTA all'art. 50; quanto richiesto al punto 11 è in fase di elaborazione;

**3. Provincia di Brescia – Parere di compatibilità al PTCP  
settore Territorio – Area Innovazione e Territorio**

17.04.2015

O:

- 1. Atteso che la documentazione della variante in questione si rapporta al PTCP precedente, si evidenzia la necessità di aggiornare gli elaborati in funzione degli obiettivi e dei contenuti del PTCP vigente, in particolare si richiede:**
  - a) L'aggiornamento delle "Schede ambiti di trasformazione", attraverso la sovrapposizione della ripermetrazione degli AdT con gli estratti cartografici del PTCP vigente, relativamente alla tavola 1.2 "Struttura e mobilità" ed alla tavola 2.2 "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio";
  - b) L'adeguamento alla componente paesaggistica del PTCP compresi i relativi indirizzi normativi;
  - c) Relazione sul dimensionamento di piano ai sensi dell'art.80;
  - d) Relazione e relativa cartografia recante il suolo urbanizzato e il consumo di suolo ai sensi dell'art.90;
  - e) Verifica alla scala di dettaglio della delimitazione dell'area produttiva di livello comunale individuata dalla tavola di struttura del PTCP (n.36-101 – 01/02/03) e relativo approfondimento ai sensi dell'art. 84 comma 3;

**2. Sistema ambientale**

Si riporta quanto richiesto dall'Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette della Provincia di Brescia: "Aggiornare la documentazione gli atti del PGT (Relazione per la REC e cartografie) alla Rete Ecologica Provinciale del PTCP vigente, al fine di rendere concretamente efficaci le indicazioni previste nella Relazione "Rete Ecologica Comunale" ed armonizzare la medesima con la normativa locale e sovraordinata. Pertanto si ritiene di chiedere le seguenti integrazioni:

- a) Quanto individuato dalla REP del PTCP vigente per tutte le zone del Comune (ad es. "Aree di elevato valore naturalistico" – art.44; "Aree naturali di completamento" – art.45; "Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano" – art.47, ecc. e che si evince anche nella rappresentazione grafica riportata nella tav.4 del PTCP), sia evidenziato anche nella cartografia della REC, in modo da orientare e supportare l'individuazione delle mitigazioni dovute;

inoltre, alla luce di quanto sopra espresso:

- b) Dovrà essere aggiornata la Relazione inerente la REC e le indicazioni fornite dalla medesima dovranno essere trasposte nelle NTA del PdR e PdS, in quanto la normativa locale ad oggi adottata non riporta alcun riferimento alla Rete Ecologica, limitandosi ad accennare la possibilità di mitigazioni ambientali con riferimento all'aspetto perlopiù paesaggistico. Si suggerisce di inserire il riferimento all'Allegato V della normativa del PTCP, quale "Repertorio per la riqualificazione paesistica ed ambientale", ed eventualmente anche il riferimento a "Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale" edito da Ersaf, al fine di facilitare la previsione e le modalità di mitigazione necessarie sul territorio montano.
- c) Le tavole redatte a scala 1:2.000 "Rete Ecologica ed Ambiti Agricoli Strategici" – opportunamente aggiornate con il PTCP vigente – potranno essere utili per individuare le cosiddette "Zone omogenee" del territorio e fornire supporto all'individuazione di mitigazioni e/o compensazioni ecologiche che dovranno trovare nella normativa la possibilità di essere attuate. A tale scala individuare anche i Varchi, previsti da RER, REP ed eventualmente REC.

- d) Nelle prescrizioni specifiche da riportare nelle schede relative agli ambiti di trasformazione, si abbia cura di esplicitare che le mitigazioni paesistiche coincidano anche con quelle di natura ecologica/eco sistemica e pertanto le previsioni di "fasce di mitigazione ambientale" dovranno essere meglio dettagliate e rese coerenti con la sensibilità della zona nella quale si opera la trasformazione.
- e) Inoltre, ogni qualvolta si prevedono messe a dimora di specie arboree con forti caratteristiche mitigative, si indichi nelle norme di attuazione che lo studio o l'allestimento del verde sia redatto da un tecnico specializzato in materia e preveda la scelta e la localizzazione di specie tali che possano ricostituire, ove possibile, connessioni ecologiche, anche minori, con l'intorno".

### **3. Sistema rurale**

Si riporta quanto richiesto dall'Ufficio Agricoltura Sostenibile e Foreste della Provincia di Brescia: "aggiornare le schede degli ambiti di trasformazione per quanto riguarda la descrizione degli impatti che gli stessi hanno sull'agricoltura, in particolare è necessario migliorare:

- a) L'individuazione, quantificazione della superficie agricola sottratta (prati permanenti, pascoli, ambiti agricoli strategici);
- b) L'individuazione di aziende agricole, allevamenti, agriturismi, coltivazioni biologiche, ecc., all'interno degli AdT o nel loro immediato intorno;
- c) La descrizione, se del caso, delle tipologie di bosco che andrebbero trasformate e loro superfici".

### **4. Sistema delle Infrastrutture**

Si riporta quanto richiesto dal Settore Trasporti Pubblici della Provincia di Brescia. "Da una prima ricognizione del Piano in oggetto si richiede di integrare/coerenziale gli elaborati (in particolare, non esaustivamente, le pagg. 86-89 della Relazione del DdP, le pagg. 10-12 della Relazione del PdS, le tavole 1A-1C "servizi esistenti/dimensionamento") con:

- a) Elenco delle linee di trasporto pubblico su gomma che transitano sul territorio di Malonno;
- b) Rappresentazione planimetrica delle percorrenze delle linee su gomma e dell'accessibilità pedonale delle fermate (anche in relazione agli insediamenti previsti);
- c) Sintetico approfondimento, comprensivo di documentazione fotografica, delle caratteristiche delle fermate ferroviarie (Malonno e Forno Allione) e delle fermate del trasporto su gomma.

A beneficio dei tecnici e degli amministratori locali, se ritenuto opportuno, si suggerisce di inserire anche indicazioni di massima per un'efficace riqualificazione (ad es. necessità di segnaletica orizzontale, attraversamento pedonale, ecc.).

In via collaborativa, per completezza delle informazioni raccolte, si segnala che le fermate/coppie di fermate individuate nelle tavole di Piano (ad esempio le tavv. 1A - 1C "servizi esistenti/dimensionamento" e 9A - 9D "Carta della viabilità comunale") sono da integrarsi con le seguenti:

- "Zazza belvedere", presso confine con Berzo Demo;
- "Malonno bar Orietta", presso Via Nazionale civ.181;
- "Lava Via dell'Industria" (fermata in una sola direzione), presso confine con Sonico;
- "Lava Via Miravalle" (fermata in una sola direzione), presso civ.78;
- "Lava" (fermata in una sola direzione), presso incrocio Via Lava - Via Perlongo;
- "Malonno farmacia", presso incrocio Via Nazionale - Via Matteotti;
- "Malonno stazione", (fermata in una sola direzione) presso bar Stazione (indicata in tav.9B ma non in tav.1B)

C: RECEPITO

La sopra indicata nota della Provincia che in prima istanza risultava essere una semplice "richiesta di integrazioni documentali" ha poi assunto con la sottoscrizione del verbale di cui alla Conferenza dei Servizi del 27.5.15 e successivo 11-6-15 un valore prescrittivo in quanto in esso integralmente richiamata "Si dovrà comunque tener conto in fase di approvazione definitiva delle richieste di cui alla nota della Provincia del 17.4.15 PG 48171/15"; la stessa viene quindi accolta secondo quanto di seguito:

Quanto al punto 1 si procede all'aggiornamento degli elaborati di piano in rapporto a quanto specificatamente richiesto, trattandosi di semplice sovrapposizione dei contenuti del vigente PTCP;

Quanto al punto 2 (aggiornamento relazione REC, punto a) e b)) si rimanda alla documentazione prodotta dall'estensore della REC Dott. Moranda; con riferimento al punto b) si provvede ad integrare le NTA del PDR aggiungendo l'art. 59 che così recita:

**"Art. 59 - VIC - Prescrizioni Generali di Carattere Paesistico Ambientale - Coordinamento con la Rete Ecologica Comunale**

**1 - In coerenza con i disposti di cui al Parere inerente la VIC del PGT, Provincia di Brescia 30.4.15, gli interventi previsti nelle aree sotto riportate per la tipologia di intervento sotto riportate, dovranno essere sottoposti a VIC:**

- **Qualsiasi intervento ubicato all'interno dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 o nelle loro immediate vicinanze, con particolare attenzione al potenziamento ed alla creazione di nuovi percorsi che interessino anche indirettamente il SIC (Valli di S. Antonio);**

**2 - Gli interventi edilizi da eseguirsi all'interno degli ambiti interessati dalla Rete Ecologia Comunale, Provinciale e Regionale, oltre a rispettare le relative norme di legge, dovranno rispettare quanto previsto nei sotto indicati documenti che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Piano:**

**Rete Ecologica Comunale (REC) – revisione giugno 2015**

**Integrazioni per Varco n. 84 in Comune di Malonno (BS)**

**Tavola Rete Ecologica Comunale (REC) – revisione giugno 2015**

**3 – Per gli interventi edilizi da eseguirsi all'interno degli ambiti interessati dalla Rete Ecologia Comunale si consiglia di attenersi, ove non in contrasto con i paragrafi precedenti, alle indicazioni di cui all'allegato V della normativa del PTCP "Repertorio per la riqualificazione paesistica ed ambientale" ed al volume "Tecniche e metodi per la realizzazione della rete ecologica regionale" edito da ERSAF."**

Con riferimento al punto 2 (Sistema Ambientale) punto c) si provvede a differenziare le tavole della Rete Ecologia da quelle di cui agli Ambiti agricoli strategici, le prime sono

solo riportate nel materiale predisposto dal Dott. Moranda, le seconde sono riportate nel materiale predisposto dal sottoscritto (tav. 6A-B-C);

Con riferimento al punto 2 paragrafo d) e) si provvede ad integrare le specifiche schede degli AT (Allegato alla relazione: "Norme Tecniche di Attuazione degli Ambiti di Trasformazione e relative schede analitiche di dettaglio") inserendo nel capitolo "Prescrizioni particolari" il testo: **"Gli interventi di mitigazione paesistiche devono coincidere con quelle di natura ecologica/eco sistemica e pertanto le previsioni di "fasce di mitigazione ambientale" dovranno essere meglio dettagliate e rese coerenti con la sensibilità della zona nella quale si opera la trasformazione. La messa a dimora di specie arboree con forti caratteristiche mitigative dovrà essere supportata da uno studio progettuale redatto da un tecnico specializzato in materia, lo stesso dovrà prevedere la scelta e la localizzazione di specie tali che possano ricostituire, ove possibile, connessioni ecologiche, anche minori, con l'intorno".**

Quanto al punto 3 (sistema rurale) si rimanda all'aggiornamento degli elaborati di cui agli AD da operarsi a cura dell'estensore della REC;

Quanto al punto 4 (sistema delle infrastrutture) si procede all'aggiornamento degli elaborati di piano in rapporto a quanto specificatamente richiesto, ove la documentazione prodotta ne fosse carente;

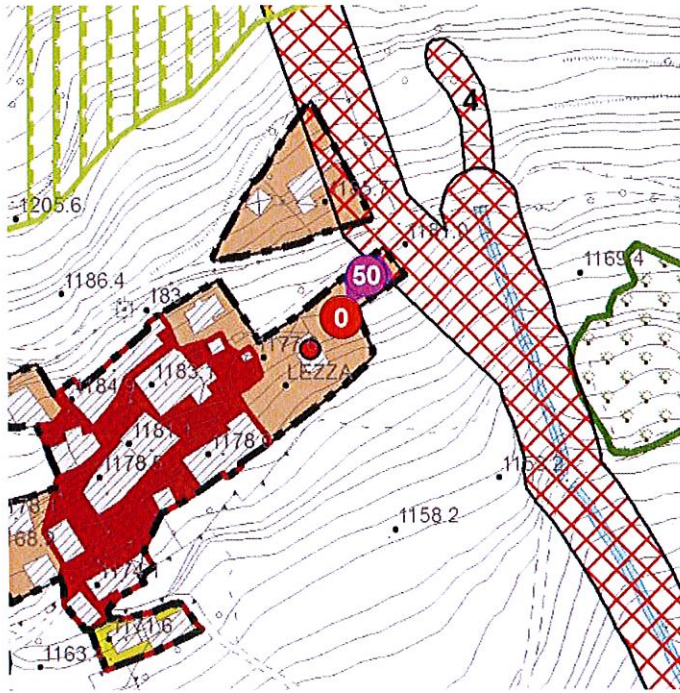
**4. Provincia di Brescia – Valutazione di Incidenza del PGT  
Area Innovazione e Territorio – settore Territorio**

**30.04.2015**

O: Dispone di esprimere Valutazione di Incidenza positiva per il PGT del Comune di Malonno, sottoposto a verifica di compatibilità con il PTCP, a condizione che nei documenti costituenti il Piano di Governo del Territorio e comunque prima dell'approvazione dello stesso, siano integralmente recepite le seguenti condizioni e raccomandazioni e con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) Siano rispettate tutte le attività da favorire, i divieti e gli obblighi così come esplicitati nella DGR n. 8/9275 del 08/04/2009 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS Lombarde" ed altresì la DGR n.10/632 del 06/09/2013 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde – modifiche alle deliberazioni 9275/2009 e 18453/2004 (...);
- 2) Le mitigazioni ambientali previste dallo Studio di Incidenza e quelle previste nella Relazione inerente la REC, siano introdotte nelle schede che riguardano le trasformazioni urbanistiche e siano effettivamente realizzate, in modo da assicurare la continuità delle connessioni ecosistemiche proprie della Rete Natura 2000 con quelle del territorio comunale. Parimenti, ulteriori attenzioni e/o mitigazioni che dovessero rendersi opportune o necessarie in seguito a conclusione dell'istruttoria inerente la Rete Ecologica per la compatibilità con il PTCP, tese ad assicurare le connessioni ecologiche di porzioni di territorio, dovranno essere recepite negli atti di PGT;
- 3) Qualsiasi intervento ubicato all'interno dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 o nelle loro immediate vicinanze, così come qualsiasi trasformazione non compresa nel PGT presentato e non assoggettata a codesta Valutazione di Incidenza – con particolare attenzione al potenziamento ed alla creazione di nuovi percorsi che interessino anche indirettamente il SIC (Valli di S. Antonio) -, dovrà essere valutato secondo quanto prescritto dalla normativa in vigore;
- 4) Dovranno essere rivisti tutti gli articoli delle NTA del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi che dovessero entrare in contrasto con quanto previsto.

**Pareri allegati:**



Osservazione n.50

**PARERI ENTI**

**1. ARPA Lombardia**

**27.02.2015**

O: Confermando quanto già espresso in merito agli Ambiti di Trasformazione del DdP e in relazione alle potenziali problematiche ambientali già evidenziate, si prende atto dello stralcio dell'Ambito AT-R3 e la ripermimetrazione di alcuni ambiti con la conseguente riduzione del consumo di suolo di circa 21.687 mq.

Si osserva che il dimensionamento del PGT non risulta coerente con l'obiettivo prioritario di contenimento del consumo di suolo né di tutela degli aspetti naturalistici, ambientali, paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio, alla luce anche delle problematiche esistenti sul territorio, (mancanza di un sistema di depurazione e problematiche ambientali sottolineate dallo studio idrogeologico).

C: RECEPITO

Si rimanda al recepimento del parere di compatibilità espresso dalla Provincia di Brescia.

**2. ASL Vallecamonica-Sebino**

**19.03.2015**

O: Esprime, per quanto di competenza, parere igienico sanitario favorevole relativo al PGT del Comune di Malonno, ribadendo le osservazioni e le indicazioni igienico sanitarie precedentemente espresse con nota del 02/04/2014 Prot.10522/14

**Parere del 02/04/2014 citato:**

Si esprime parere igienico sanitario favorevole ribadendo nel contempo le osservazioni ed indicazioni igienico sanitarie di seguito riportate:

1. Relativamente alle Norme Tecniche di Attuazione, dove non espressamente richiamate nel PdR, si ribadisce l'obbligo del rispetto dei parametri previsti dal R.L.I.T. della Regione Lombardia;
2. In proposito si precisa che l'adozione dei parametri non precisati e/o diversi da quanto specificato potranno essere applicati, purché le soluzioni adottate

comportino oggettivi miglioramenti igienico-sanitari e comunque nel rispetto della destinazione d'uso esistente;

3. In caso di cambio di destinazione d'uso dei fabbricati esistenti con trasformazione ad uso residenziale dovranno essere rispettati i parametri previsti per le nuove costruzioni;
4. In caso di cambio di destinazione diverse da quella residenziale dei fabbricati, si dovrà comunque garantire l'approvvigionamento idropotabile attraverso pubblico acquedotto;
5. In mancanza di pubblico acquedotto il fabbricato dovrà essere dotato di approvvigionamento idrico autonomo previo opportuni adempimenti ed accertamenti analitici;
6. Inoltre, per gli "Ambiti agricoli", nel Piano delle Regole andranno recepiti ed applicati i criteri igienici per l'edilizia rurale, in relazione alla D.D.G. N° 20109 del 29/12/05 della Regione Lombardia inerente le "Linee Guida Regionali";
7. Considerato che dagli elaborati grafici si evince che sono attigue aree con destinazione diversa tra loro (vedasi AT-R3 capoluogo), andrà prevista la realizzazione di congrua fascia di separazione e/o forme di mitigazione tra i comparti industriali/produttivi e le aree con destinazione residenziale e/o di servizio, in maniera di limitare al massimo possibili impatti sui nuovi ambiti di trasformazione previsti;
8. Per quanto riguarda le modalità di delimitazione delle zone di rispetto e delle aree di salvaguardia delle captazioni delle acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano si precisa che in caso di interventi che interessino aree di rispetto delimitate con criterio geometrico, in assenza quindi di una conoscenza idrogeologica approfondita, si renderà necessario uno studio idrochimico, ambientale ed idrogeologico specifico;
9. Inoltre, in caso di captazioni la cui zona di rispetto interessi porzioni di territorio di comuni limitrofi e confinanti, andranno previste adeguate convenzioni che consentano la corretta delimitazione e tutela delle aree interessate;
10. Andranno inoltre recepite le indicazioni espresse con nota della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, Decreto N°12678 del 21/12/2011, relativamente alle "linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor";
11. Si ricorda infine la necessità di completare ed approvare la realizzazione di un piano cimiteriale al fine di regolare la pianificazione delle aree relative ai cimiteri per rispondere alle necessità della comunità locale.

#### C: RECEPITO

Relativamente al punto 1 della nota del 2.4.14 il rimando al R.L.I.T risulta per norma di legge;

Relativamente ai punti 2, 4, 5, quanto indicato risulta già normato dallo stesso R.L.I.T. e per alcuni di essi già ripreso nelle NTA del PDR;

Relativamente al punto 3, per i soli fabbricati in zona A-r e A1-rt vale quanto disposto dal regolamento di igiene tipo come riportato nelle NTA agli art. 24.9.6 e 25.9.4;

Relativamente al punto 6 il rimando al DDG 20109 del 29.12.05 risulta già contenuto all'art. 35.6 comma 10 delle NTA;

Con riferimento al punto 7 quanto richiesto risulta già contenuto nelle singole schede prescrittive di cui agli AT;

Con riferimento al punto 8 lo stesso viene inserito all'interno delle NTA del PDR aggiungendo all'art. 34.3 comma 6 il paragrafo 6.3 che così recita **"6.3. Gli interventi da eseguirsi all'interno delle fasce di rispetto e i pozzi dovranno essere accompagnati da uno studio idrochimico, ambientale ed idrogeologico specifico."**;

Relativamente al punto 9 il territorio comunale non presenta alcun tipo di situazione come prospettato;

Il Direttore del Servizio Foreste e Bonifica Montana esprime parere favorevole al PGT del Comune di Malonno per quanto riguarda la compatibilità con le finalità di tutela dei Siti Natura 2000 ZPS IT2070401 "Parco Naturale dell'Adamello", SIC IT2070010 "Piz Oida – Val Malga", SIC IT2070011 "Torbiere La Gioia", SIC IT2070002 "Monte Piccolo-Monte Colmo", SIC IT2070003 "Val Rabbia-Val Gallinera", SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio", SIC IT2070013 "Ghiacciaio dell'Adamello" e SIC IT2070004 "Monte Marser-Corni di Bos".

**Parere Provincia di Sondrio**

**09/04/2015**

In riferimento alla richiesta di espressione del parere di competenza sul PGT del Comune di Malonno, considerato che il Sito non rientra nel territorio comunale, risulta a notevole distanza dallo stesso nonché separato dalla Valle di Corteno, si può affermare che le previsioni del PGT non paiono generare incidenze negative per la conservazione del Sito IT2040024 "da Monte Belvedere a Vallorda".

**Parere Comune di Corteno Golgi**

**27/04/2015**

Esprime parere favorevole alla Valutazione di Incidenza, ovvero assenza di effetti negativi sull'integrità del Sito Natura 2000 "Valli di Sant'Antonio" IT2070017 in relazione al Piano di Governo del Territorio del Comune di Malonno (BS), in conformità con quanto stabilito dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, dalla D.g.r. 7/14106 e s.m.i. e dal Piano di Gestione del SIC, con la seguente prescrizione:

qualsiasi trasformazione non compresa nel PGT presentato e non assoggettata a codesta Valutazione d'Incidenza, con particolare attenzione al potenziamento ed alla creazione di nuovi percorsi che interessino anche indirettamente il SIC, dovrà essere valutata secondo quanto prescritto dalla normativa in vigore.

C: RECEPITO

Si rimanda alle controdeduzioni elaborate dall'estensore dello Studio di Incidenza Dott. Moranda; per quanto di competenza si rimanda alla creazione dell'art. 59 delle NTA del PDR (vedi precedente parere)

**5.**

**Provincia di Brescia – Parere di compatibilità al PTCP**

**settore Territorio – Ufficio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e VAS**

**17.06.2015**

O:

**1.2 Componenti ambientali**

- Circa gli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale interessati dalla presenza o vicinanza degli allevamenti, rilevato che ricadono in fascia di rispetto di allevamento zootecnico, si ricorda che la trasformabilità è subordinata alla dismissione degli allevamenti stessi.
- Per gli ambiti di riconversione (PII), si raccomanda che dovrà essere effettuata indagine preliminare con le modalità previste all'art. 242 del d.lgs. 156/2006, relativa al rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione.

**1.3 Ambiti a rischio - Rischio idrogeologico**

Per quanto attiene la componente geologica si riportano gli esiti della valutazione effettuata dal funzionario tecnico responsabile dott. geol. Claudio Colombi della Provincia di Brescia:

Lo studio relativo alla componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Malonno è **conforme ai contenuti della d.g.r. n. IX/2616/2011.**

Nel corso dell'esame istruttorio emergono le seguenti considerazioni:

- 1. Il nuovo P.G.T. prevede, tra l'altro, la realizzazione di alcuni ambiti di trasformazione urbanistica (AT-R7, AT-DC6, AT-DC8, AT-DC9, AT-DC10, AT-DC11), oltre ad altre aree soggette a trasformazione urbanistica normale nel Piano delle Regole e nel Documento di Piano il cui sedime ricade all'interno della fascia fluviale C del P.A.I (Area di inondazione per piena catastrofica con TR > 200 anni).**

Lo studio geologico di che trattasi inserisce tali aree nelle classi di fattibilità 3C+id (fattibilità con consistenti limitazioni) e 4C+r (fattibilità con gravi limitazioni), all'interno delle quali la trasformazione urbanistica è regolamentata dall'articolo 31 delle N.d.A. del P.A.I., nonché dalle norme geologiche di piano.

Si fa presente poi che in attuazione della Direttiva comunitaria 2007/60/CE, cosiddetta "Direttiva Alluvioni" e nelle more del completamento della procedura di pianificazione della gestione dei rischi di alluvione per il Distretto idrografico Padano, l'Autorità di Bacino del fiume Po ha pubblicato, essenzialmente con finalità di carattere conoscitivo, informativo e ricognitivo circa l'estensione delle aree potenzialmente allagabili, le mappe di pericolosità, del rischio di alluvioni e lo schema di Progetto di Piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.).

In tale progetto Autorità di bacino e Regione Lombardia hanno individuato a scala regionale, fra tutte le aree allagabili, quelle a rischio significativo (ARS), ".....in quanto caratterizzate da elevate portate di piena, rilevante estensione delle aree inondabili, coinvolgimento di insediamenti abitativi e produttivi di grande importanza, infrastrutture strategiche e principali vie di comunicazione."

Il comune di Malonno è compreso nell'Area distrettuale a rischio significativo di alluvione della Vallecamonica e le sopraccitate aree oggetto di previsione di trasformazione urbanistica risultano pertanto inserite nelle mappe di pericolosità e di rischio di alluvione.

Si fa presente che l'approvazione definitiva del Piano di gestione del rischio alluvioni potrebbe comportare anche modificazioni in senso restrittivo della vigente perimetrazione P.A.I..

- 2. Con riferimento poi agli ambiti di trasformazione urbanistica denominati AT-R7, AT-DC8, AT-DC9 e AT-DC11 all'interno dei quali è presente un tratto di reticolo idrico secondario lungo il quale vengono individuate le fasce di rispetto in classe di fattibilità geologica 4, si ricorda che ai sensi della d.g.r. Lombardia n. IX/2616 del 30/11/2011 (PARTE 1 – par. 3.1.4.), l'attribuzione di tale classe di fattibilità, ".....comporta gravi limitazioni a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, ivi comprese quelle interraste, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della l.r. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo."**

Lo studio geologico in argomento, nonché le relative norme geologiche di piano, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dovranno essere parte integrante del Documento di Piano del PGT. Il piano delle regole dovrà contenere ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b) della L.R. 12/05, come definito da d.g.r. n. 8/1566/2005 e n. 8/7374/2008 le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro di dissesto PAI nonché le relative norme geologiche di piano.

In generale si ricorda comunque che:

- a) per eventuali ambiti di trasformazione interferenti con le aree di salvaguardia dei pozzi o delle opere di captazione del pubblico acquedotto si dovrà procedere con la corretta applicazione della D.G.R. 7/12693/03 (Decreto legislativo 11 maggio 199, n. 152 e s.m.i. art.21, comma 5 – Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano);**
- b) per eventuali aree dismesse individuate come aree soggette a trasformazione urbanistica e/o edilizia a destinazione residenziale dovrà essere effettuata, ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., un'indagine preliminare sulle matrici ambientali, tesa alla verifica dei limiti di concentrazioni soglia di contaminazione**



(CSC) di cui alla colonna A, tab. 1 dell'Allegato 5, della parte IV, titolo V, del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

- c) per quanto riguarda eventuali interferenze con il Reticolo Idrico sia principale che minore, si rimanda alla corretta applicazione della Normativa di Polizia Idraulica, sottolineando che per quanto riguarda il divieto di copertura o tombinatura dei corsi d'acqua naturali, si dovrà tener conto della comunicazione che lo STER di Brescia ha inviato ai comuni bresciani in data 13.06.07 (prot. ADO7.2007.006732) ove viene riportato quanto segue:
- a.I. "per tutti i corsi d'acqua naturali, sia del reticolo idrico principale che del reticolo idrico minore, vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06;
  - a.II. per tutti i canali artificiali di proprietà privata siano essi canali artificiali ad uso irrigazione siano essi canali destinati ad altro uso (industriale, idroelettrico, ecc.) non vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06 dato che di questi è responsabile in regime "privatistico" il concessionario delle acque ex R.D. 1775/1933 fino alla scadenza della concessione di derivazione";

Lo studio presentato non sostituisce le indagini e gli approfondimenti di carattere geologico, geotecnico ed idrogeologico previsti dal D.M. 14 gennaio 2008 (Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni) che dovranno essere comunque richieste e valutate dall'Amministrazione Comunale nell'ambito delle successive fasi attuative del Piano di Governo del Territorio".

#### **Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione d'incidenza (V.I.C.)**

In riferimento alla Valutazione d'incidenza del P.G.T. si rinvia all'atto dirigenziale n. 2966 del 30/04/2015, trasmesso al comune di Malonno con nota P.G. n. 54171 del 30/04/2015.

#### **1.5 Ambiente biotico - tutela e sviluppo degli ecosistemi - rete ecologica**

Si riportano di seguito le valutazioni effettuate dall'Ufficio Rete Ecologica e Aree Protette del Settore Territorio della Provincia di Brescia a firma della P.O. Dott. Ivan Felter e dell'Arch. Eliana Gambaretti:

"Oggetto: Parere dell'Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette in merito a Rete Ecologica in relazione al PGT del Comune di Malonno (ai sensi della L.R. 86/83, aggiornata dalla L.R. 12/2011, e della DGR n. 8515/2008 come modificata dalla DGR 10962/2009, ed al Comunicato regionale 27 febbraio 2012, n. 25).

Vista la documentazione di interesse per lo scrivente ufficio ed il Parere per la Valutazione di Incidenza n. 2966/15 rilasciato in data 30/04/2015, al fine di valutare la compatibilità col PTCP per la materia di competenza, si ritiene di esprimere il seguente parere.

"Data la sensibilità territoriale ambientale ed ecologica particolarmente elevata del Comune di Malonno, per quanto attiene la compatibilità del PGT con la pianificazione sovraordinata – con particolare attenzione alla Rete Ecologica ed al rispetto della normativa regionale e provinciale in materia – si rappresenta il seguente parere.

1. Nell'allegato IV della Normativa del PTCP "Repertorio dei varchi di supporto alla rete ecologica" è individuato il Varco n. 84 che nel Documento di Piano del PGT in esame risulta in parte interessato da una porzione dell'AdT n. 7. Secondo quanto disposto dall'art. 52 "Varchi a rischio di occlusione" e dall'art. 47 "Corridoi ecologici principali" della Normativa del PTCP, si richiede l'aggiornamento della Relazione inerente la REC e la cartografia che la rappresenta mediante l'inserimento del Varco areale n. 84. Si richiama al proposito quanto lo stesso PGT si prefigge – correttamente – fra gli obiettivi del Piano dei Servizi, dove al punto 5 del Cap. 8 "Il Progetto dei Servizi" punto 5 prevede: "... Formazione di un sistema di aree verdi continuo mediante la salvaguardia di varchi non edificati in funzione di corridoi ecologici, il consolidamento delle fasce verdi lungo i corsi d'acqua in funzione di corridoi naturalistici, il potenziamento della vegetazione riparia, la reintroduzione di siepi, filari di alberature autoctone, macchie boscate" .

L'art. 52 sopra citato specifica che in corrispondenza di ciascun varco areale deve essere evitata la saldatura dell'urbanizzato. Sono ammesse nuove previsioni solamente nel caso in cui queste non siano diversamente localizzabili e comunque nel limite di riduzione del 10 % della superficie dei varchi, previa intesa con la Provincia e fermo restando di garantire la funzionalità degli stessi. Nel caso in cui il Comune decidesse di optare per questa seconda soluzione e in considerazione anche del fatto che il lato del Varco confinante con la S.S. 42 risulta allo stato attuale compromesso, la parte edificata e le mitigazioni in parte già previste nell'ambito di trasformazione interessato dovranno essere localizzate in modo da garantire la funzionalità del Varco nello specifico come rappresentato nella planimetria allegata al parere medesimo.

**2.** Per l'AdT 7, collocato peraltro in "Aree di elevato valore naturalistico", dato atto che è presente una superficie a verde - in relazione al corso d'acqua che prosegue dall'AdT in argomento entro l'area produttiva a nord del medesimo - che consente di mantenere non urbanizzata la zona di restringimento del varco stesso, si preveda un arretramento dell'area da edificare rispetto al lato est contiguo all'area a verde del Varco RER-REP, allestendo la superficie con specie arboree ed arbustive in modo da assicurare continuità con la fascia di mitigazione ambientale prevista tra il corso d'acqua e l'area stessa. In corrispondenza dell'alternativa al restringimento del varco, il corso d'acqua che prosegue sull'area in zona produttiva dovrà essere equipaggiato a verde con specie arbustive autoctone. La stessa azione dovrà essere prevista per la parte di varco costituita dall'area a verde ad ovest della strada, in modo creare una zona protetta dalla vegetazione che si connetta all'area boscata esistente. Ciò consentirebbe alla piccola - media fauna presente di essere orientata all'attraversamento per raggiungere un'altra area protetta da vegetazione.

**3.** Per l'Adt 10, collocato parimenti in "Aree di elevato valore naturalistico" (proprio per la presenza di prati, quale elemento significativo per la biodiversità), si preveda una fascia a verde di congrua ampiezza sul lato nord del medesimo ambito, tale da assicurare la connessione del Varco su citato con l'area ad est della Strada Statale. Tale passaggio dovrà essere libero da strade interne ed ulteriori barriere lineari, onde non vanificare la funzionalità del Varco. Qualora la rotatoria sulla statale fosse prevista in posizione tale da interferire con la fascia verde su citata - o comunque se la viabilità in tale punto fosse da riqualificare - si preveda sin dalla fase progettuale un adeguato sottopasso per la piccola-media fauna, deframmentando così almeno la barriera stradale in corrispondenza del Varco. Gli esempi in letteratura delle realizzazioni a tale scopo sono numerosi. Per la mitigazione della destinazione produttiva prevista, si suggerisce la opportunità di realizzare soluzioni con verde pensile e verde verticale, al fine di migliorare sia le prestazioni di sistema che il valore ecologico dell'intervento, in fase attuativa.

Inoltre, più in generale:

- 4.** nelle prescrizioni specifiche da riportare nelle schede relative a tutti gli ambiti di trasformazione, si abbia cura di esplicitare che le mitigazioni paesistiche coincidano anche con quelle di natura ecologica/ecosistemica e pertanto che le previsioni di "fasce di mitigazione ambientale" dovranno essere meglio dettagliate al momento dell'attuazione e rese coerenti con la sensibilità della zona nella quale si opera la trasformazione. In particolare si riportino nelle schede anche le prescrizioni previste al punto 2) del parere di VIC n. 2966/2015;
- 5.** le indicazioni fornite dalla Relazione per la Rete Ecologica medesima, ed in modo particolare le Linee Guida, dovranno essere trasposte nelle NTA del PdR e PdS, al fine di renderle pienamente attuabili;
- 6.** tutto ciò che nelle NTA di DdP, PdR e PdS dovesse contrastare con quanto sopra prescritto, dovrà essere aggiornato;
- 7.** si suggerisce di inserire il riferimento all'Allegato V della Normativa del PTCP, quale "Repertorio per la riqualificazione paesistica ed ambientale", ed eventualmente anche il riferimento a "Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale" edito da Ersaf, al fine di facilitare la previsione e le modalità di mitigazione necessarie sul territorio montano".

## 2.1 Carta condivisa del paesaggio

- 1. Circa la Carta del paesaggio comunale, composta da una relazione riferita al quadro conoscitivo, contenente il repertorio dei beni vincolati e cartograficamente, dalla Carta della sensibilità paesaggistica che individua sul territorio le classi di sensibilità, dalla Carta delle rilevanze paesistiche e ai fini della tutela del paesaggio, dalla Normativa di indirizzo, si rileva che il PGT adottato reca l'analisi paesistica a livello comunale rapportandosi con il PTCP non più vigente.**

Pertanto in sede di richiesta documentazione integrativa è stato richiesto di adeguare lo studio paesistico comunale al PTCP vigente.

- 2. Per quanto riguarda gli elementi paesistici, in particolare attraverso l'aggiornamento dell'elemento ambiti ad elevato valore percettivo, si rileva che in linea di massima, riprendono gli elementi del paesaggio presenti nella tavola paesistica 2.2 del PTCP vigente, per i quali valgono gli indirizzi di tutela dell'Allegato I alla Normativa del PTCP.**
- 3. Circa la Tavola 3.3 "Sensibilità ambientali" del PTCP vigente che individua all'interno dell'area d'intervento elementi di sensibilità ambientale come "Fasce di ambientazione delle infrastrutture" , per il rapporto con i sistemi urbani, si ricorda l'opportunità di rispettare quanto contenuto nella norma, all'art. 24 "Ambientazione delle infrastrutture".**

## **2.2 Carta delle sensibilità paesistiche**

Nel territorio comunale sono riconosciute tre delle cinque classi di sensibilità paesistica di cui alla d.g.r. 8 novembre 2002, n. 7/11045:

classe 3 : sensibilità paesistica media

classe 4 : sensibilità paesistica alta

classe 5 : sensibilità paesistica molto alta

Si rileva che gli elementi di pregio come gli ambiti di elevato valore percettivo, gli ambiti di elevata naturalità e la zona ad est del fiume Oglio, ricadente nel Parco Regionale dell'Adamello, sono stati classificati in classe di sensibilità paesistica (4) e (5) molto alta.

Considerato che tale classificazione corrisponde ad una realistica individuazione delle aree di maggiore interesse, pregio paesistico e ambientale, si rileva che nella costruzione del piano si è comunque operata la scelta di prevedere trasformazioni urbanistiche nella classe 5 (vedi AdT 6).

## **2.3 Analisi critica degli ambiti di trasformazione**

Relativamente agli ambiti di trasformazione inseriti nel DdP, si riporta una tabella riassuntiva che in forma semplificata evidenzia le componenti degli ambiti e il loro intorno:

Ambito		Componenti PTCP	Componenti PPC	Sensibilità
R E S I D E N Z A	1	Aree edificate e impegnate da PRG	Prati e pascoli	MEDIA Classe 3
	2	Aree impegnate da PRG, parte bosco	Prati e pascoli, parte a bosco	MEDIA Classe 3
	4	Pascoli e prati permanenti	Prati e pascoli	MEDIA Classe 3
	5	Aree urbanizzate e impegnate da PRG Fasce di ambientazione delle infrastrutture	Prati e pascoli	MEDIA Classe 3
	6	Pascoli e prati permanenti ambiti alto valore percettivo e proposti Fasce di ambientazione delle infrastrutture	Prati e pascoli, ambiti di alto valore percettivo	ALTA / M. A. Classe 4/5
	7	Pascoli e prati permanenti	Prati e pascoli	ALTA Classe 4
P R O D U T T I V O  C O M	8	Pascoli e prati permanenti	Prati e pascoli	ALTA Classe 4
	9	Aree produttive previste ambiti alto valore percettivo proposti fascia di contesto corsi idrici parte in Pascoli e prati permanenti	Prati e pascoli	ALTA Classe 4
	10	Pascoli e prati permanenti Parte edificato ambiti alto valore percettivo proposti	Prati e pascoli	ALTA Classe 4
	11	Aree produttive previste fascia di contesto corsi idrici	Prati e pascoli	ALTA Classe 4

Disposizioni paesistiche finali:

Relativamente agli ambiti di trasformazione proposti nel PGT, premesso che all'interno delle schede degli ambiti di trasformazione sono presenti alcuni indirizzi di tutela circa il miglior inserimento paesistico degli interventi e che ai sensi dell'art. 8, comma 2 della L.R. 12/2005 ed s.m.i è stata rappresentata l'impostazione generale di progetto dal punto di vista morfotipologico, fatto salvo il rispetto del PTR, il rispetto dei vincoli e dei Piani sovraordinati, si riportano di seguito alcune valutazioni paesistiche relativamente a criticità emerse dell'analisi del Documento di Piano:

1. per la componente "ambiti delle fasce fluviali (vincolo D.Lgs 42/2004 - art. 142, lettera c)", nell'ambito delle procedure autorizzatorie, relative ad interventi ricadenti in aree tutelate per legge, ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, si rimanda ad eventuali successive disposizioni della Soprintendenza.
2. per gli ambiti di trasformazione interessati per la maggior parte dalle componenti: "prati e pascoli" e "bosco", componenti che caratterizzano l'intero territorio comunale, per le specifiche disposizioni si rinvia al parere del Settore agricoltura, riportato al punto 3.1.
3. circa la componente paesistica dei "Luoghi della Rilevanza percettiva - ambiti di elevato valore percettivo" che interessa prevalentemente i territori nel fondovalle, lungo il corso della Strada Statale, in riferimento alla scelta insediativa di ambiti di trasformazione come l'AdT 6, 9, 10, ricadenti in tale componente, considerata la valenza paesistica del luogo, al fine di contribuire alla formazione di un sistema ambientale, ecologico e paesistico di scala provinciale ed in considerazione degli indirizzi di tutela del PTCP, si ricorda che per gli ambiti di elevato valore percettivo,

l'introduzione di elementi d'ostacolo di tipo fisico (edilizio, infrastrutturale), sono elementi di criticità alla percezione del quadro paesistico, pertanto risulta necessario evitare nuove volumetrie se non diversamente localizzabili, raccomandando di proporre una soluzione architettonica con tipologie a ridotta volumetria al fine di mitigare l'impatto visivo.

**4. circa i PII e la previsione di recupero e salvaguardia del manufatto storico "mulino" che si trova all'interno di un ambito, premesso che il recupero deve inquadarsi in uno scenario integrato di riqualificazione paesaggistica locale, si raccomanda che tali opere, attraverso idonei progetti, siano volti non solo al recupero funzionale e urbanistico ma anche alla riqualificazione paesaggistica dell'area stessa, contribuendo anche alla riqualificazione e al miglioramento della qualità paesaggistica del suo intorno.**

**5. rete verde paesaggistica:**

circa le opere di mitigazioni e compensazioni, si ritiene opportuno ricordare che le mitigazioni verso la rete stradale principale saranno realizzate nel rispetto del codice della strada, si precisa inoltre che nel piano dei servizi e delle regole dovranno inoltre essere esplicitate e normate le misure compensative, con particolare riferimento alla tematica ambientale (RER).

### **3. Sistema Rurale - Ambiti Agricoli - (AAS)**

Gli Ambiti agricoli si qualificano come le aree destinate all'attività agricola di cui al Titolo V della Normativa del PTCP vigente e per le aree destinate all'agricoltura prevalgono le disposizioni degli artt. 59 e 60 del Titolo III della LR 12/05.

Per le aree agricole, si precisa la prevalenza in via prioritaria del PTCP Vigente quale strumento di programmazione sovraordinato, rispetto allo strumento di pianificazione comunale, si ricordano infatti i caratteri di prescrittività del PTCP (art. 18 LR 12/2005) con particolare riferimento alle trasformazioni in zona agricola.

**1. Il PGT, attraverso le tavole del DdP 06 (A-B-C-D), pur recependo la perimetrazione degli ambiti agricoli di interesse strategico effettuata dalla Provincia nella tavola 5.2 del PTCP, si rileva che alcuni ambiti di trasformazione e altre specifiche trasformazioni urbanistiche, interferiscono con gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS), in particolare:**

- l'AdT n. 4 a destinazione residenziale, di circa mq 4.700;
- una piccola porzione del perimetro dell'AdT n.9, posta in lato sud/est, di circa mq1.700;
- una piccola area nei pressi della chiesa di "S. Faustino", destinata a parcheggio, di circa mq 1.300;
- un'area in località "Molbeno" destinata a standard residenziali di previsione, di circa mq17.000;
- un'area inserita in un reliquato stradale nella frazione di "Nazio" destinata parte a standard residenziali realizzati e di previsione e parte a residenziale consolidato, di circa mq 800;

pertanto, secondo i caratteri di prevalenza e prescrittività di cui all'art. 18 della Legge Regionale n.12/05 e s.m.i., dovrà essere effettuato lo stralcio di tali previsioni, mentre per l'area inserita nel reliquato stradale nella frazione di "Nazio", appurato che ricade nel tessuto urbano consolidato, ai sensi dell'art. 75, comma 3, lettera c) della Normativa del PTCP, si ritiene che la stessa rientri nei casi di esclusione degli ambiti agricoli di interesse strategico. (la tematica è stata discussa e trattata in conferenza dei servizi, come si evince dal verbale dell'incontro, riportato all'interno della presente relazione istruttoria).

#### **3.1 Parere del Settore Agricoltura**

In merito alla componente agricola si riporta la valutazione del Settore Agricoltura - Caccia e Pesca a firma del dott. for. Cecilia Ardesi, del Responsabile Ufficio Agricoltura Sostenibile e Foreste dott. agr. Andrea Boria e della P.O. dott. agr. Flavio Tomasoni:

"Osservazioni alle previsioni di trasformazione del suolo agricolo della proposta di PGT del Comune di Malonno.

Si fa riferimento alla trasmissione, a marzo e maggio 2015, degli elaborati progettuali del PGT in oggetto in particolare:

- Studio agronomico e forestale e successive integrazioni;
- Ddp -NTA ambiti di trasformazione e successive integrazioni;
- Tavola REC aggiornata;
- Tav. 24° - Consumo di suolo

Si è quindi proceduto con l'analisi degli ambiti di trasformazione.

Nel dettaglio si evidenzia come la maggior parte degli ambiti presi in esame ricada su superfici a prato stabile in zone di fondovalle, in particolare:

1. l'AT R1 di superficie pari a 0.70.99 ha di cui 00.52.99 ha a prato stabile e 0.18.00 a bosco, non ricade in ambiti agricoli strategici;
2. l'AT R2 di superficie pari a 0.76.41 ha di cui 00.40.41 ha a prato stabile e 0.26.00 a bosco, non ricade in ambiti agricoli strategici;
3. l'AT R4 di superficie pari a 0.47.08 ha, di cui 0.43.08 ha a prato stabile, ricade all'interno degli Ambiti Agricoli Strategici ed è presente un'azienda agricola;
4. l'AT R5 di superficie pari a 0.64.09 ha, di cui 0.44.09 ha a prato stabile, non ricade invece in ambiti agricoli strategici;
5. l'AT R6 di superficie pari a 1.95.65 ha, di cui 1.78.65 ha a prato stabile, non ricade in Ambiti Agricoli Strategici;
6. l'AT R7 di superficie pari a 4.48.76 ha, di cui 4.08.76 ha a prato stabile, di cui circa 1 ha risulta condotto da aziende agricole iscritte a SIARL, non ricade invece in Ambiti Agricoli Strategici;
7. l'AT D8 di superficie pari a 0.27.05 ha, di cui 0.20.05 ha a prato stabile, non ricade in Ambiti Agricoli strategici;
8. l'AT D9 di superficie pari a 1.28.48 ha di cui 0.20.00 ha a prato stabile, ricade per 0.18.34 ha in ambiti agricoli strategici, anche se nella realtà si tratta di un'area già degradata;
9. l'AT C10 di superficie pari a 2.82.11 ha di cui 2.52.11 ha a prato stabile, all'interno di questo ambito sono tuttora presenti 2 aziende agricole, dedite all'allevamento, una di piccole dimensioni mentre l'altra con circa 70 di bovini da latte;
10. l'AT D11 di superficie pari a 1.46.35 ha di cui 0.40.00 ha di prato stabile

Nel complesso gli ambiti di cui sopra coprono un'estensione pari a complessivi 14.82.95 ha di cui 10.80.14 ha a prato stabile, 0.26.00 ha a bosco e 0.65.42 ha (tutto l'AT R4 e parte dell'AT D9) ricadenti in ambiti agricoli strategici.

Alla superficie ricadente negli Ambiti di trasformazione vanno aggiunti 6.16.48 ha di superficie a standard, per un totale di consumo di suolo agricolo pari a 20.99.43 ha.

Si evidenzia in particolare la dimensione di alcuni Ambiti, tutti localizzati nel fondovalle dove i prati, rappresentano per l'agricoltura di montagna il terreno maggiormente produttivo e quello meglio più facilmente meccanizzabile. Tali ambiti vanno ad incidere su aree a prato, in parte condotte da aziende agricole iscritte a SIARL (AT R7 e AT DC10), ma comunque regolarmente sfalciate anche negli ambiti dove non sono presenti aziende, in quanto probabilmente sono particelle in conduzione a soggetti privi di una partita iva agricola e quindi sfuggenti al sistema informativo SIARL. Ci si riferisce in particolare agli ambiti AT R6 e AT DC11.

Si rileva inoltre la presenza nell'ambito AT DC10 di 2 aziende agricole tuttora dedite all'allevamento.

Negli ambiti AT R1 e AT R2 è segnalata, inoltre, la presenza di bosco.

### **Conclusioni**

Il consumo di suolo agricolo è pari al 1,45% della SAU (20 ha su 1445 ha), ma va posto in evidenza il fatto che tutta la superficie sottratta dagli Ambiti di Trasformazione riguarda zone di fondovalle o di medio versante, mentre la maggior parte della SAU si colloca negli alpeggi d'alta quota. Considerata la presenza di superfici a prato pascolo sul fondovalle e sul versante attorno agli abitati, la sottrazione di circa 20 ha, di cui 14 ha per ambiti di trasformazione, risulta di notevole impatto per il sistema agricolo del Comune di Malonno, che risulta tuttora vitale e con attività agricole anche diversificate. Si rammenta che il mantenimento delle superfici a prato, rappresenta la base non solo per la sopravvivenza delle aziende agricole presenti, ma costituisce elemento di tutela territoriale e del paesaggio rurale fondamentali, tanto che il

mantenimento di tali utilizzi agricoli dei suoli montani di fondovalle è indirizzo di tutela del PTCP come sopra richiamato.

Devono essere evidenziate inoltre le seguenti criticità:

- 1. l'elevato consumo di suolo, pari complessivamente a 20 ha;**
- 2. La sottrazione complessiva di circa 11 ha di terreni condotti a prato stabile;**
- 3. La ricaduta dell' AT R4 all'interno di ambiti agricoli strategici per una superficie pari a 0.47.08 ha;**
- 4. rispetto alle componenti del paesaggio fisico e naturale ovvero alla necessità di tutela dei pascoli e prati permanenti di fondovalle e di mezzacosta tanto caratterizzanti il territorio comunale di Malonno, si richiama l'attenzione sulla notevole estensione di alcuni ambiti di trasformazione in particolare gli AT R6, AT R7, AT DC9, AT DC10 e AT DC11, anche se l'AT DC9 occupa un'area già abbondantemente degradata;**
- 5. la presenza di allevamenti zootecnici nell'AT DC10, , come sopra evidenziato. Nel caso di conferma di tale trasformazione in prossimità di allevamenti zootecnici, si dovrà comunque tenere conto delle attività agricole esistenti, in osservanza alle disposizioni ASL.**
- 6. per gli ambiti di trasformazione AT R1 e AT R2 è obbligo del Comune verificare, allo "stato di fatto", la presenza o meno di bosco, come definito dall'art. 42 della l.r. 31/2008, e l'eventuale approvazione del P.I.F. della Comunità Montana di Valle Camonica, al fine di acquisire le prescritte autorizzazioni preventive (paesaggistica e forestale) alla trasformazione del bosco stesso.**
- 7. Infine, considerato che l'individuazione degli ambiti di trasformazione ha valore puramente localizzativo e non è conformativa si propone di inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione degli ambiti di trasformazione l'obbligo di allegare alla richiesta di attuazione degli stessi la documentazione attestante la non sussistenza di vincoli di destinazione connessi a finanziamenti per l'attività agricola. Ciò consentirà di effettuare una verifica attendibile e aggiornata, al momento in cui il cambio di destinazione d'uso delle aree diviene effettivo".**

#### **4. Sistema delle Infrastrutture**

Vista la localizzazione di ambiti di trasformazione a ridosso di infrastrutture, viaria e ferroviaria, si precisa che la Tavola 3.3 "Sensibilità ambientali" del PTCP vigente, individua all'interno di tali aree di previsione, elementi di sensibilità ambientale come "Fasce di ambientazione delle infrastrutture", normate all'art. 24 "Ambientazione delle infrastrutture" in cui al comma 4 let. c) per il rapporto con i sistemi urbani si prevede che deve essere prioritariamente considerata l'opportunità di:

- 1. "estendere l'arretramento dell'edificazione determinato dalle fasce di rispetto di legge delle infrastrutture ai corridoi di salvaguardia di cui all'art. 23 , applicando a tal fine le relative dimensioni anche alle infrastrutture esistenti e in costruzione e alle opere programmate in via definitiva di cui all'art. 19, comma 2 lettere a) e b), e ponendo particolare attenzione alle funzioni sensibili o che prevedono la prolungata permanenza di persone;**
- 2. attrezzare la porzione di fascia di ambientazione prossima all'infrastruttura, per almeno 1/3 della dimensione, esclusivamente a verde e per i rimanenti 2/3 a verde misto ad attrezzature leggere scoperte comunque filtranti, compresi i parcheggi, secondo gli schemi tipo di cui all'allegato V alla normativa di piano e secondo tecniche di preverdissement. Nei casi in cui sia necessaria l'impermeabilizzazione dei suoli, sono comunque garantite le aree a verde;**
- 3. integrare le recinzioni, laddove necessarie, con le opere di sistemazione a verde;**
- 4. controllare la qualità tipologica e materica degli edifici visibili dall'infrastruttura (mitigazione passiva);**
- 5. individuare gli eventuali interventi di compensazione da porre in essere prioritariamente nel contesto di riferimento e secondariamente all'esterno dello stesso".**

#### **4.1 Parere del Settore Manutenzioni e Viabilità**

Si riporta di seguito il parere espresso dal Settore Manutenzioni e Viabilità della Provincia di Brescia a firma del direttore arch. Giovan Maria Mazzoli:

“Si comunica che il territorio Comunale di Malonno non è interessato dalla viabilità Provinciale”.

#### **4.2 Parere del Settore Trasporti Pubblici**

Si riporta di seguito il parere espresso dal Settore Trasporti della Provincia di Brescia a firma del direttore ing. Carlo Faccin:

“Dall'analisi della documentazione relativa alla variante in oggetto ai fini della verifica della compatibilità delle scelte urbanistiche con il P.T.C.P. e con le strategie di sviluppo del sistema del trasporto pubblico provinciale di cui al Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti, si ritiene di evidenziare quanto segue.

- I.** Fra gli obiettivi generali del P.T.C.P., ovvero le ottimali condizioni di sviluppo, sostenibilità e tutela individuate per il territorio, rispetto alle quali verificare la compatibilità della pianificazione comunale, l'art. 20 della Normativa inserisce il miglioramento delle condizioni di accessibilità (con particolare riferimento al trasporto collettivo), l'incentivo all'utilizzo del trasporto pubblico come modalità di trasporto sostenibile, lo sviluppo coordinato di insediamenti e infrastrutture di mobilità ed il potenziamento della rete di mobilità dolce, pedonale e ciclabile, anche per connettere i punti di interscambio della rete di trasporto pubblico. Gli articoli 25 e 26 della Normativa specificano le funzioni di interscambio ed individuano parametri, disposizioni e proposte atti a garantire l'accessibilità alle reti di trasporto. In via generale, valutate le peculiari condizioni territoriali ed il peso insediativo indotto dell'attuazione di ogni trasformazione urbanistica, dovranno pertanto essere assicurate le più opportune disposizioni volte a raggiungere gli obiettivi citati sopra.
- II.** Dall'analisi del TPL pervenuta allo scrivente settore (con particolare riferimento alle schede mobilità e sosta, allegato 1 al Piano dei Servizi), nonché da speditive ricognizioni, si è accertato che alcune fermate dislocate sul territorio comunale presentano margini di miglioramento per quanto concerne la fruizione in comfort e sicurezza (specificando tuttavia, riguardo alle schede di Piano, che non necessariamente l'area di attesa degli utenti deve essere delimitata con “barriere” o “parapetti di protezione” per potersi definire adeguata in termini di sicurezza e che alcune fermate sono illustrate da rilievi fotografici precedenti ad alcuni interventi migliorativi già realizzati). Si invita l'Amministrazione comunale a considerare la possibile attuazione degli ambiti di trasformazione o l'esecuzione di opere viabilistiche e lavori pubblici come occasioni per continuare l'attività di riqualificazione, intervenendo –ove necessario- sulle più vicine infrastrutture dedicate al trasporto collettivo, anche ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 26 della Normativa del P.T.C.P.. (ad esempio si potrà programmare la riqualificazione della fermata “stazione” –n.9 delle schede di Piano- in occasione della possibile attuazione del vicino ambito AT-R6).

Si chiede di porre attenzione a:

- 1.** visibilità e corretto posizionamento della segnaletica orizzontale di individuazione dell'area di fermata degli autobus (figura II 447 Art. 151 Regolamento C.d.S). Stante la ricognizione prodotta si raccomanda di verificare lo stato della segnaletica orizzontale di tutte le fermate, in quanto traffico veicolare e condizioni meteorologiche tipiche di un comune della fascia alpina possono compromettere con una certa rapidità la visibilità della stessa;
- 2.** posizionamento dell'attraversamento pedonale, da prevedersi - quando non semaforizzato - collocato tra i due stalli in modo tale che risulti in coda ad entrambe le fermate;
- 3.** individuazione / copertura delle aree di attesa degli utenti.
- 4.** Si segnala che gli interventi di riqualificazione dovranno essere conformi ai criteri individuati nella pubblicazione “Le fermate del trasporto pubblico locale – Guida metodologica alla progettazione”, disponibile sul sito internet della Provincia di Brescia, e - ove apportino modifiche sostanziali- essere preliminarmente condivisi sia con lo scrivente Settore (Ufficio Gestione Tecnica e Pianificazione TPL) che con l'Ente proprietario della strada.



- III.** In occasione della possibile attuazione dell'ambito AT-DC10 o della realizzazione della prevista vicina rotatoria su via Nazionale si richiede una complessiva riqualificazione –con eventuale limitato spostamento verso sud- della coppia di fermate “bar Orietta” (n. 14 e n. 15 delle schede di Piano), evidenziando che l'integrazione del disegno delle fermate già in fase di progettazione degli altri interventi (accessi viabilistici all'ambito AT-DC10 o nuova rotatoria) e l'esecuzione congiunta dei lavori contribuisce a limitare le interferenze ed a comprimere le spese. In merito alla nuova rotatoria (come per le altre previste nuove intersezioni, se interessate dalle percorrenze del TPL), si specifica che dovrà continuare a garantire agevole transito ai mezzi del trasporto pubblico e pertanto si richiede:
- di effettuare, già in fase di approfondimento progettuale, simulazioni di transito con autobus;
  - di contattare lo scrivente Settore in sede esecutiva, prima dei definitivi tracciamenti, per programmare una verifica in loco del transito dei mezzi.
- IV.** Il Piano prefigura delle nuove espansioni residenziali in aree caratterizzate da non adeguata accessibilità pedonale o ciclistica alle esistenti fermate del TPL secondo i parametri di cui all'art. 26 della Normativa (ambiti di possibile trasformazione in loc. Loritto, AT-R1 e AT-R2- e Moscio, AT-R4). Valutato lo specifico contesto territoriale, si specifica che qualora in futuro emergano richieste di variazioni dell'assetto del servizio di trasporto a favore di tali possibili attuazioni, i relativi maggiori oneri non potranno essere posti a carico del bilancio sovralocale. Per ridurre il disagio derivante dalla limitata accessibilità alla rete del trasporto collettivo si suggerisce di destinare risorse comunali per la sperimentazione di servizi di trasporto per “aree a domanda debole” (ad esempio servizi a chiamata per specifiche destinazioni o categorie di utenti).
- V.** La fermata “Zazza belvedere” (n. 13 della ricognizione del PdS), è collocata sul territorio di Malonno presso il confine con Berzo Demo, mentre la successiva fermata “Comparte” ricade sul territorio di Berzo Demo a pochi metri da Malonno. Considerato che verosimilmente il bacino d'utenza delle fermate può essere riconducibile ad ambedue i Comuni, si richiede all'Amministrazione di coordinarsi con il vicino Ente per una riqualificazione di massima delle stesse (segnaletica orizzontale, individuazione aree di attesa degli utenti, attraversamenti pedonali).
- VI.** Gli ambiti di possibile trasformazione AT-R5 e AT-R6 ricadono parzialmente nelle fasce di rispetto ferroviario previste dal D.P.R. 753/80 “Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto”. Il Decreto, oltre a fissare le distanze minime dai tracciati ferroviari da osservarsi nella costruzione di nuovi edifici, norma anche l'impianto di siepi o essenze a ridosso del tracciato ferroviario (cfr. art. 52). Stante le previsioni di impianto di alberi contenute nelle schede di dettaglio degli ambiti, con spirito collaborativo si richiede di richiamare esplicitamente il Decreto nelle schede interessate.

Riguardo agli ambiti sopra citati si ritiene inoltre di segnalare che:

1. una parte delle aree ricade nella “fascia di ambientazione” della ferrovia Brescia – Iseo – Edolo (cfr. art. 24 - Ambientazione delle infrastrutture - della Normativa del P.T.C.P.);
2. considerate le destinazioni d'uso dei previsti comparti andranno evitati disagi acustici ai ricettori, in coerenza al disposto della Legge Regionale 10 agosto 2001, n. 13 “Norme in materia di inquinamento acustico” e del D.P.R. 459/98, “Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario” (individua e norma “fasce di pertinenza” dell'infrastruttura ferroviaria, estese per 250 m a partire dalla mezzeria dei binari esterni e per ciascun lato).

#### **5 Sistema Insediativo**

Si precisa che il perimetro del Tessuto Urbano Consolidato (TUC) deve essere rappresentato negli elaborati in coerenza con il disposto normativo della Regione e del PTCP.

#### **5.2 Verifica consumo di suolo, art. 90 della Normativa del PTCP**

Ai fini del calcolo del consumo di suolo, in riferimento ai dati riportati negli elaborati del PGT adottato ed afferenti le trasformazioni previste e previgenti, si riscontra che la soglia provinciale si attesta al di sotto del dato di previsione comunale, pertanto:

- **richiamato l'obiettivo di cui all'art. 3 comma 1 lett. f) della Normativa del PTCP, ovvero "contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale";**
- **riscontrato che gran parte delle previsioni di PRG riconfermate afferiscono a standard; in sede di richiesta di documentazione integrativa è stato richiesto di ricalcolare il consumo di suolo secondo il metodo di cui all'art. 90 della Normativa del PTCP.**

In seguito ad un confronto, in sede di conferenza dei servizi, il tecnico progettista estensore del piano, secondo il metodo di calcolo, ha prodotto la scheda del calcolo del consumo di suolo, riconducendo la soglia provinciale entro il limite per esigenze endogene ed esogene, rapportato al quinquennio ad un totale dell'urbanizzabile del PGT pari a circa mq 86.550,00.

Le previsioni di piano, in sede di approvazione, nel ricalcolo generale, saranno ricondotte alla soglia provinciale, tenuto conto delle ulteriori riduzioni di previsioni pregresse non confermate e di tutte le riduzioni operate come meglio descritte e dettagliate nel verbale, di cui si riporta un estratto:

"In particolare il Comune ha operato il ricalcolo delle superfici come di seguito descritto:

- **stralcio delle previsioni che riguardavano aree agricole strategiche;**
- **riperimetrazione dell'AdT 7 attraverso una notevole diminuzione in funzione delle richieste di stralcio da parte di cittadini e per rispondere alle richieste di mantenimento del Varco individuato nel PTCP, ridisegno dell'AdT 10 inserendo una fascia piantumata di m 30 funzionale allo sbocco del varco medesimo;**
- **ai sensi dell'art. 90 comma 4 lett. b) si è provveduto ad escludere dal conteggio all'interno degli ambiti di trasformazione delle aree riguardanti interventi di compensazione e risarcimento ambientale facenti parti del progetto di Rete Ecologica Comunale, in quanto non concorrono alla formazione di suolo urbanizzabile;**
- **ai sensi dell'art. 90 comma 4 lett. a) sono state individuate all'interno del TUC le aree che concorrono nella misura del 50 % nel conteggio dell'urbanizzabile.**

(per completezza si rimanda al verbale della conferenza dei servizi riportato all'interno della presente relazione istruttoria).

### **5.3 Verifica dimensionamento di Piano, art. 80 della Normativa del PTCP:**

Il calcolo della potenzialità edificatoria residenziale, nuovi abitanti teorici, prevista dal PGT, ottenuta sommando il potenziale degli ambiti di trasformazione previsti è pari a circa 471 abitanti, pertanto, confrontando la crescita della popolazione che si è registrata nell'ultimo decennio pari a circa 54 abitanti, con i dati previsionali forniti dal Comune, il peso insediativo risulta sovradimensionato.

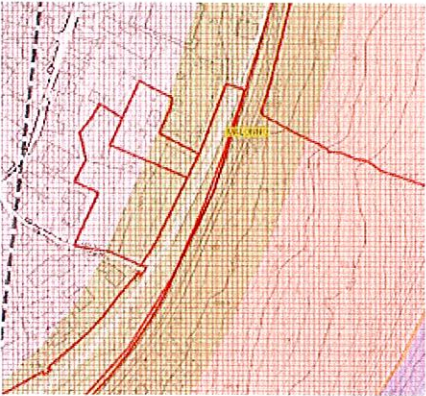
### **5.4 Analisi critica degli ambiti di trasformazione**


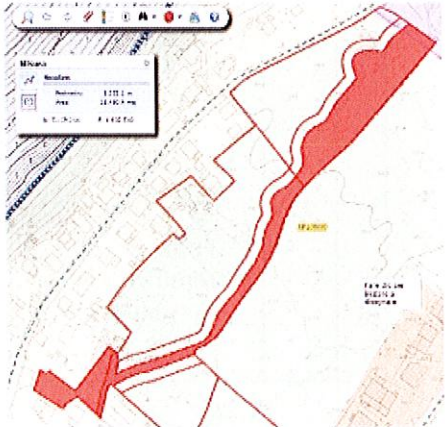
Vengono di seguito analizzati gli ambiti di trasformazione, relativamente alla tavola di Struttura del PTCP, al fine di individuare le eventuali criticità che caratterizzano ogni ambito:

	Nuova previsione - Ambito comportante nuovo consumo di suolo
	Parte nuova previsione, parte già previsto da PRG
	Suolo Urbanizzabile - già previsto da PRG

Ambito	PRG vigente	Destinazioni PGT	Componenti struttura PTCP	Sup. Territoriale	Abitanti insediabili
1	Zona C2 residenziale	Residenziale	Ambiti residenziali esistenti e previsti	ST mq 7.099,62	57
2	Zona C2 residenziale	Residenziale	Ambiti residenziali e per servizi previsti	ST mq 7.641,09	61
4	Zona E1 Agricola	Residenziale	Ambiti agricoli - AAS	ST mq 4.708,18	-
5	Zona C1 residenziale	Residenziale	Ambiti residenziali previsti e per servizi esistenti Ferrovia storica	ST mq 6.409,45	51
6	Zona E1 Agricola	Residenziale	Ambiti agricoli Rete verde Ferrovia storica	ST mq 19.564,81	157
7	Zona E1 Agricola	Residenziale	Ambiti agricoli Rete verde	ST mq .... riperimetrato	circa 145
8	Zona E1 Agricola	Produttivo Commerciale	Ambiti agricoli Rete verde	ST mq 2.704,82	-
9	Zona D2 Artigianale	Produttivo Commerciale	Ambiti produttivi previsti parte Ambiti agricoli - AAS Rete verde	ST mq 12.848,39	-
10	Zona D3 Commerciale Zona E1 Agricola	Produttivo Commerciale	Ambiti commerciali esistenti parte Ambiti agricoli Rete verde	ST mq 28.211,27	-
11	Zona D3 Commerciale Zona D4 Alberghiera	Produttivo Commerciale	Ambiti produttivi e commerciali previsti	ST mq 14.634,61	-
					Tot. 471

In riferimento agli obiettivi relativi al sistema insediativo, posto che le occasioni di ulteriore consumo di suolo sono da evitare e che si dovrà procedere alla riorganizzazione del disegno urbano complessivo, attraverso la previsione del completamento delle aree intercluse e la ricucitura di episodi di frangia per evitare espansioni isolate, segue sintesi delle criticità insediative relative agli ambiti di trasformazione e delle proposte delle modalità di intervento negli AdT.

	Ambito	Criticità	Proposte e modalità di attuazione AdT
<b>R E S I D E N Z A</b>	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non si rilevano particolari criticità.</li> </ul>	
	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambito localizzato vicino a allevamenti incompatibile-rif. art. 34</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La trasformabilità ed attuazione dell'ambito è subordinata alla dismissione dell'allevamento.</li> </ul>
	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambito localizzato vicino a allevamenti incompatibile-rif. art. 34</li> <li>- L'ambito di nuova previsione interessa aree non edificate e ricadenti entro gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS).</li> <li>- Consumo di suolo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Secondo i caratteri di prevalenza e prescrittività di cui all'art. 18 della Legge Regionale n. 12/05 e s.m.i., dovrà essere effettuato lo stralcio completo dell'ambito.</li> <li>- Gli eventuali requisiti oggettivi richiesti per l'edificazione in ambito agricolo, se posseduti dai richiedenti, dovranno essere esercitati secondo le procedure di legge.</li> </ul>
	5	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ambito è collocato tra la linea ferroviaria e l'edificato.</li> <li>- Linea ferroviaria storica.</li> <li>- Fasce di ambientazione delle infrastrutture.</li> <li>- Direttiva alluvione.</li> <li>- Consumo di suolo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Al fine di ridurre il consumo di suolo e per effetto dell'art. 24 della Normativa del PTCP, si propone di arretrare l'edificazione determinato dalla fascia di ambientazione di ml 50.</li> </ul> 

<p>6</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuovo ambito collocato tra la linea ferroviaria e la SS del Tonale e della Mendola.</li> <li>- Linea ferroviaria storica.</li> <li>- Fasce di ambientazione delle infrastrutture.</li> <li>- Rete verde.</li> <li>- Ambiti alto valore percettivo e proposti.</li> <li>- Classe sensibilità paesistica 4/5.</li> <li>- Direttiva alluvione.</li> <li>- Consumo di suolo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Al fine di ridurre il consumo di suolo e per effetto dell'art. 24 della Normativa del PTCP, si propone di arretrare l'edificazione determinato dalla fascia di ambientazione di ml 50.</li> <li>- Per le criticità paesistico-ambientali porre attenzione alla fase attuativa ed alle scelte progettuali.</li> </ul> 
<p>7</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuovo ambito attraversato da un corso d'acqua in cui si prevede un corridoio di salvaguardia.</li> <li>- Porzione interessata dalla classe di fattibilità geologica 4C+r.</li> <li>- Rete verde.</li> <li>- Varco rete ecologica.</li> <li>- Direttiva alluvione.</li> <li>- Consumo di suolo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Al fine di ridurre il consumo di suolo, per effetto dell'interferenza con la classe geologica 4C+r e per la presenza del varco di rete ecologica, si propone di rivedere la perimetrazione dell'ambito.</li> </ul> 

<b>P R O D U T T I V O  C O M M E R C I A L E</b>	<b>8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuova previsione.</li> <li>- Rete verde.</li> <li>- Direttiva alluvione.</li> <li>- Consumo di suolo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Posto che la previsione è inserita nella zona produttiva esistente, si specifica che una previsione produttivo generica non permette di fare valutazioni approfondite e al fine della riduzione del consumo di suolo, di considerare la scelta insediativa sulla base delle effettive esigenze dei residenti.</li> </ul>
	<b>9</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambito collocato tra l'edificato e il fiume Oglio.</li> <li>- Fascia di contesto corsi idrici.</li> <li>- Interferenza con corsi d'acqua.</li> <li>- Porzione interessata dalla classe di fattibilità geologica 4C+r.</li> <li>- Ambiti alto valore percettivo proposti</li> <li>- Il lato sud/est del perimetro ricade entro gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS).</li> <li>- Rete verde.</li> <li>- Direttiva alluvione.</li> <li>- Consumo di suolo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per effetto dell'interferenza con la classe geologica 4C+r, si propone di rivedere la perimetrazione dell'ambito.</li> <li>- Relativamente ad interventi ricadenti in aree tutelate per legge, ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, si rimanda ad eventuali successive disposizioni della Soprintendenza.</li> <li>- Secondo i caratteri di prevalenza e prescrittività di cui all'art. 18 della Legge Regionale n. 12/05 e s.m.i., dovrà essere effettuato lo stralcio della porzione di ambito che ricade nelle ASS.</li> <li>- Per le criticità paesistico-ambientali porre attenzione alla fase attuativa ed alle scelte progettuali.</li> </ul>
	<b>10</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- All'interno dell'ambito ci sono due allevamenti incompatibile-rif. art. 34</li> <li>- ambiti alto valore percettivo proposti</li> <li>- Rete verde.</li> <li>- Direttiva alluvione.</li> <li>- Consumo di suolo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La trasformabilità ed attuazione dell'ambito è subordinata alla dismissione degli allevamenti.</li> <li>- Per le criticità paesistico-ambientali porre attenzione alla fase attuativa ed alle scelte progettuali.</li> </ul>
	<b>11</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interferenza con corsi d'acqua.</li> <li>- Porzione interessata dalla classe di fattibilità geologica 4C+r.</li> <li>- Fascia di contesto corsi idrici.</li> <li>- Direttiva alluvione.</li> <li>- Consumo di suolo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per effetto dell'interferenza con la classe geologica 4C+r, si propone di rivedere la perimetrazione dell'ambito.</li> <li>- Relativamente ad interventi ricadenti in aree tutelate per legge, ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, si rimanda ad eventuali successive disposizioni della Soprintendenza.</li> </ul>

### 5.5 Sistema Informativo Territoriale (SIT)

Per la compatibilità con il **SIT**, ai sensi dell'art. 3 L.R. 12/05 e del Dduo Regione Lombardia 10 Novembre 2006 – n.12520, si ricorda che dovranno essere forniti allo scrivente settore i files digitali del PGT, così come derivante dalle modifiche apportate a seguito dell'approvazione definitiva.

#### Conferenza dei Servizi del 27/05/2015

##### Sistema insediativo

- **Consumo di suolo:** il PGT identifica le aree di possibile trasformazione urbanistica confermando parte delle previsioni di suolo urbanizzabile del PRG vigente e individuando il suolo urbanizzabile di nuova previsione. Il totale urbanizzabile supera le quantità stabilite come compatibili dal PTCP per esigenze endogene ed esogene. Nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità del PTCP di cui all'art. 90 la valutazione di compatibilità è condizionata al rispetto dei limiti provinciali di consumo di suolo.

Viene richiesto di effettuare un approfondimento rispetto a quanto previsto all'art. 90 della Normativa del PTCP, in quanto si rileva che una corretta ed attenta applicazione dello stesso porterebbe ad una riduzione del calcolo dell'urbanizzabile proposto.

A tal proposito l'Amministrazione Comunale dichiara che nel rispetto degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo, si riserva di fare le opportune verifiche.

#### Ambiti Agricoli Strategici (AAS)

- Pur recependo il PGT la perimetrazione degli ambiti agricoli di interesse strategico effettuata dalla Provincia nella tavola 5.2 del PTCP, si rileva che alcuni ambiti di trasformazione e altre specifiche trasformazioni urbanistiche, interferiscono con gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS), in particolare:
- l'AdT n. 4 a destinazione residenziale, di circa mq 4.700;
- una piccola porzione del perimetro dell'AdT n. 9, posta in lato sud/est, di circa mq 1.700;
- una piccola area nei pressi della chiesa di "S. Faustino", destinata a parcheggio, di circa mq 1.300;
- un'area in località "Molbeno" destinata a standard residenziali di previsione, di circa mq 17.000;
- un'area inserita in un reliquato stradale nella frazione di "Nazio" destinata parte a standard residenziali realizzati e di previsione e parte a residenziale consolidato, di circa mq 800;

Secondo i caratteri di prevalenza e prescrittività di cui all'art. 18 della Legge Regionale n. 12/05 e s.m.i., dovrà essere effettuato lo stralcio completo dell'AdT n. 4 (precisando che gli eventuali requisiti oggettivi richiesti per l'edificazione in ambito agricolo, se posseduti dai richiedenti, dovranno essere esercitati secondo le procedure di legge), della porzione dell'AdT n. 9, dell'area destinata a parcheggio e dell'area destinata a standard residenziale proposto in località "Molbeno", mentre per l'area inserita nel reliquato stradale nella frazione di "Nazio", appurato che ricade nel tessuto urbano consolidato, ai sensi dell'art. 75, comma 3, lettera c) della normativa del PTCP, si ritiene che la stessa rientri nei casi di esclusione dagli ambiti agricoli di interesse strategico.

Il comune provvederà allo stralcio delle aree ricadenti in Ambiti Agricoli Strategici.

#### Rete Ecologica

- **Vengono esposte le osservazioni dell'Ufficio Rete Ecologica e Aree Protette. Si rileva l'interferenza dell'AdT 7 con il Varco areale n. 84 del PTCP. A tal proposito viene richiamato l'art. 52 della Normativa del PTCP secondo il quale in corrispondenza di ciascun varco areale deve essere evitata la saldatura dell'urbanizzato. Sono ammesse nuove previsioni solamente nel caso in cui queste non siano diversamente localizzabili e comunque nel limite di riduzione del 10 % della superficie dei varchi, previa intesa con la Provincia e fermo restando di garantire la funzionalità degli stessi.**

L'Amministrazione ritiene prioritari e fondamentali per il territorio di Malonno gli AdT n.7 e n.10. Richiede pertanto il mantenimento degli stessi.

La Provincia ritiene ammissibili tali ambiti purché vengano attuati secondo le indicazioni espresse dall'arch. Eliana Gambaretti e purché venga garantita la funzionalità del Varco.

L'amministrazione Comunale si impegna quindi, quale condizione di compatibilità al PTCP:

- **a garantire la funzionalità del varco;**
- **a ridurre la superficie del Varco allo stretto necessario e comunque per un limite massimo del 10 % dell'area dello stesso;**
- **a trasmettere idonea soluzione nel rispetto di quanto sopra.**

#### Sistema del paesaggio

- Circa la Carta del paesaggio comunale, rilevato che il PGT adottato si è rapportato con il PTCP non più vigente, si chiede in fase di approvazione del PGT di recepire l'Allegato I alla Normativa del PTCP e gli elementi paesistici, riportati all'interno tavola 2.2 del PTCP, come già predisposto nella documentazione integrativa.

Si esaminano gli ambiti singolarmente evidenziando le varie criticità.

L'Amministrazione Comunale intende effettuare le opportune verifiche di sostenibilità delle previsioni in relazione agli aspetti critici evidenziati riguardo al consumo di suolo e rispetto alla rete ecologica, chiede quindi un aggiornamento della conferenza al fine di poter effettuare tali verifiche.

#### **Conferenza dei Servizi del 11/06/2015**

##### **Sistema insediativo**

Consumo di suolo: viene esaminata la proposta elaborata dal Comune a seguito di una verifica puntuale relativa all'applicazione dell'art. 90 della Normativa del PTCP e al ricalcolo della quota di consumo di suolo rispetto alle criticità e possibilità esposte durante l'incontro del 27 maggio 2015. Viene proposto dal Comune una quantità di suolo urbanizzabile per un totale di mq 86.550,00, che si attesta alla soglia di mq 86.550,00, compatibile con quanto previsto dall'art. 90, come precedentemente trasmessa.

In particolare il Comune ha operato il ricalcolo delle superfici come di seguito descritto:

- **stralcio delle previsioni che riguardavano aree agricole strategiche;**
- **riperimetrazione dell'AdT 7 attraverso una notevole diminuzione in funzione delle richieste di stralcio da parte di cittadini e per rispondere alle richieste di mantenimento del Varco individuato nel PTCP, ridisegno dell'AdT 10 inserendo una fascia piantumata di m 30 funzionale allo sbocco del varco medesimo;**
- **ai sensi dell'art. 90 comma 4 lett. b) si è provveduto ad escludere dal conteggio all'interno degli ambiti di trasformazione delle aree riguardanti interventi di compensazione e risarcimento ambientale facenti parti del progetto di Rete Ecologica Comunale, in quanto non concorrono alla formazione di suolo urbanizzabile;**
- **ai sensi dell'art. 90 comma 4 lett. a) sono state individuate all'interno del TUC le aree che concorrono nella misura del 50 % nel conteggio dell'urbanizzabile.**

##### **Sistema ambientale - Sistema rurale - Sistema delle infrastrutture - Rete Ecologica**

Si dà lettura dei pareri espressi nell'ambito del presente procedimento: Parere geologico del Settore Territorio, Parere del Settore Agricoltura, Parere del Settore Trasporti Pubblici, Parere del Settore Viabilità, Parere Rete Ecologica e Aree Protette del Settore Territorio.

##### **Conclusioni**

La Provincia rileva che rispetto alle richieste formulate nell'incontro del 27 maggio 2015, afferenti il ricalcolo del consumo di suolo e la questione del Varco, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, sono stati salvaguardati i limiti di sostenibilità (art. 90 – Limiti di sostenibilità – consumo di suolo della Normativa del PTCP) e per quanto riguarda la Rete Ecologica si è provveduto a quanto indicato dall'Ufficio competente. Inoltre rispetto alle aree di compensazione e risarcimento ambientale si precisa che gli interventi dovranno accordarsi con il progetto di REC e con l'Allegato V – Repertorio Riqualficazione paesistica ambientale.

Si dovrà comunque tener conto in fase di approvazione definitiva delle richieste di cui alla nota della Provincia del 17/04/2015 PG 48171/15.

##### **Valutazione conclusiva**

In relazione alle risultanze emerse in sede istruttoria e di conferenza di servizi sopra illustrate, la **valutazione proposta** è di **compatibilità** al PTCP del Piano di Governo del Territorio in oggetto, **condizionata** al recepimento delle prescrizioni (elementi prescrittivi e prevalenti ai sensi dell'art. 18 L.R. 12/2005), nonché al rispetto degli altri elementi di incompatibilità al PTCP, secondo quanto riportato nella presente relazione istruttoria.

Per quanto attiene a **raccomandazioni** e ad altri elementi di **criticità** evidenziati nella presente relazione, si invita il Comune a valutarne il contenuto ai fini e in sede di approvazione del PGT.

C: RECEPITO

### **1.2 Componenti ambientali**

Quanto richiesto al comma 1 è già contemplato nelle NTA del PDR adottato; per quanto attiene al comma 2 si provvede ad integrare le NTA inserendo all'art. 7 comma 9 dopo "e successivi della LR 12-05." quanto di seguito: "**Per gli ambiti di riconversione produttiva, se dovuto a termini di legge, dovrà essere effettuata indagine preliminare con le**



**modalità previste all'art. 242 del DL 156-06, relativa al rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione”;**

### **1.3 Ambiti a rischio - Rischio idrogeologico**

Si rimanda alle controdeduzioni elaborate dall'estensore dello Studio Geologico e del RIM se dovute, indicando allo stesso di porre particolare attenzione a quanto scritto relativo alla “Direttiva Alluvioni”; per quanto di competenza si provvede ad integrare le NTA del PDR adottato inserendo, con riferimento al punto a) all'art. 34.3 dopo il paragrafo 6.3 (questo inserito in accoglimento di parere espresso da ASL) che così recita “Gli interventi da eseguirsi all'interno delle fasce di rispetto e i pozzi dovranno essere accompagnati da uno studio idrochimico, ambientale ed idrogeologico specifico.” La frase **“Si dovrà inoltre ottemperare alle disposizioni di cui alla DGR 7/12693/03;”**; con riferimento al punto b) lo quanto indicato risulta (per accoglimento di precedente parere) già contenuto nelle NTA;

### **1.5 Ambiente biotico - tutela e sviluppo degli ecosistemi - rete ecologica**

Quanto al punto 1 si rimanda all'estensore della REC l'aggiornamento degli elaborati come richiesto; per quanto di competenza, con riferimento al punto 2 e 3) si provvede a modificare gli ambiti di trasformazione AT-R7 (erroneamente indicato, nel parere, come AdT 7) e AT-DC10 (erroneamente indicato, nel parere, come AdT 10) in riduzione e come richiesto e cioè: “Per l'AdT 7, collocato peraltro in “Aree di elevato valore naturalistico”, dato atto che è presente una superficie a verde - in relazione al corso d'acqua che prosegue dall'AdT in argomento entro l'area produttiva a nord del medesimo - che consente di mantenere non urbanizzata la zona di restringimento del varco stesso, si preveda un arretramento dell'area da edificare rispetto al lato est contiguo all'area a verde del Varco RER-REP, allestendo la superficie con specie arboree ed arbustive in modo da assicurare continuità con la fascia di mitigazione ambientale prevista tra il corso d'acqua e l'area stessa. In corrispondenza dell'alternativa al restringimento del varco, il corso d'acqua che prosegue sull'area in zona produttiva dovrà essere equipaggiato a verde con specie arbustive autoctone. La stessa azione dovrà essere prevista per la parte di varco costituita dall'area a verde ad ovest della strada, in modo creare una zona protetta dalla vegetazione che si connetta all'area boscata esistente. Ciò consentirebbe alla piccola - media fauna presente di essere orientata all'attraversamento per raggiungere un'altra area protetta da vegetazione”.

Per l'AT-R7, per meglio permetterne l'attuazione anche in relazione alla creazione dei percorsi carrai e ciclabili previsti nel Piano, viene confermata l'edificabilità della porzione in contiguità con l'AT-DC10, questo in difformità dalla allegata planimetria di cui al Parere Provinciale, fatta salva la conferma della fascia di mitigazione ambientale di ml. 30 da prevedersi come da Parere Provinciale; quanto sopra in realtà andando ad incidere su ambiti esterni al Varco n. 84 non costituisce previsione in contrasto con i disposti di cui al citato parere.

Si provvede ad introdurre nella legenda della tavola di azionamento e nella legenda delle schede degli ambiti di trasformazione (Allegato alla relazione: “Norme Tecniche di Attuazione degli Ambiti di Trasformazione e relative schede analitiche di dettaglio”) e nelle NTA del PDR la casella “verde rigata diagonale” definita come “fasce inedificabili relative alla esecuzione di opere di mitigazione” introducendo all'art. 30.2 e 31.2 “Ambito di applicazione” il relativo simbolo oltre all'art. 30.6 e 31.6 il relativo paragrafo da numerarsi secondo successione che così recita: **“Le parti azionate come “fasce inedificabili relative alla esecuzione di opere di mitigazione” sono inedificabili e relative all'esecuzione delle opere stesse come meglio dettagliate nelle singole schede riferite agli AT e/o sulla documentazione di cui all'art. 4 comma 4 (REC) delle presenti NTA”**

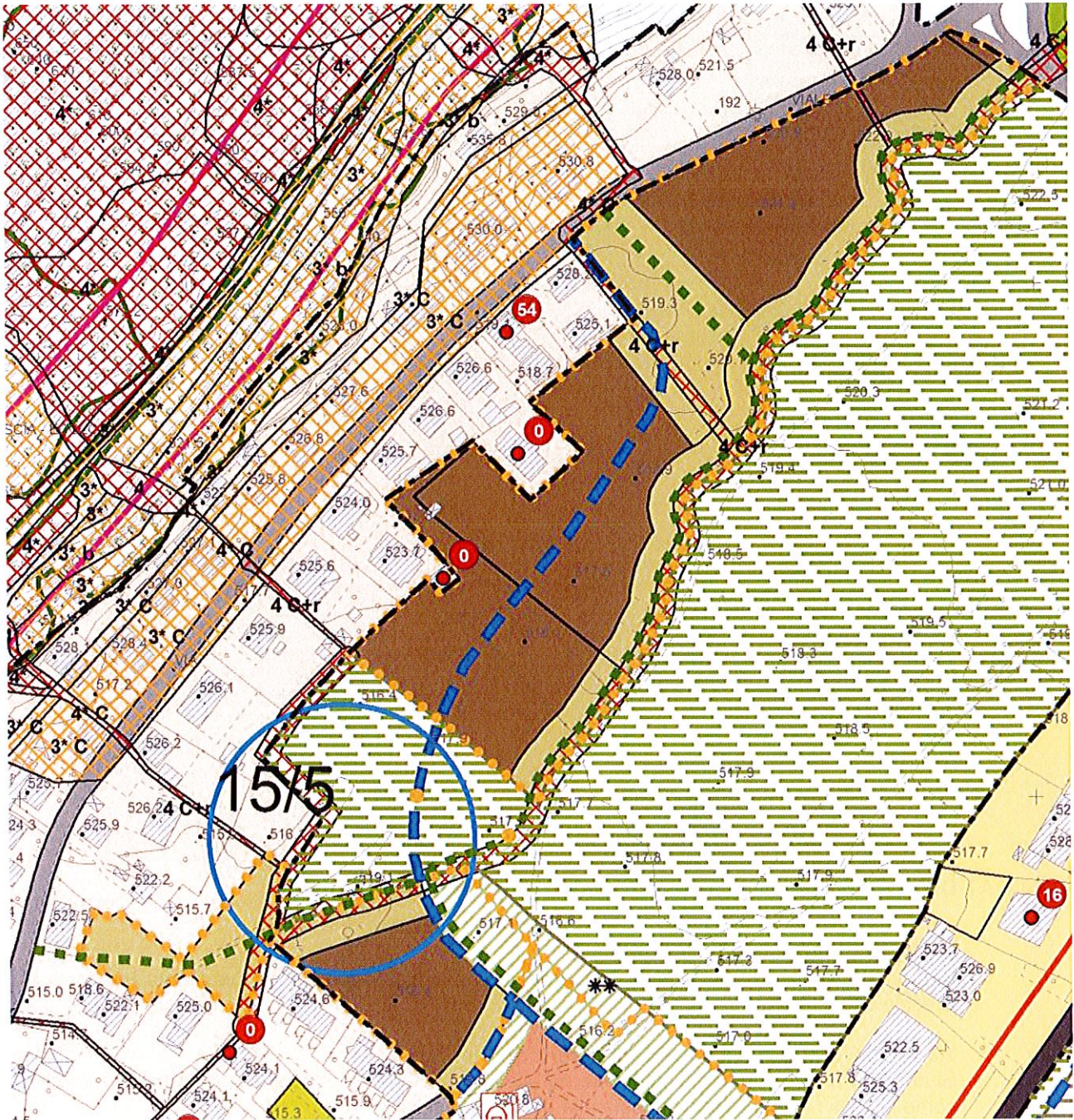
Per l'Adt 10, collocato parimenti in “Aree di elevato valore naturalistico” (proprio per la presenza di prati, quale elemento significativo per la biodiversità), si preveda una fascia a verde di congrua ampiezza sul lato nord del medesimo ambito, tale da assicurare la connessione del Varco su citato con l'area ad est della Strada Statale. Tale passaggio dovrà essere libero da strade interne ed ulteriori barriere lineari, onde non vanificare la funzionalità del Varco. Qualora la rotonda sulla statale fosse prevista in posizione tale da interferire con la fascia verde su citata - o comunque se la viabilità in tale punto fosse da riqualificare - si preveda sin dalla fase progettuale un adeguato sottopasso per la piccola-media fauna, deframmentando così almeno la barriera stradale in corrispondenza del Varco. Gli esempi in letteratura delle realizzazioni a

tale scopo sono numerosi. Per la mitigazione della destinazione produttiva prevista, si suggerisce la opportunità di realizzare soluzioni con verde pensile e verde verticale, al fine di migliorare sia le prestazioni di sistema che il valore ecologico dell'intervento, in fase attuativa." Si provvede inoltre ad integrare le schede dei relativi ambiti di trasformazione (Allegato alla relazione: "Norme Tecniche di Attuazione degli Ambiti di Trasformazione e relative schede analitiche di dettaglio") inserendo:

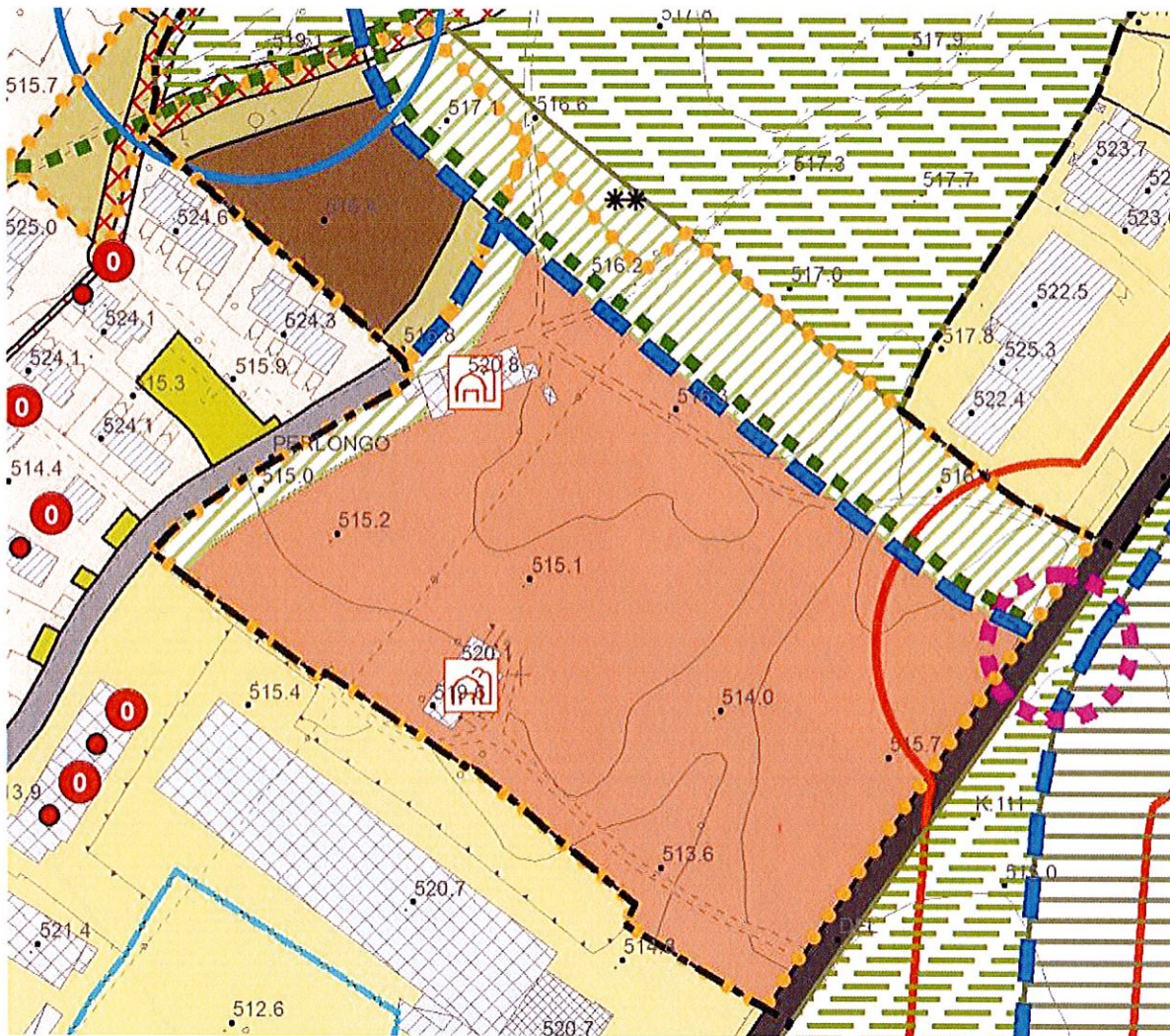
- per quanto attiene all'AT-R7 alla voce "Obiettivi" dopo "mulino esistente" la frase **"ed il varco n. 84 di cui al PTCP"** e per quanto attiene il capitolo "Prescrizioni Particolari" lo stesso viene integrato eliminando le frasi **"Lungo le strade esistenti e di progetto si prevedono fasce di mitigazione alberate di 5 m."** ed inserendo dopo "longitudinale all'ambito" la frase: **" Per detto ambito, collocato peraltro in "Aree di elevato valore naturalistico", dato atto che è presente una superficie a verde - in relazione al corso d'acqua che prosegue dall'AdT in argomento entro l'area produttiva a nord del medesimo - che consente di mantenere non urbanizzata la zona di restringimento del varco stesso, si preveda un arretramento dell'area da edificare rispetto al lato est contiguo all'area a verde del Varco RER-REP (come già indicato sull'elaborato planimetrico), allestendo la superficie con specie arboree ed arbustive in modo da assicurare continuità con la fascia di mitigazione ambientale prevista tra il corso d'acqua e l'area stessa. In corrispondenza dell'alternativa al restringimento del varco, il corso d'acqua che prosegue sull'area in zona produttiva dovrà essere equipaggiato a verde con specie arbustive autoctone. La stessa azione dovrà essere prevista per la parte di varco costituita dall'area a verde ad ovest della strada, in modo creare una zona protetta dalla vegetazione che si connetta all'area boscata esistente. Ciò consentirebbe alla piccola - media fauna presente di essere orientata all'attraversamento per raggiungere un'altra area protetta da vegetazione."**

- per quanto attiene all'AT-DC10 alla voce "Obiettivi" dopo "in sede locale" aggiungere **"salvaguardando lo sbocco del varco n. 84 di cui al PTCP"** e per quanto attiene il capitolo "Prescrizioni Particolari" lo stesso viene integrato aggiungendo dopo "il lato nord-est dell'ambito" la frase **"Per detto Ambito, collocato in "Aree di elevato valore naturalistico" (proprio per la presenza di prati, quale elemento significativo per la biodiversità), si preveda una fascia a verde di congrua ampiezza sul lato nord del medesimo ambito, tale da assicurare la connessione del Varco su citato con l'area ad est della Strada Statale. Tale passaggio dovrà essere libero da strade interne ed ulteriori barriere lineari, onde non vanificare la funzionalità del Varco. Qualora la rotatoria sulla statale fosse prevista in posizione tale da interferire con la fascia verde su citata - o comunque se la viabilità in tale punto fosse da riqualificare - si preveda sin dalla fase progettuale un adeguato sottopasso per la piccola-media fauna, deframmentando così almeno la barriera stradale in corrispondenza del Varco. Gli esempi in letteratura delle realizzazioni a tale scopo sono numerosi. Per la mitigazione della destinazione produttiva prevista, si suggerisce la opportunità di realizzare soluzioni con verde pensile e verde verticale, al fine di migliorare sia le prestazioni di sistema che il valore ecologico dell'intervento, in fase attuativa."**

Con riferimento al punto 4, 5, 6 e 7) si rimanda al recepimento dello Studio di Incidenza Ambientale;



Stralcio AT-R7 modificato in seguito ad osservazione Provincia di Brescia



**Stralcio AT-DC10 modificato in seguito ad osservazione Provincia di Brescia**

### **2.1 Carta condivisa del paesaggio**

Si procede all'adeguamento della cartografia come richiesto al punto 1) (vedi nota Provincia di Brescia del 17.4.15);

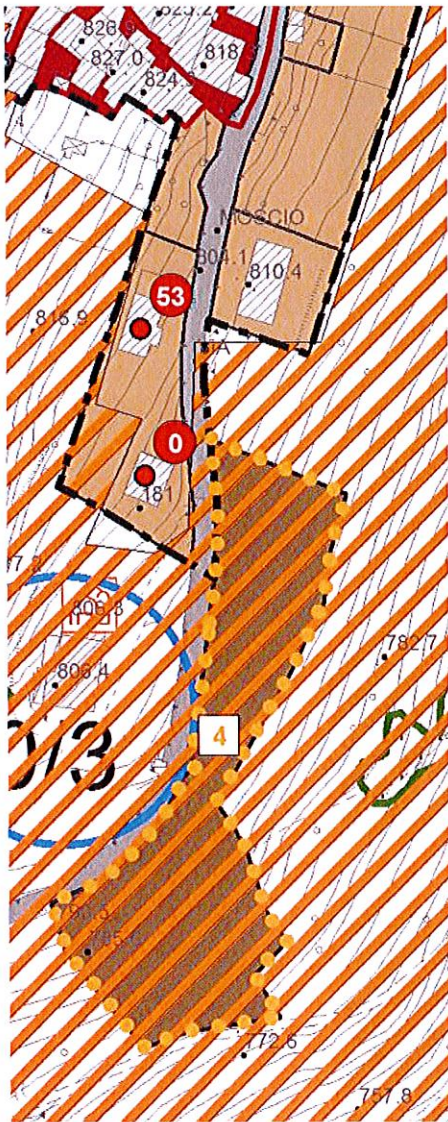
### **2.3 Analisi critica degli ambiti di trasformazione**

Si rimanda ai contenuti, alle modifiche ed alla eliminazione dei singoli Ambiti di trasformazione come indicati nella presente risposta alla nota Provinciale;

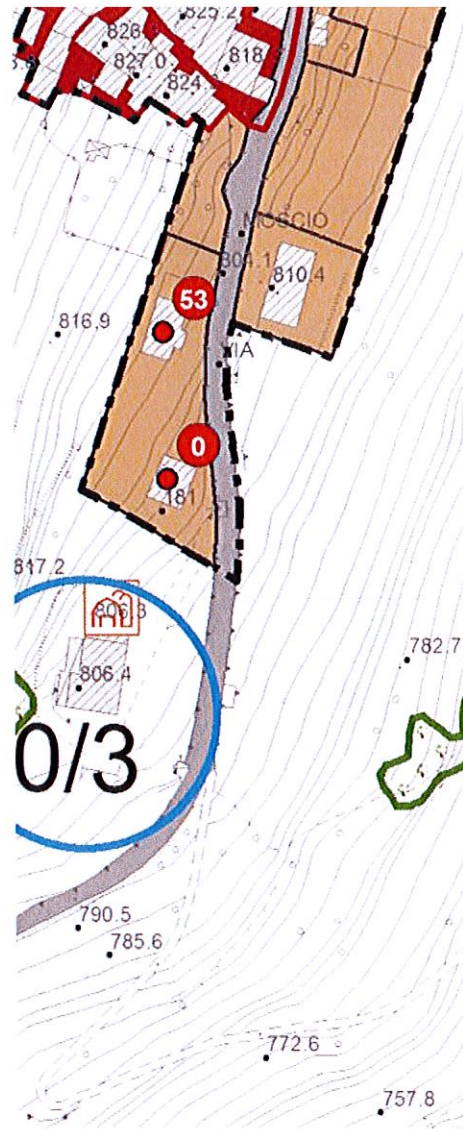
### **3. Sistema Rurale - Ambiti Agricoli - (AAS)**

Si provvede a riportare all'utilizzazione agricola con carattere strategico gli ambiti indicati nel parere Provinciale e cioè:

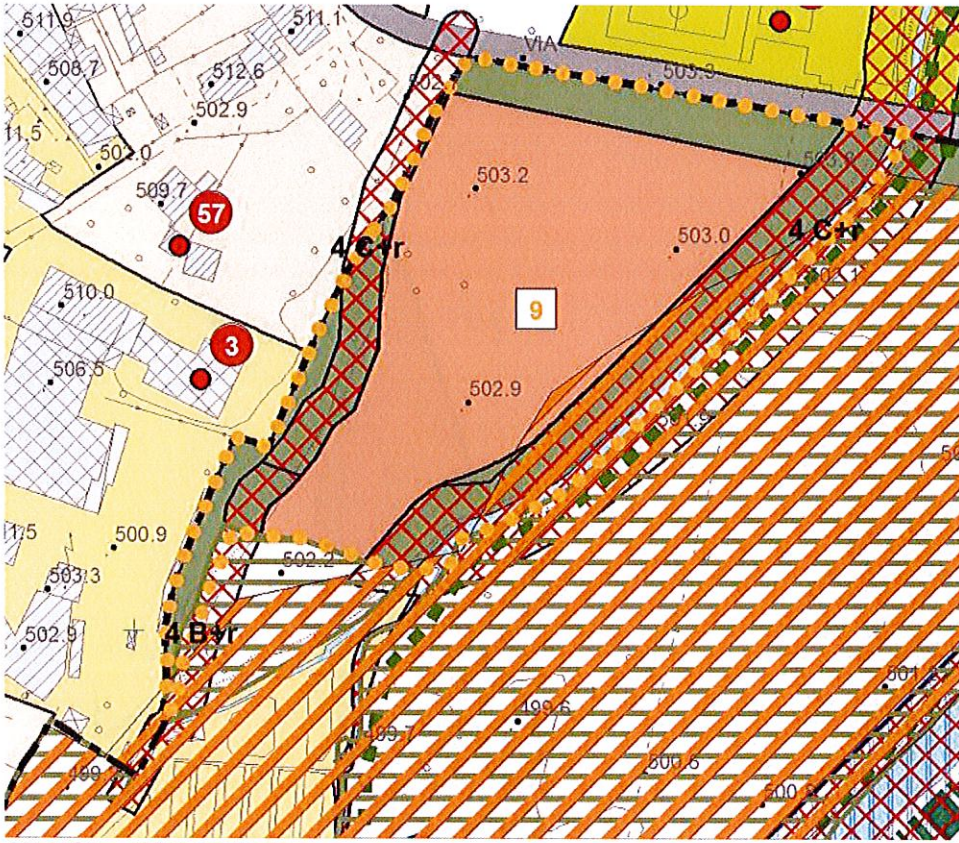
- l'AdT n. 4 a destinazione residenziale, di circa mq 4.700;
- una piccola porzione del perimetro dell'AdT n.9, posta in lato sud/est, di circa mq1.700;
- una piccola area nei pressi della chiesa di "S. Faustino", destinata a parcheggio, di circa mq 1.300;
- un'area in località "Molbeno" destinata a standard residenziali di previsione, di circa mq 17.000;



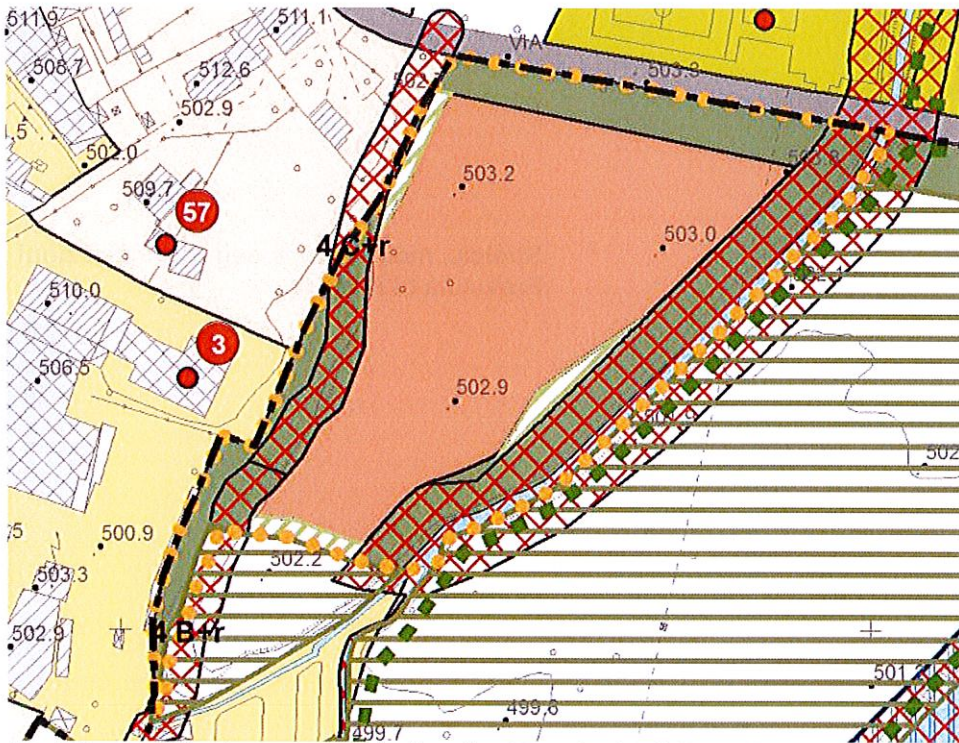
AT-R4 – PGT adottato



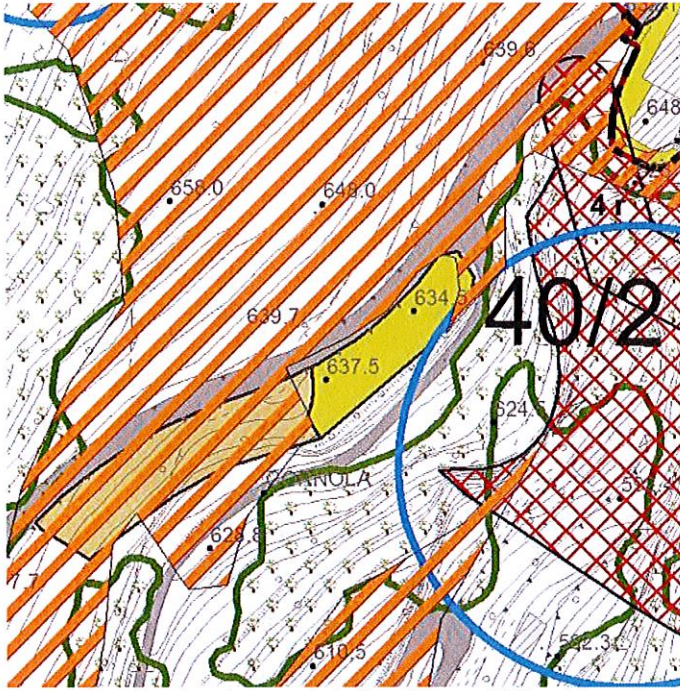
Stralcio modificato a seguito indicazioni  
Provincia di Brescia



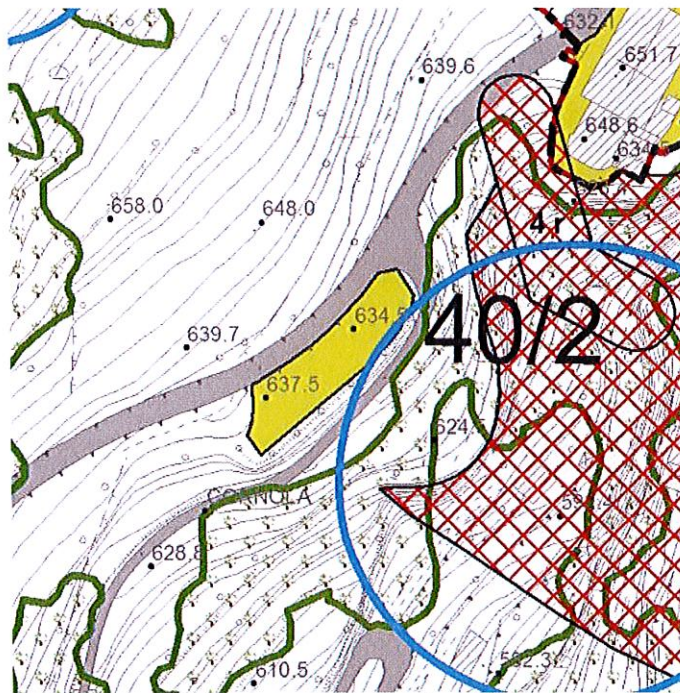
AT-DC9 – PGT adottato



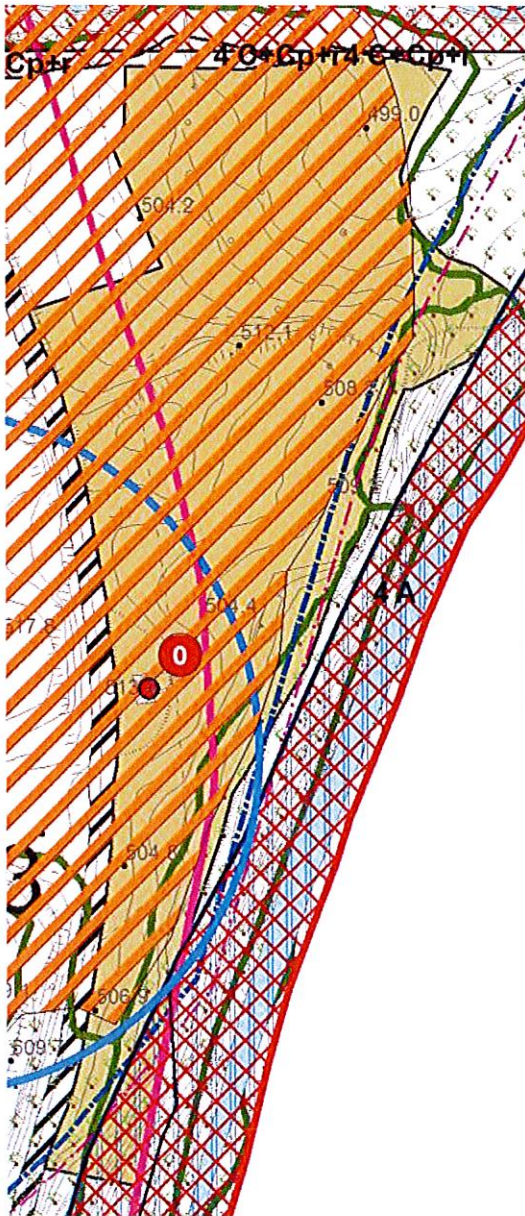
Stralcio modificato a seguito indicazioni Provincia di Brescia



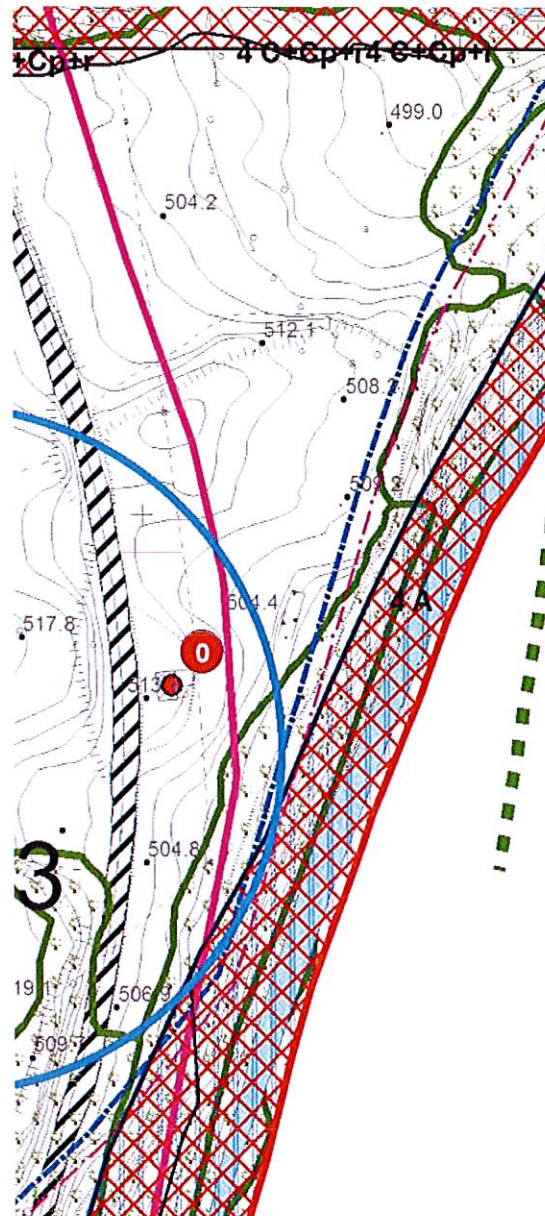
Area standard nei pressi della chiesa di San Faustino – PGT adottato



Stralcio modificato a seguito indicazioni Provincia di Brescia



Area standard in località Molbena – PGT adottato



Stralcio modificato a seguito indicazioni Provincia di Brescia

### 3.1 Parere del Settore Agricoltura

Con riferimento ai punti 1, 2,3,4) si rimanda alla ripermimetrazione in riduzione di gran parte degli AT e/o eliminazione come da recepimento del presente parere di Compatibilità; con riferimento al punto 5) si rimanda alle disposizioni già contenute nelle NTA del PDR ed in particolare all'art. 30.6.7; con riferimento al punto 6) si rimanda alle disposizioni già contenute nelle NTA del PDR ed in particolare all'art. 30.6.5; con riferimento al punto 7) si rimanda alle disposizioni già contenute nelle NTA del PDR ed in particolare all'art. 30.6.4;

### 4. Sistema delle Infrastrutture

Si provvede ad integrare le schede di dettaglio degli AT prossimi ai sistemi infrastrutturali (Allegato alla relazione: "Norme Tecniche di Attuazione degli Ambiti di Trasformazione e relative schede analitiche di dettaglio") e cioè AT-R5, AT-R6 , AT-DC10 mettendo in calce al paragrafo "Prescrizioni particolari" la dicitura: **"Trattandosi di ambiti in prossimità di sistemi infrastrutturali di trasporto, in sede di progettazione degli Ambiti di Trasformazione dovrà essere considerato quanto disposto all'art. 24 delle NTA del PTCP vigente (approvazione 13.6.14)"**



#### **4.2 Parere del Settore Trasporti Pubblici**

Si provvede ad integrare alcune schede di dettaglio degli AT prossimi ai sistemi infrastrutturali (Allegato alla relazione: "Norme Tecniche di Attuazione degli Ambiti di Trasformazione e relative schede analitiche di dettaglio") e cioè:

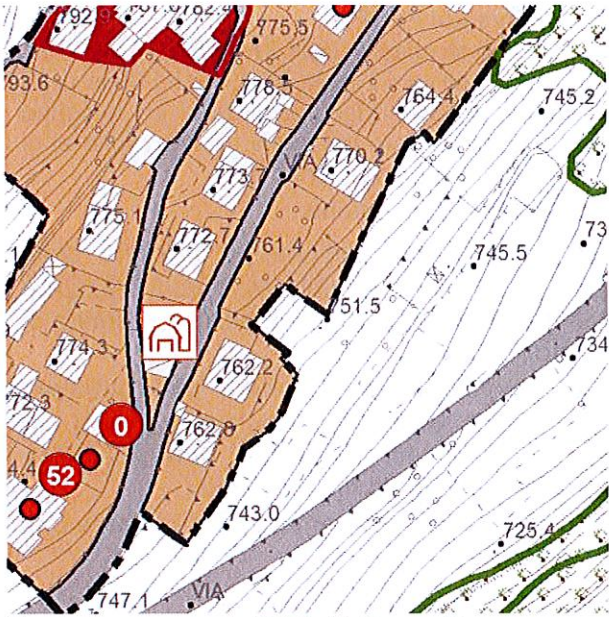
- AT-R6 inserendo in calce alla voce "prescrizioni particolari" la frase **"In sede di attuazione si dovrà provvedere a scomputo oneri di urbanizzazione alla riqualificazione della fermata TPL "stazione" (scheda n. 9 P.S.) da attuarsi in conformità ai criteri individuati nella pubblicazione "Le fermate del trasporto pubblico locale – Guida metodologica alla progettazione", disponibile sul sito internet della Provincia di Brescia, e - ove apportino modifiche sostanziali- essere preliminarmente condivisi sia con lo scrivente Settore (Ufficio Gestione Tecnica e Pianificazione TPL) che con l'Ente proprietario della strada."**;
- AT-DC10 inserendo in calce alla voce "prescrizioni particolari" la frase **"In sede di attuazione si dovrà provvedere a scomputo oneri di urbanizzazione alla riqualificazione della fermata TPL "bar Orietta" (scheda n. 14,15 P.S.) da attuarsi in conformità ai criteri individuati nella pubblicazione "Le fermate del trasporto pubblico locale – Guida metodologica alla progettazione", disponibile sul sito internet della Provincia di Brescia, e - ove apportino modifiche sostanziali- essere preliminarmente condivisi sia con lo scrivente Settore (Ufficio Gestione Tecnica e Pianificazione TPL) che con l'Ente proprietario della strada."**;
- AT-R5 e AT-R6 inserendo in calce alla voce "prescrizioni particolari" la frase **"Trattandosi di ambiti in prossimità ad infrastrutture ferroviarie si rimanda alla individuazione delle fasce di rispetto ferroviario come normate dal DPR 753/80 e/o individuate sul piano di azionamento; considerate, inoltre, le destinazioni d'uso dei previsti comparti andranno evitati disagi acustici ai ricettori, in coerenza al disposto della Legge Regionale 10 agosto 2001, n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico" e del D.P.R. 459/98, "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario"**."

#### **5 Sistema Insediativo**

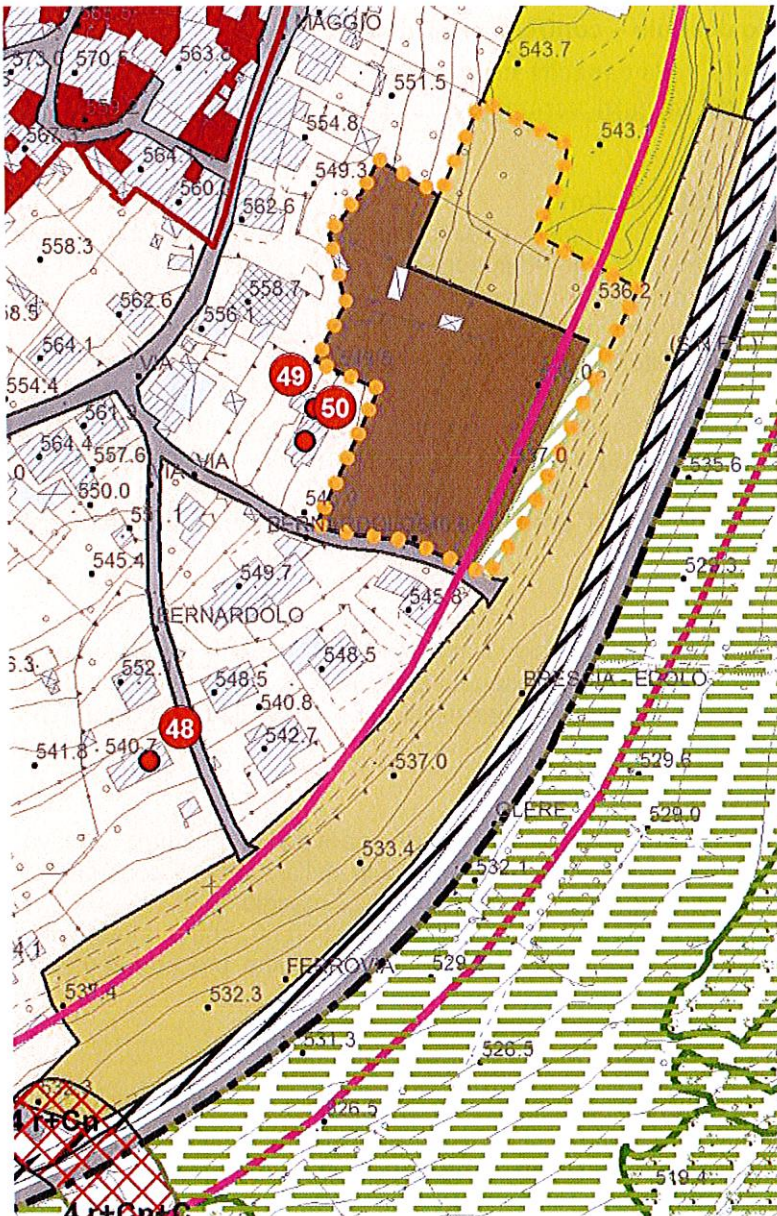
Si provvede a meglio perimetrare il TUC nelle seguenti aree:

- Inclusionione dell'AT-DC8;
- Esclusione dell'area con riferimento all'osservazione n.35;
- Inclusionione dell'area Sr dell'Ambito di Trasformazione AT-R7;
- Esclusione delle aree con riferimento alle osservazioni n.7 e n.28;
- Esclusione di un'area ad Odecla come da richiesta nell'osservazione n.8.
- Inclusionione dell'AT-R5 e dell'area Sr lungo il tracciato ferroviario;





Esclusione area da TUC rif. Oss. n.8



Inclusione in TUC AT-R5 e area standard

## **5.2 Verifica consumo di suolo, art. 90 della Normativa del PTCP**

Si provvede come da verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 27.5.15 e 11.6.15 alla rideterminazione dei pesi insediativi calcolati a termine dell'art 90 delle NTA del PTCP e della conseguente quota di consumo di suolo per previsione di sviluppo endogeno ed esogeno relativa al prossimo quinquennio, provvedendo a riportare il dato del suolo urbanizzabile al di sotto della soglia così definita pari a mq. 86.550 in particolare provvedendo a:

- **stralcio delle previsioni che riguardavano aree agricole strategiche;**
- **riperimetrazione dell'AdT 7 attraverso una notevole diminuzione in funzione delle richieste di stralcio da parte di cittadini e per rispondere alle richieste di mantenimento del Varco individuato nel PTCP, ridisegno dell'AdT 10 inserendo una fascia piantumata di m 30 funzionale allo sbocco del varco medesimo;**
- **ai sensi dell'art. 90 comma 4 lett. b) si è provveduto ad escludere dal conteggio all'interno degli ambiti di trasformazione delle aree riguardanti interventi di compensazione e risarcimento ambientale facenti parti del progetto di Rete Ecologica Comunale, in quanto non concorrono alla formazione di suolo urbanizzabile;**
- **ai sensi dell'art. 90 comma 4 lett. a) sono state individuate all'interno del TUC le aree che concorrono nella misura del 50 % nel conteggio dell'urbanizzabile.**

Quanto sopra risulta indicato negli elaborati di seguito realizzati:

- **Relazione/NTA DdP**
- **Tav.24A-B-C DdP Consumo di suolo – confronto PRG/PGT**
- **Tav.4A PdR dimensionamento della capacità insediativa**

**Si dà comunque atto che in tutte le parti scritte risultano in calce tutte le modifiche apportate alle stesse.**

## **5.4 Analisi critica degli ambiti di trasformazione**

Si provvede, secondo quanto richiesto, al completo stralcio dell'ambito 4 (vedi anche parere relativo agli Ambiti Agricoli Strategici); si provvede ad integrare la normativa degli AT-r5 e AT-r6 con il rimando all'art. 24 delle NTA del PTCP non disponendosi comunque l'arretramento dell'edificazione al limite della fascia di ambientazione di ml. 50; si rivede la conformazione dell'AT-r7 come da elaborato di cui al capitolo precedente in recepimento delle varie perplessità espresse in sede di parere Provinciale; si provvede alla ridefinizione dell'ambito AT-DC9 rendendo non edificabili, ancorché contenute nella perimetrazione dell'ambito medesimo eliminando le aree ASS (Agricolo Strategiche) all'interno dello stesso è da rilevare la presenza di alcune aree inedificabili relativamente alla fattibilità geologica; AT-DC11; all'interno dello stesso è da rilevare la presenza di alcune aree inedificabili relativamente alla fattibilità geologica.

### **Conferenza dei Servizi del 27/05/2015**

Si conferma come da paragrafi precedenti lo stralcio di previsioni edificabili in Aree Agricole Strategiche; Si provvede ad integrare la Carta del Paesaggio Comunale con le indicazioni di cui all'allegato I della Normativa del PTCP e gli elementi paesistici riportati alla tav. 2.2 del PTCP (vedi paragrafo nota provincia 17.4.15);

### **Conferenza dei Servizi del 11/6/2015**

Si condivide la proposta elaborata dal Comune a seguito di una verifica puntuale relativa all'applicazione dell'art. 90 della Normativa del PTCP e al ricalcolo della quota di consumo di suolo rispetto alle criticità e possibilità esposte durante l'incontro del 27 maggio 2015.

Si propone una quantità di suolo urbanizzabile per un totale di mq 86.550,00, che si attesta alla soglia di mq 86.550,00, compatibile con quanto previsto dall'art. 90, come precedentemente trasmessa.

In particolare si è operato un ricalcolo delle superfici come di seguito descritto:

- **stralcio delle previsioni che riguardavano aree agricole strategiche;**
- **riperimetrazione dell'AdT 7 attraverso una notevole diminuzione in funzione delle richieste di stralcio da parte di cittadini e per rispondere alle richieste di mantenimento del Varco individuato nel PTCP, ridisegno dell'AdT 10 inserendo una fascia piantumata di m 30 funzionale allo sbocco del varco medesimo;**

- ai sensi dell'art. 90 comma 4 lett. b) si è provveduto ad escludere dal conteggio all'interno degli ambiti di trasformazione delle aree riguardanti interventi di compensazione e risarcimento ambientale facenti parti del progetto di Rete Ecologica Comunale, in quanto non concorrono alla formazione di suolo urbanizzabile;
- ai sensi dell'art. 90 comma 4 lett. a) sono state individuate all'interno del TUC le aree che concorrono nella misura del 50 % nel conteggio dell'urbanizzabile.

## 6. Comunità Montana di Valle Camonica

### Parere di compatibilità al PTC del Parco dell'Adamello

24.06.2015

O: A riscontro della Vostra richiesta del 16.03.2015, prot. N. 0002499, verificato il contenuto dei due strumenti di pianificazione, con la presente si comunica la compatibilità del PGT del Comune di Malonno nei confronti del PTC del Parco dell'Adamello.

C: RECEPITO

### Rettifiche

- Zona A1-r Edifici di rilevanza ambientale (sistema delle baite) – si procede alla coerenza della scheda 1 “Incremento volumetrico zona A1-rt” indicando il parametro del 20% anziché 15% come del resto normato all'art. 25.9 comma 5 delle NTA del Piano delle Regole.
- Dato atto che sono stati individuati sulle tavole di azionamento denominate “Uso del Suolo per i nuclei di antica formazione” TAV 1A/B alcuni edifici esterni agli stessi nuclei di antica formazione di recente e/o nuova costruzione, appunto indicati come edifici appartenenti alla classe C dell'art.24 (edilizia di recente costruzione ...) per gli stessi viene eliminata detta appartenenza alla classe C in quanto la stessa non comporta limitazioni d'uso diverse dalla zona di appartenenza;
- Si provvede ad inserire l'allegato al PdR 7A12 Miravalle relativo alle schede di classificazione degli edifici;
- Si aggiunge in calce all'art. 4 comma 3 dopo “e relativi allegati regolamentari” la frase “, **che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Piano.**”, si aggiunge il comma 4 che così recita: “**4. Per la documentazione complessiva del P.G.T., riferita alla REC, REP, RER si rimanda ai sotto indicati documenti che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Piano:**
  - Rete Ecologica Comunale (REC) – revisione giugno 2015
  - Integrazioni per Varco n. 84 in Comune di Malonno (BS)
  - Tavola Rete Ecologica Comunale (REC) – revisione giugno 2015”
- Si integra l'art. 34 “Aree e zone di rispetto. Zona R” inserendo la regolamentazione inerente le fasce di rispetto ferroviario si inserisce quindi all'art. 34.2 il comma 8 che così recita: “**8- di rispetto ferroviario, a termini del DPR 753 -80. Le fasce di rispetto sono funzionali alla protezione del traffico ferroviario, all'ampliamento delle linee esistenti, alla realizzazione dei relativi servizi, nonché alla protezione della sede ferroviaria nei riguardi dell'edificazione e viceversa.**”; si integra l'art. 34.3 inserendo il paragrafo 8 che così recita: “**8-Fasce di rispetto ferroviario**”

**8.1. Le fasce di rispetto ferroviario sono regolate dal DPR 753-80.**

**8.2. All'interno delle fasce di rispetto è ammessa la realizzazione di opere funzionali alla ferrovia, quali la collocazione di nuove linee di binari, la formazione di attrezzature al servizio dell'esercizio ferroviario, la realizzazione delle opere necessarie alla connessione con la rete stradale esistente.**

**8.3. Le nuove costruzioni sono ammesse solo se autorizzate dall'ente di competenza; i nuovi interventi edilizi, ivi compresi quelli di manutenzione straordinaria, sulle aree che ricadono anche parzialmente nelle fasce di rispetto sono ammessi solo a condizione che gli spazi aperti siano dotati di verde prevalentemente di alto fusto."**

- Si elimina sulla scheda dell'AT-DC8 e 10 la frase contenuta nella parte introduttiva "L'area è da destinarsi nella sua totalità a standard ad uso parcheggio" ;

Per i contributi e le osservazioni accolte si procederà alla modifica del Documento di Piano, del Piano delle Regole e loro allegati (tavole grafiche), solo a seguito delle determinazioni assunte dal Commissario.

Al presente documento si allega l'allegato A con le tavole di individuazione osservazioni:

- Uso del suolo per il territorio comunale con individuazione osservazioni a seguito adozione (Tav.2B1)
- Uso del suolo per il territorio comunale con individuazione osservazioni a seguito adozione (Tav.2B2)

A seguito di quanto sopra, per migliore precisione, di seguito si indicano l'elenco degli elaborati da modificare, fatta salva la precisazione di cui sopra circa i tempi del loro aggiornamento:

#### **Documento di Piano DdP**

- Relazione-NTA
- Allegato al DdP "Norme Tecniche di Attuazione degli Ambiti di Trasformazione e relative schede analitiche di dettaglio"

#### **Quadro di riferimento sovracomunale**

TAV	1	Pianificazione sovracomunale
TAV	2A	Percezione del territorio a livello sovracomunale
TAV	2B1-2-3-4	Percezione del territorio a livello comunale
TAV	3	Inquadramento territoriale viabilistico

#### **Quadro vincolistico**

TAV	4A	Vincoli ambientali
TAV	5A	Vincoli ambientali

#### **Quadro conoscitivo del territorio comunale**

TAV	6A-B-C	Ambiti Agricoli Strategici (PTCP Brescia)
TAV	9A-B-C-D	Carta della viabilità comunale
TAV	20	Potenzialità turistiche

#### **Quadro normativo di previsione**

TAV	22A-B-C	Tavola di confronto PGT-PTCP
TAV	23A-B-C	Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione
TAV	24A-B-C	Consumo di suolo – confronto PRG / PGT

#### **Piano dei Servizi**

- Relazione
- Allegato 1: Servizi residenziali – schede, documentazione grafica e fotografica
- Tav. 1A-B-C Servizi esistenti/dimensionamento
- Tav. 2A-B-C Servizi di progetto/dimensionamento

## Piano delle Regole

- NTA
- Allegato 7 Rilievo e classificazione del patrimonio edilizio esistente
- Allegato 8 Componente paesistica di Piano
- Allegato 9 Censimento baite – tabelle di rilievo
- Tav. 1A-B Uso del suolo per i Nuclei di Antica Formazione
- Tav. 2B1-2-3 Uso del suolo per il territorio comunale
- Tav. 3A/B Uso del suolo per il sistema diffuso delle baite
- Tav. 4A Dimensionamento della capacità insediativa

## 4. Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano

Presentando la realtà comunale di Malonno alcune linee di sviluppo definite già negli strumenti di pianificazione precedenti, l'Amministrazione ha seguito fin dalle prime fasi di impostazione del piano delle linee guida precise, volte a tutelare il territorio. Tali linee guida sono state già ampiamente illustrate nel documento di scoping e sono servite da base di riferimento per l'elaborazione del piano, senza alcun significativo scostamento. Si riporta uno schema sintetico della situazione attuale del Comune di Malonno per meglio interpretarne le criticità e i punti di forza.

<b>Analisi dei punti di forza e delle criticità</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Criticità</b>
<b>Aspetti socio-economici</b>	
<b>1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona</b>	
Limitato sviluppo insediativo Modesta compromissione del territorio	Domanda di seconde case Qualità dei manufatti edilizi mediocre
<b>2. Demografia</b>	
Presenza di servizi pubblici e privati basilari Disponibilità di molte aree verdi limitrofe alla zona abitata Presenza di campi sportivi con annesse strutture di servizio	Invecchiamento della popolazione Assenza di servizi destinati agli anziani
<b>3. Attività produttive, commerciali e turistiche</b>	
Potenzialità turistiche del territorio ancora da sviluppare	Assenza di attività economiche in grado di assorbire forza lavoro Modesta/nulla domanda di realizzazione di strutture turistico-ricettive
<b>Aspetti ambientali</b>	
<b>4. Acque superficiali e sotterranee</b>	
Buona qualità dell'acqua potabile Buona percentuale di collettamento alla rete acquedottistica Buona percentuale di collettamento alla rete fognaria Approvazione R.I.M. Presenza di sorgenti	Congelamento acquedotto in inverno Assenza di depurazione delle acque reflue
<b>5. Aria</b>	
Discreta qualità dell'aria	Presenza di una grande arteria stradale molto trafficata Presenza di poli industriali
<b>6. Elettromagnetismo ed energia elettrica</b>	
	Presenza di elettrodotti
<b>7. Mobilità e trasporti</b>	

Possibilità di sviluppo di strade ciclo/pedonali Presenza di una rete stradale in buono stato di manutenzione Assenza di traffico locale Presenza di servizio pubblico verso i centri ordinatori/turistici di Edolo e Aprica Presenza di una rete ferroviaria con stazione	Assenza di strade ciclo/pedonali segnalate Ridotto numero di parcheggi Difficoltà di accesso in alcune aree centrali del paese Necessità di ripristinare la viabilità montana per il ripristino delle baite dimesse
<b>8. Energia termica</b>	
Presenza di una rete di distribuzione di gas metano	
<b>9. Paesaggio e beni culturali</b>	
Morfologia del territorio Aspetti paesaggistici di pregio (Parco Regionale dell'Adamello) Presenza di numerose specie di flora e fauna Possibilità di recupero edilizio dell'esistente	Presenza di numerosi edifici abbandonati
<b>10. Rifiuti</b>	
Sensibilità della popolazione e del territorio rispetto al tema della gestione rifiuti	Mancanza centro di raccolta autorizzato Percentuale bassa di raccolta differenziata
<b>11. Inquinamento acustico e luminoso</b>	
Esigua fonte di rumori	Presenza di numerosi punti luce obsoleti e non a norma con una conseguente disuniformità dell'illuminazione e un dispendio energetico per il comune
<b>12. Suolo e sottosuolo</b>	
Assenza di discariche Assenza di cave Sensibilità rispetto alla limitazione del consumo di suolo	Presenza di numerose baite non collettate alla fognatura e disperdenti nel suolo

L'analisi delle alternative non è stata propriamente esplicitata nei documenti allegati alla VAS, ma la stessa è stata fatta sulla base dell'elaborazione di una serie di griglie sovrapposte contenenti, per categoria, (geologici, ambientali, amministrativi) i differenti vincoli e/o emergenze ambientali, quanto sopra ha permesso di individuare una serie di ambiti non consoni alla loro trasformazione, per le parti escluse da dette dinamiche si è proceduto secondo i seguenti principi: posizionamento degli ambiti di trasformazione in contiguità con ambiti già trasformati; loro localizzazione su aree a basso rischio geologico e di compromissione ambientale; loro distribuzione sulle varie frazioni in rapporto alle esigenze di edificabilità espresse e/o riconosciute. Si sottolinea come esista sempre un'alternativa: la cosiddetta "alternativa zero", che rappresenta l'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di un nuovo strumento di pianificazione. Attraverso lo strumento semplificato dello "schema di valutazione sintetica" è possibile valutare in maniera rapida quale sia l'effetto del piano sulle componenti territoriali.



## Schema di valutazione sintetica

Componente territoriale	Alternativa zero	Scenario di piano
	Criticità	Azioni
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Domanda di seconde case</li> <li>- Qualità dei manufatti edilizi mediocre</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento della dotazione di servizi</li> <li>- Correlazione degli interventi col Bilancio comunale</li> <li>- Recupero e riqualificazione dei manufatti edilizi esistenti</li> </ul>
2. Demografia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Invecchiamento della popolazione</li> <li>- Assenza di servizi destinati agli anziani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazione all'insediamento di attività economico-turistico-artigianali per favorire il trend demografico</li> </ul>
3. Attività produttive, commerciali e turistiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza di attività economiche in grado di assorbire forza lavoro</li> <li>- Modesta/nulla domanda di realizzazione di strutture turistico-ricettive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazione della rete commerciale di vicinato</li> <li>- Incentivazione di realizzazione di attività ricettive</li> </ul>
4. Acque superficiali e sotterranee	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Congelamento acquedotto in inverno</li> <li>- Assenza di depurazione delle acque reflue</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recepimento dello studio idrogeologico e della normativa ad esso correlata</li> <li>- Previsione di realizzazione depuratore acque reflue</li> </ul>
5. Aria		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivi per la realizzazione di impianti a basso livello di inquinamento atmosferico</li> </ul>
6. Elettromagnetismo ed energia elettrica		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivi per la realizzazione di pannelli solari e fotovoltaici</li> </ul>
7. Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza di strade ciclo/pedonali segnalate</li> <li>- Ridotto numero di parcheggi</li> <li>- Difficoltà di accesso in alcune aree centrali del paese</li> <li>- Necessità di ripristinare la viabilità montana per il ripristino delle baite dimesse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento delle piste ciclabili esistenti e progetto di nuovi tratti che permettano la raggiungibilità ai servizi comunali e colleghino il territorio di Malonno a livello sovralocale</li> </ul>
8. Energia termica		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento della rete di distribuzione e ampliamento della stessa</li> </ul>
9. Paesaggio e beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di numerosi edifici abbandonati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazione al recupero edilizio dei manufatti esistenti</li> </ul>
10. Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanza centro di raccolta autorizzato</li> <li>- Percentuale bassa di raccolta differenziata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento delle quantità di raccolta differenziata</li> </ul>
11. Inquinamento acustico e luminoso	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di numerosi punti luce obsoleti e non a norma con una conseguente disuniformità dell'illuminazione e un dispendio energetico per il comune</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento dell'illuminazione pubblica comunale alla normativa vigente</li> </ul>
12. Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di numerose baite non collettate alla fognatura e disperdenti nel suolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto di regolamentazione dello scarico delle baite non collettate</li> </ul>

## **5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale**

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è entrata nell'ordinamento europeo con la Direttiva 2001/42/CE (Consiglio del 27 giugno 2001) "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente". Per "Valutazione ambientale s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione". (Art.2, comma b).

L'obiettivo della VAS è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Art.1). In particolare prevede che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tal fine si richiede che attenzione prioritaria vada posta alle possibili incidenze significative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIT) ai sensi degli art. 6-7 della Direttiva 92/43/CEE.

La VAS, nel perseguimento dell'obiettivo strategico di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, consente l'inserimento della dimensione e delle tematiche ambientali negli atti di pianificazione e programmazione, nonché la diretta e costante partecipazione ai processi decisionali dei portatori d'interesse ambientale istituzionali, economici e sociali. La Valutazione Ambientale deve pertanto essere intesa come un processo che accompagna e si integra in tutte le differenti fasi della redazione di un Piano/Programma come un fattore di razionalità finalizzato ad accrescerne qualità, eccellenza ed efficacia.

Nella stesura del PGT del comune di Malonno la progressiva integrazione dei risultati della VAS è stata un prezioso contributo che ha permesso di affrontare peculiarità e criticità del territorio per valorizzare le une e mitigare o compensare le altre.

Un particolare contributo al piano è stato fornito dal Rapporto Ambientale che è stato di supporto sia nella fase dell'elaborazione delle scelte urbanistiche sia nella fase d'illustrazione delle stesse mettendo in evidenza le sovrapposizioni, le contiguità e i temi ambientali che è stato necessario confrontare con i temi urbanistici.

La seconda parte del Rapporto Ambientale ha l'obiettivo di svolgere i passi metodologici propri della valutazione degli effetti ambientali prodotti dalle azioni urbanistiche previste dal DdP del PGT di Malonno. L'ultima fase costitutiva il Rapporto Ambientale è relativa alla definizione del monitoraggio, ad esso si rimanda con un fascicolo specifico. Il monitoraggio è stato finalizzato alla verifica dell'attuazione delle azioni urbanistiche e prevede anche le cadenze secondo le quali dovranno essere effettuate le verifiche periodiche con le quali dovranno essere valutate, ed eventualmente corrette, le azioni urbanistiche intraprese.

## 6. Modalità di integrazione del parere motivato finale nel PGT

In data 20/07/2015 si è ricevuto il parere motivato finale al PGT.

**“L’Autorità Competente per la VAS, d’intesa con l’Autorità Procedente**

### **ESPRIMONO**

di confermare (di esprimere) ai sensi dell’art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008 n.4 e ai sensi della DCR 13 marzo 2007, n.VIII/351 e DGR n.VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni,



### **PARERE POSITIVO FINALE**

circa la compatibilità ambientale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Malonno a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale e nelle osservazioni pervenute in sede di Conferenza di Valutazione, così come contro dedotte nella dichiarazione di sintesi e nel presente parere motivato .

### **DISPONGONO**

la trasmissione del presente parere al Comune di Malonno per l’invio ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente interessati (come individuati al punto 4 della deliberazione della Giunta Comunale di Malonno n. 26/2011 e modificata dalla n.52/2012), nonché per darne avviso all’Albo Pretorio, sul sito internet comunale, sul sito internet regionale dedicato ai procedimenti VAS (SIVAS)”.

Malonno, 20/07/2015

<p>L'AUTORITA' COMPETENTE Albertoni Geom. Gianpaolo</p> 	<p>L'AUTORITA' PROCEDENTE Sindaco Gelmi Geom. Stefano</p> 
---	--

## 7. Misure previste in merito al monitoraggio

Le finalità del programma di monitoraggio sono pertanto:

- La verifica del grado di attuazione del piano: garantire, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- La verifica degli effetti: fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal P/P, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto;
- Il controllo dell'evoluzione del territorio: permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie;
- La verifica della rispondenza rispetto ai limiti di sostenibilità;
- La verifica del dimensionamento del piano rispetto all'evoluzione reale del fabbisogno;
- Il confronto delle dinamiche evolutive con altre realtà locali appartenenti al medesimo ambito territoriale di riferimento;
- La costruzione di un sistema di obiettivi ben orientato alla realtà locale, da applicare in occasione delle future revisioni del PGT;
- La realizzazione di modalità partecipative efficaci.

In particolare, in relazione all'ultimo punto del precedente elenco, si pone in evidenza come il monitoraggio possa configurarsi come strumento prioritario per la partecipazione di tutti i soggetti e le risorse presenti sul territorio comunale al processo di gestione del territorio. E' quindi di fondamentale importanza la definizione di una struttura di monitoraggio e degli indicatori a supporto facilmente comunicabili, mediante una scelta di indicatori comprensibili e la redazione di rapporti di monitoraggio periodici formulati in chiave non tecnica, oltre alla realizzazione di un'opportuna pubblicità dei rapporti stessi, mediante pubblicazione sul sito internet, all'albo pretorio ed eventualmente anche mediante manifesti.

Il set di indicatori scelto per il Comune di Malonno è stato formulato basandosi sulle seguenti caratteristiche:

- Il sistema dovrà essere facilmente gestibile con le competenze e i dati presenti all'interno dell'ente, aggiornabile in tempi brevi e senza comportare significativi oneri economici aggiuntivi per l'ente
  - Tutti i dati sono reperibili dal comune e permettono l'implementazione di una banca dati comunale, senza costi aggiuntivi per l'ente e di facile costruzione. Tale banca dati contribuirà a formare il Sistema Informativo Territoriale del comune stesso.
- Gli indicatori dovranno essere comunicativi e di semplice comprensione, anche per i decisori o il pubblico dei non addetti ai lavori
  - Gli indicatori scelti riguardano la "vita quotidiana" all'interno del comune, come possono essere la fruibilità dei servizi, il sistema della mobilità, la raccolta dei rifiuti, ovvero la presenza di attività o l'intraprendere azioni connesse al perseguimento della sostenibilità ambientale, così come percepita dal cittadino.
- Il numero degli indicatori dovrà essere contenuto, per essere gestibile con costi contenuti, ed anche al fine di aiutare la focalizzazione dei processi decisionali sugli aspetti prioritari

- E' stato scelto un set di 37 indicatori, fortemente calato nella realtà comunale di Malonno.

• Un numero superiore di indicatori fornisce maggiori dati, ma non è necessariamente più informativo, tenuto conto che nell'incertezza dei processi decisionali poche informazioni sintetiche e mirate sono generalmente molto più efficaci di analisi voluminose e articolate

- Il numero di indicatori prescelto è al di sotto dei quaranta. Tale valore è assunto come limite discriminante tra un set di indicatori snello e di facile gestione ed uno oneroso e poco utile ai fini del supporto ai processi decisionali in molti studi dedicati alla VAS e ai programmi di monitoraggio.

Per il comune di Malonno sono state scelte due famiglie di indicatori:

▪ *Indicatori di monitoraggio* (dello stato dell'ambiente e del territorio): indicatori che descrivono le peculiarità e problematicità del territorio comunale; questo set si basa sul Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale (Indicatori da M.1 a M.21).

▪ *Indicatori di prestazione* (del Piano): indicatori che definiscono il grado di cambiamento dei fenomeni descritti; essi sono diretta espressione degli obiettivi di piano e perciò permettono di comprendere se tali obiettivi si stiano realizzando. Si sottolinea come nella valutazione degli obiettivi di piano sia implicita la valutazione delle azioni e dei loro effetti sull'ambiente: gli obiettivi sono infatti degli assunti di carattere generale che possono trovare esplicitazione solo attraverso l'attuazione delle azioni, le quali costituiscono il vero nucleo della valutazione. (Indicatori che vanno da P.1 a P.16)

